

La guerra ha fornito un oceano d'acqua al terrorismo

L'ITALIA NEL MIRINO

di Corrado Belci

Il giorno seguente i funerali di Stato per i 19 morti di Nassirya ho intravisto su un quotidiano questo titolo: «Sepolto il pacifismo». Ho provato un misto di disagio e di disgusto. In quel titolo non c'era neanche un briciolo di cristiana pietas, solo il cinico tentativo (alquanto blasfemo) di trasformare la commovente di un popolo in consenso politico.

Grazie a Dio, altri commentatori hanno preferito chiedersi se c'era contraddizione tra i milioni di bandiere arcobaleno della pace e il grande tributo tricolore ai morti di Nassirya. E quasi tutti hanno concluso che no, non c'era contraddizione.

E infatti non c'è contraddizione tra chi compie il proprio dovere per la patria e chi invoca una politica di pace. Come non c'è contraddizione tra chi afferma che bisogna fronteggiare il terrorismo e chi critica un certo modo di affrontarlo, ritenendolo radicalmente sbagliato.

E qui il giudizio non cambia. I soldati ubbidiscono ai parlamenti e ai governi, spetta alla politica decidere come combattere il terrorismo. È possibile, dunque, a noi, pigri, criticare i potenti del mondo che hanno fatto la scelta della guerra? Non solo è possibile, ma è più che mai doveroso.

E forse il modo migliore di combattere il terrorismo è quello di fare la guerra agli stati? La terribile avventura irachena dimostra di no. Non solo non c'erano le armi di distruzione di massa per cui si era invocata la «legittimità» della «guerra preventiva». Ma la fine della guerra è uno stato (tirannico) ha provocato la moltiplicazione del terrorismo, cioè una guerra reale più cruenta e più diffusa di quella «ufficiale».

In Iraq laicismo e fondamentalismo islamico, opposti tra loro, si sono saldati contro gli occupatori e hanno fatto da calamita al terrorismo di Al Qaeda. Altri affluenti terroristici - per fanatica emulazione criminale - sono confluiti nel fiume più grande. Le tragedie di questi giorni dimostrano che alla guerra contro l'Iraq il terrorismo ha risposto moltiplicandosi e dichiarando la propria «guerra mondiale» contro l'Occidente.

Per sua natura, il terrorismo internazionale non ha uno spazio proprio e li ha tutti. Non servono le guerre agli stati, ma le azioni di intelligence, di polizia internazionale, di prosciugamento dell'acqua in cui i terroristi nuotano. Invece di acqua la guerra ne ha fornito un oceano.

Si esporta la democrazia con le armi? Da quando i carri armati e i missili hanno insegnato il dialogo, la tolleranza, la convivenza, il culto della libertà? Non si tratta di dire «avevamo ragione», si tratta di virare di 180 gradi la politica internazionale. E, adesso, com'è ovvio, tutto è tremendamente più difficile.

Ma ora appare anche in tutta la sua gravità sia l'irruzione dell'Onu come autorità internazionale, sia lo schermo ai suoi ispettori (che pure qualche missile lo avevano tolto di mano a Saddam), sia infine il fastidio per un Papa vecchio e petulante.

Non si può prima svuotare l'Onu di poteri e di soldi e poi accusarlo di impotenza. Si deve dire se per la politica internazionale si sceglie la strada dell'unico gendarme o quella del dialogo multipolare. O lo fa di sua iniziativa l'Occidente, o tra qualche tempo saranno la Cina e l'India a ricordarci che al mondo non c'è solo l'America.

Allora occorre accelerare la restituzione dell'Iraq agli iracheni, perseguire un equilibrio dell'area araba e non sognare un suo dominio, prendere sul serio l'autorità dell'Onu e riformarla, impegnandosi a ritenerla valida per tutti.

Dell'Italia si è detto che si è mostrata alleata leale. Ma l'amico è leale, se sa dire anche le verità scomode. Altrimenti è un succubo. L'Italia è nel mirino, ma questo non le impedisce di correggere il cammino. Criticare Berlusconi non significa essere anti-italiani. Come criticare Bush non significa essere anti-americani e criticare Sharon non vuol dire essere anti-semiti.

Non è questa la regola della democrazia che vogliamo insegnare al mondo?

L'ultima chiamata per Bruno Giraldi alle 4.19. Il cadavere trovato in zona industriale e il taxi bruciato a 2 chilometri

Freddato da un colpo di pistola

Trieste, un tassista ucciso all'alba in centro con uno sparo nella nuca. Caccia all'assassino, spunta anche la pista dell'usura legata ai casinò sloveni



Un carabiniere esamina i danni prodotti dall'incendio appiccato all'interno del taxi di Bruno Giraldi (foto Lasorte).

TRIESTE Un colpo di pistola alla nuca e il cadavere abbandonato lungo una strada nei pressi del canale navigabile nella zona industriale di Zaule; a due chilometri, in Strada vecchia dell'Istria, il suo taxi dato alle fiamme: così si è consumata la tragedia di Bruno Giraldi, di 54 anni, un tassista triestino con 20 anni d'esperienza di lavoro notturno, trovato morto alle 5.30 di ieri, protagonista di un giallo al quale gli inquirenti non sanno per il momento dare risposta. Aveva risposto all'ultima chiamata alle 4.19. Il movimento della rapina appare debole: nel portafoglio scomparso non c'erano più di 50-100 euro. Giraldi qualche tempo fa aveva collaborato con gli inquirenti a un'inchiesta che si era occupata di un giro di usura legata ai frequentatori di alcuni casinò della vicina Slovenia. Ma anche qui la pista di un coinvolgimento della vittima in un regolamento di conti non pare convincere del tutto gli investigatori. Adesso, dopo l'uccisione di Giraldi i colleghi si dicono terrorizzati: «Trieste non è più l'isola felice di una volta, temiamo per le nostre vite, soprattutto durante i turni notte».

Shevardnadze si è dimesso, oppositori in festa in Georgia

● A pagina 3

Iraq: sgozzati due soldati Usa. Erano bloccati in auto nel traffico

● A pagina 4

In centomila gridano a Scanzano il loro «no» alle scorie nucleari

● A pagina 4

In Istria invece si riafferma il Centrosinistra Ribaltone in Croazia vittoria delle destre

ZAGABRIA La Croazia cambia. E torna all'antico. Infatti, secondo i primi dati ufficiali, anche se non ancora definitivi, nelle elezioni politiche tenutesi ieri, i partiti della coalizione di Centrosinistra, si era riservato dopo le elezioni di scegliere l'una o l'altra coalizione.

Ivica Racan, premier uscente e leader della coalizione di Centrosinistra, ha ammesso la vittoria degli avversari. Ai quali ha promesso un'opposizione costruttiva e disponibilità a lavorare per portare la Croazia nell'Ue.



Racan, premier uscente.

In controtendenza il voto in Istria, dove si è invece confermato il Centrosinistra. «Da questi risultati si capisce che l'unico vero,

Manzin a pagina 3

Si scatena nel Friuli Venezia Giulia la corsa al pubblico impiego: domande entro il 4 dicembre

Regione: 65 posti, 6500 candidati

Ma si prevede che alla fine i partecipanti diventeranno 12 mila

PAREGGIO AL ROCCO



Sky Tv cancella Triestina-Como, tifosi in rivolta

● Nello Sport È 2-2 tra Triestina e Como, penultimo in classifica. Il primo gol lariano (foto Lasorte).

TRIESTE Già adesso la probabilità di «spuntare» è di uno a cento ma le domande continuano a piovere a migliaia e la percentuale di successo alla caccia del posto fisso è destinata a diminuire drasticamente. Al concorso bandito dalla Regione Friuli Venezia Giulia per 65 posti a tempo indeterminato hanno già risposto in 6500 ma all'ufficio personale prevedono che alla fine le domande, giunte da tutta Italia, saranno 12 mila. Inevitabile a questo punto il test di preselezione che porterà a 400 i candidati che parteciperanno al concorso vero e proprio. Le date della preselezione saranno pubblicate sul Bur del 4 febbraio 2004. Tra i posti messi a concorso, 28 riguarderanno la categoria «laureati» mentre 35 sono riservati ai candidati con diploma di scuola secondaria superiore. Il termine per consegnare la candidatura all'agognato posto pubblico scadrà il 4 dicembre.

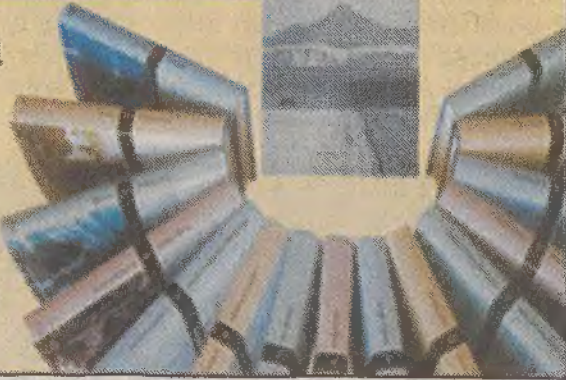
● Comelli a pagina 7

è ancora disponibile con IL PICCOLO

“Quaderno d'Israele”
di Giorgio Voghera

CHIEDILO AL TUO GIORNALAIO

Una preziosa
collana
tutta
da leggere



Stanco? Stressato?

BIOTON
FORTE

con Ginseng, Mirtillo
e Pappa Reale in pratici flaconcini

La forza buona della natura

Disordine intestinale? Pancia gonfia?

BIOLACTINE

+ fermenti lattici, + fibre, + vitamine

FORNITORE UFFICIALE
A.C. CHIEVOVERONA

SELLA
0445-670088

www.kataweb.it

La trasmissione censurata dalla Rai: serata di solidarietà all'Auditorium di Roma trasmessa via satellite in decine di città

Tutti in fila a Trieste per la Guzzanti

Elisa a Milano
si improvvisa
«artista di strada»

Suona e canta
per venti minuti
nel metrò senza
essere riconosciuta

● Vitiello a pagina 18



Elisa nel metrò di Milano.

TRIESTE Folla strabocchevole ieri sera al Miela, con centinaia di persone rimaste fuori del teatro, per vedere lo spettacolo di Sabina Guzzanti trasmesso via satellite dall'Auditorium di Roma a teatri e circoli di decine di città italiane. All'iniziativa, promossa dal Coordinamento nazionale dei Gironi contro la censura dell'ente



Sabina Guzzanti

pubblico televisivo a «Raiot», lo spettacolo di satira politica della Guzzanti, hanno partecipato tra gli altri Serena Dandini, Fiorella Manino, Daniele Luttazzi, Paolo Rossi, Dario Fo, Beppe Grillo. Tanti i messaggi di solidarietà, tra cui quello di Maurizio Ferrara.

● Salvini a pagina 2

Nuova

m2o

m2o / trasmette in FM
Senza interruzioni. Sempre.

cerca la frequenza della tua città su www.m2o.it e al n. verde 800.274.345

Pienone al Teatro Miela, e in molte altre città italiane, per la trasmissione via satellite del «varietà di protesta» messo in scena dall'attrice satirica censurata dalla Rai

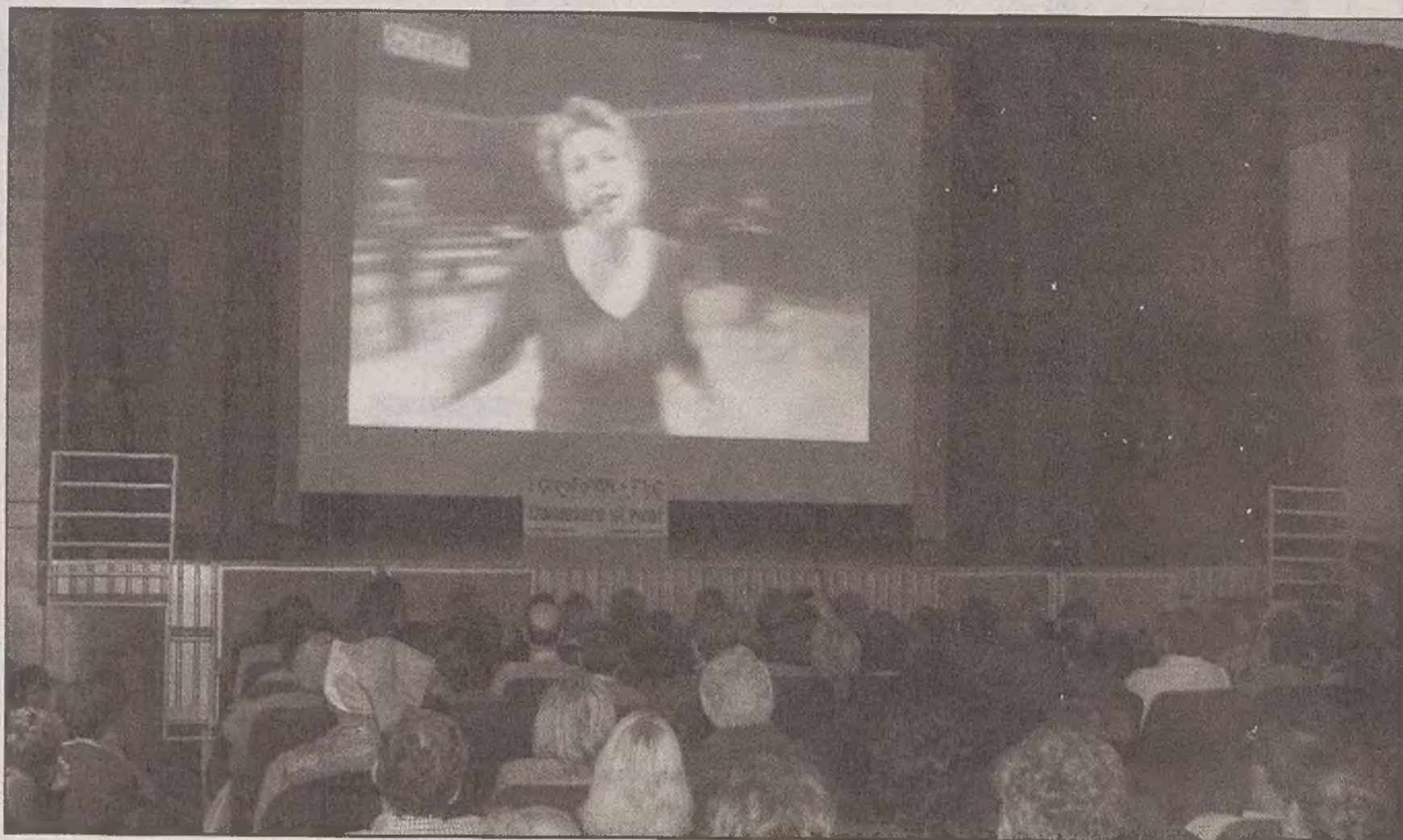
Guzzanti-day, anche Trieste dice no alla censura

Centinaia di persone alla serata indetta dai girotondini. In tutta Italia a seguire l'attrice almeno 2 milioni di fans

TRIESTE Berlusconi, Israele, il Cda Rai, il presidente Annunziata, il direttore di Rai-tre Ruffini, le sentenze Previti e Andreotti: ce n'è per tutti al «Sabina Guzzanti Show». «Raiot» non va in onda sospeso dai vertici Rai e così l'attrice porta il suo «Varietà di protesta» all'Auditorium di Roma. E da lì in tutta Italia. Trieste compresa, e proprio a Trieste, il «Guzzanti-day» contro la censura e «per la democrazia» ha avuto molto successo. In tutta Italia sarebbero stati almeno 2 milioni i fans che hanno seguito lo spettacolo grazie alle 150 tv locali che si sono collegate all'emittente satellitare Emili tv o che hanno assistito allo show nei circoli di 23 città.

Nel capoluogo giuliano i primi a restare sorpresi dall'incredibile e massiccia risposta della gente sono stati gli organizzatori della serata, cioè i «girotondini» di Trieste, ai quali si sono subito aggiunti, nei frenetici minuti che hanno preceduto la partenza del «varietà di protesta» messo in scena dall'attrice e trasmesso via satellite, i gestori del Teatro Miela.

Tutti assieme hanno dovuto infatti fronteggiare con garbo, ma anche con la decisione imposta dalle precise regole della sicurezza, le centinaia di persone che si sono puntualmente presentate all'ingresso del Teatro, sulle Rive. Perché ieri, assistere allo spettacolo di Sabina



Centinaia di persone hanno preso d'assalto ieri sera il Teatro Miela a Trieste per il «varietà di protesta» della Guzzanti.

Guzzanti per i triestini evidentemente non era solo un'opportunità di divertimento, un'occasione per assistere a ciò che in televisio-

ne è diventato impossibile vedere: si trattava di partecipare a quello che Serena Dandini, che ha introdotto lo spettacolo nella sala San-

ta Cecilia di Roma, hanno definito «una manifestazione di democrazia». E anche a Trieste sono partiti gli applausi.

E così, in una domenica sera di novembre, giovani e meno giovani, persone politicamente impegnate ma anche chi semplicemente

voleva esserci, studenti e pensionati, eleganti signori in cravatta, al fianco di universitari in jeans e maglione, hanno riempito in ogni ordine di posti il Miela, uno dei ventiquattro teatri italiani che si sono dimostrati disponibili a proiettare la diretta via satellite. Risultato: una folla che si è ordinatamente sistemata davanti all'unico ingresso del Teatro.

Molti hanno però dovuto rinunciare perché la struttura «ha dei limiti di capienza che devono essere rispettati, altrimenti ne vanno di mezzo i gestori», hanno spiegato gli organizzatori, mentre all'interno sono stati sfruttati tutti gli spazi disponibili. Insomma un successo sotto ogni punto di vista «che ripeteremo - hanno annunciato i girotondini - ogni volta che si renderà necessario farlo».

Così a Trieste. L'attrice stoppata dal cda Rai non ha incassato solo gli applausi della gente ma anche quelli dei politici. Messaggi sono giunti da Fassino, Rutelli, Bertinotti, Pecorella Scario, Giuliano Ferrara, protagonista di uno scontro in tv con la Guzzanti, ieri le ha spedito una sorta di lettera aperta dicendo di essere con lei «perché trovo convincente il tuo linguaggio e mi sei piaciuta l'altra sera all'Infelede quando hai chiesto di togliere il microfono» a un «ciccone» che «ti fa vomitare»: così si fa la lotta contro la più ripugnante delle censure.

DOPO LA SENTENZA SME

D'Ambrosio: riformiamo la giustizia per i cittadini

ROMA L'ex capo della Procura di Milano Gerardo D'Ambrosio non entra nel merito della sentenza Sme. Il magistrato si limita a chiedere di «voltare pagina» perché «è arrivato il momento di pensare alle riforme per la giustizia nell'interesse dei cittadini». Dicendo però anche «basta alla delegittimazione della magistratura giudicante e alla patologia delle leggi fatte ad hoc».

to rivolto sia alla maggioranza che all'opposizione, «lo scontro da guerra civile che c'è stato in passato va definitivamente messo da parte. Dedichiamoci alle riforme». Ed ha aggiunto l'augurio che si possa riprendere «un corso naturale» ponendo fine allo scontro che c'è stato tra governo ed una parte della magistratura. Ha concluso ricordando le parole con cui Ciampi ha indicato la Co-

Dopo la sentenza dei giudici di Milano intanto nella Cdl si parla di «svolta» e di «nuova fase» per il governo perché con le accuse sono cadute anche le «strumentalizzazioni» che hanno rallentato l'iter delle riforme tra cui quella della giustizia. Il Centrosinistra sottolinea che la magistratura ha confermato la sua autonomia ed indipendenza.

Gerardo D'Ambrosio

Intanto il clima politico si surriscalda. Antonio Di Pietro sostiene che la sentenza avrebbe dimostrato che Berlusconi è colpevole di corruzione come Previti ed anche il premier sarebbe stato condannato se la sua posizione non fosse stata stralciata e «congelata» grazie al «dolo» di Schifani. A sinistra a chiedere di voltare pagina è il segretario dello Sdi Enrico Boselli. Oggi, è l'invi-

stituzione come via maestra da seguire: i politici governino e i magistrati amministrino la giustizia.

Intanto domani al Senato l'aula si occuperà del disegno di legge di riforma dell'ordinamento giudiziario. La maggioranza ha annunciato alcune modifiche. Resta da vedere se soddisferanno i magistrati.

e.s.

Fassino: più libertà per tutti. Bertinotti: vogliono abolire la satira

ROMA Sul caso Guzzanti il segretario del Ds, Piero Fassino, parla di «nostalgia della censura in Italia» e per questo dice: «Siamo con voi per il rispetto della libertà di tutti» e lega questa battaglia a quella per cercare di respingere la legge Gasparri. Anche Rutelli solidarizza perché, dice, «mettere a tacere la vostra voce sarebbe una nuova limitazione agli spazi di libertà in Rai già colpiti con la esclusione di Biagi e Santoro».

Pure Fausto Bertinotti parla di censura e di «abolizione della satira e anche della libertà di informazione». Mentre per Pecorella Scario (Verdi), sul caso Raiot «la visione preventiva si sta trasformando in censura definitiva» e per questo annuncia che «se la Rai non rimetterà in onda Raiot solleciteremo una grande manifestazione nazionale contro la censura». Renato Schifani, capogruppo Fi al Senato, dice invece di fa-

re «fatica a mettere sullo stesso piano la satira con il vilipendio» e polemizza anche con Fassino: «Fassino lo sa benissimo, qui non c'è nessuna censura. Non dimentichiamo che tutto è partito dal direttore di Rai-tre, di area ulivista, che per primo ha avuto seri dubbi sulla messa in onda di Raiot».

Giuseppe Giulietti, ds, invoca tra l'altro la sostituzione del direttore generale Cattaneo.



Piero Fassino

Ugo Salvini

MANOVRA

Nuove ipotesi di modifica all'esame Rispunta nella Finanziaria il «fondo nonni». Condono fiscale esteso al 2002

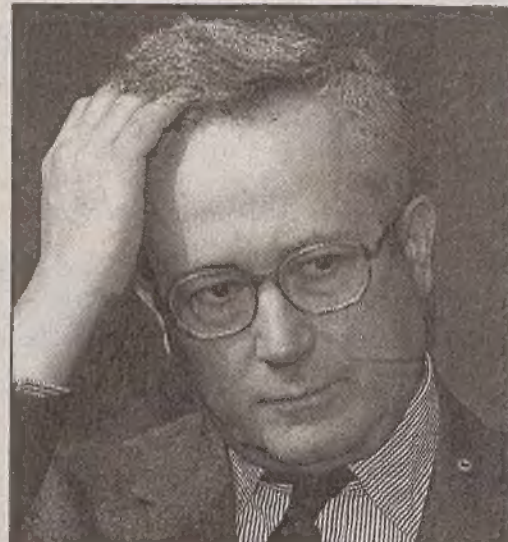
ROMA Spunta il «fondo nonni» e si ipotizza di estendere al 2002 i condoni fiscali. La Finanziaria 2004 si avvia intanto al secondo esame parlamentare: dopo le relazioni la scorsa settimana, il prossimo appuntamento è fissato per oggi quando il relatore, Gianfranco Blasi (Fi) incontrerà il sottosegretario Giuseppe Vegas, per mettere a punto l'iter a Montecitorio. Poi, martedì, partirà la discussione generale che si concluderà nel corso della prossima settimana quando (giovedì) scadrà il termine per presentare gli emendamenti in Commissione.

esempio, molti valutano il concordato fiscale preventivo (contenuto nel decreto) non abbastanza appetibile per garantire il gettito previsto dal governo (2,5 miliardi). Gettito che viceversa potrebbe essere addirittura superato, secondo i Ragionieri, estendendo al 2002 i condoni fiscali dello scorso anno.

Tra le novità della giornata risalta fuori il bonus nonni: in realtà non si tratterebbe più di un bonus fiscale, né di un assegno a favore delle famiglie che tengono gli anziani in casa. Ma si sta studiando una soluzione tecnica migliore

che consenta di indirizzare 182 milioni residui dei 540 milioni previsti per le politiche familiari a favore comunque della terza età. Intanto il ministro alle Comunicazioni, Maurizio Gasparri, sottolinea che «è assolutamente necessario trovare, con la Finanziaria, le risorse adeguate per le forze armate e le forze dell'ordine».

L'opposizione è a sua volta impegnata, dice il capogruppo Ds Luciano Violante, a «capovolgere l'impianto della Finanziaria» e avanza alcune proposte: ricostituire la tassa sulle grandi successioni, «che sono 2.000 miliardi di vecchie lire l'anno» ed elevare «la multa per coloro che hanno portato capitali all'estero e li vogliono portare in Italia. Complessivamente - stima Violante - sarebbe una somma di 20 mila miliardi di vecchie lire con cui noi riteniamo si possano risolvere alcune delle situazioni più delicate dell'Italia».



Giulio Tremonti

Solo allora sarà possibile verificare le diverse posizioni: da quelle dell'opposizione a quelle interne alla stessa maggioranza.

Arrivano nel frattempo alcune richieste di modifica che riguardano anche il decreto già in vigore. Ipotesi quest'ultima che però sembra non piacere al sottosegretario Vegas che preferisce considerare il maxi-decreto una partita «chiusa» («ci andrei cauto») ha detto commentando l'ipotesi di modificare il decreto attraverso la Finanziaria. Sta di fatto che, ad

Il ministro Giovanardi assicura che non sarà posta la fiducia mentre il leader della Cisl ribatte duramente alle critiche di Maroni

I sindacati al contrattacco sulle pensioni

Pezzotta: il governo ha fretta di portare a casa la riforma per coprire i buchi

ROMA La riforma delle pensioni serve solo a coprire una finanziaria deficitaria, «non si spiega altrimenti» commentano Savino Pezzotta e Luigi Angeletti - la fretta del governo di portare a casa la riforma entro la fine dell'anno. I segretari generali di Cisl e Uil non ci stanno e rispondono così al ministro Maroni che accusa il sindacato di voler solo perdere tempo per riuscire a non far approvare la delega previdenziale entro il 31 dicembre. Così, mentre i ministri Carlo Giovanardi (Rapporti con il Parlamento) e Rocco Buttiglione (Politiche

comunitarie) portano a escludere per ora il ricorso al voto di fiducia sul ddl delega, i due leader sindacali incalzano il governo invitandolo a «chiamarci al tavolo». Pezzotta e Angeletti non scoprono comunque le carte sulla contropartita che dovrebbe arrivare al governo entro breve. Una data, per la verità, già sarebbe pronta, fa sapere il segretario Cisl, Pierpaolo Baretta: il 6 dicembre, giornata di mobilitazione nazionale. Ma il sindacato non ha nessuna fretta: semmai, fanno sapere Pezzotta e Angeletti, è il governo ad avere «fretta di fa-

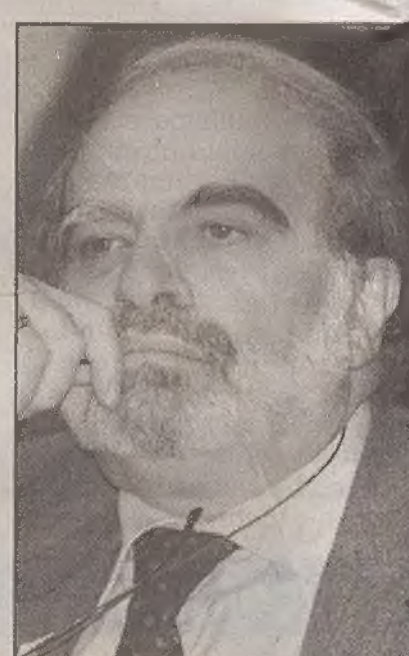
re la riforma delle pensioni non per far funzionare meglio il sistema ma solo per coprire dei buchi. Non siamo noi che stiamo perdendo tempo - dice il segretario della Cisl - Troppo comodo parlare di gioco delle parti del sindacato quando il governo ha impiegato quasi 2 anni per preparare la sua proposta, peraltro sbagliata».

Oggi, spiega Pezzotta, «proprio non capisco tutta questa fretta: se è vero, come hanno sempre sostenuto che non c'è una relazione riforma delle pensioni e Legge Finanziaria, la fretta

non si spiega. Oppure c'è una stretta relazione e allora stiamo discutendo di Finanziaria e non di previdenza». Pezzotta non ha dubbi: «Vogliono fare la riforma non per far funzionare il sistema ma per coprire dei buchi. Ma se ci sono da coprire dei buchi - conclude - i sacrifici li deve fare tutto il Paese e non solo alcuni, a cominciare dai ceti più ricchi, perché chi ha di più deve pagare di più. Invece si va avanti a colpi di condono».

Ancora più netto Angeletti: «Il governo dovrà fare i salti mortali» per riuscire a varare la riforma delle pen-

sioni entro il 31 dicembre, dice il segretario della Uil che invita il governo a «convocarci se vuole modificare la sua proposta». «Il vero problema - insiste il segretario della Uil - è che il governo si è tralasciato per un anno e mezzo nella delega e poi ha varato una pessima riforma». Dice Angeletti: «Se il governo ritiene che qualcosa possa essere modificato ci convochi. L'atteggiamento del governo dimostra solo che la Finanziaria è poco credibile senza una promessa di riforma previdenziale. Allora, perché non lo dicono?». Per il ministro



Savino Pezzotta

Buttiglione Cgil, Cisl e Uil, «devono formulare le loro proposte». Il suo collega di governo Giovanardi parla di «solida intesa» nella maggioranza e conclude escludendo «per ora che il Governo porrà la fiducia sulla riforma. Non esiste».

CHEROKEE. ERA SCRITTO NEL VOSTRO DNA VOSTRO DA 240 EURO AL MESE*

*Esempio di finanziamento: Cherokee 2.5 CRD Sport. Costo di listino 28.900 euro iva esclusa. Vostro in 35 rate da 239,90 euro con anticipo di 14.900 euro e maxi rata finale di 8.490 euro. Spese istruttoria comprese. T.A.N. 8,00% e T.A.E.G. 8,84%. Iniziativa valida fino al 31/12/03. Salvo approvazione della DaimlerChrysler Servizi Finanziari S.p.A.

Autostar Spa Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep per il F.V.G.

Tavagnacco (UD): Via Nazionale, 35 - Tel. 0432 576511. Pordenone: Via Nuova Corva, 64 - Tel. 0434 511511

www.autostargroup.com

Jeep
THERE'S ONLY ONE

I primi risultati ufficiali parziali diffusi ieri sera dalla commissione elettorale confermano l'avanzata degli orfani di Tudjman e la sconfitta del Centrosinistra

La Croazia vira a destra, vincono i nazionalisti

Il leader dell'Hdz, Ivo Sanader: «E' un diktat degli elettori, dobbiamo essere noi a formare il governo»

TRIESTE In Croazia la destra mette la freccia e sorpassa la coalizione guidata dal socialdemocratico del premier uscente Ivica Racan. L'Hdz è in festa a Zagabria, dal quartier generale il leader Ivo Sanader brinda alla vittoria mentre il suo avversario, scuro in volto, ammette la sconfitta ma promette un'opposizione costruttiva per tutte le questioni relative all'iter che dovrà portare il Paese nell'Unione europea.

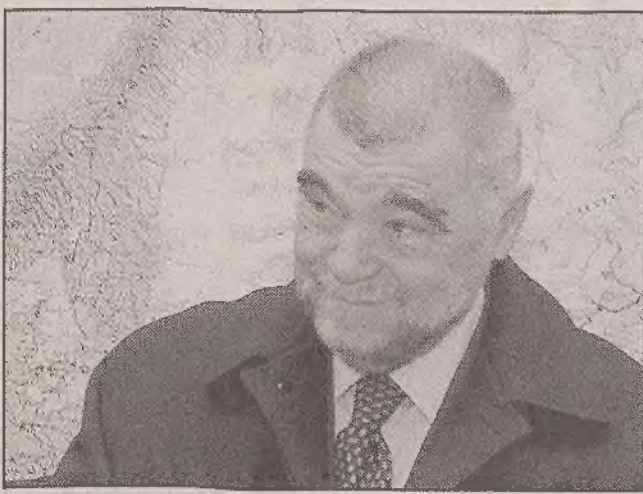
I primi risultati - lo scrutinio è proseguito nella notte - parlano di 75 seggi alla coalizione di Centrodestra (Acadizeta, gli ultranazionalisti del Partito del diritto e i socialliberali) e di 63 al Centrosinistra ivi compresi quelli del Partito dei contadini (Hss) per i quali si prevedono nelle prossime ore grosse profferte da parte dell'Hdz per «saltare il fosso» e dare così al governo di Centrodestra un maggiore margine di manovra al Sabor. Il leader della Hss, Zlatko Tomcic non si è mai sballato, prima del voto, su quale sarà la posizione del suo partito a fine scrutinio ma, a questo punto, viste le grosse affinità ideologiche che legano i contadini all'Hdz - non marginale il forte appoggio da parte della Chiesa ancora molto influente in Croazia - un matrimonio con gli orfani di Tudjman appare molto probabile. Visto poi che le prime parole del vincitore Sanader sono state rivolte proprio ai contadini. «Voi dei media - ha detto - il leader accadizetiano - avete fatto male a contare l'Hss nella lista del Centrosinistra». E poi affonda: «E' un diktat degli elettori, deve essere l'Hdz a formare il governo».

Anche se la Sdp e i suoi partiti di coalizione potrebbero contare sull'appoggio degli otto deputati che saranno eletti



Il premier uscente Ivica Racan depone la sua scheda nell'urna.

Il Presidente della Repubblica di Croazia, Stipe Mesic, ritratto ieri mattina in un seggio elettorale della capitale Zagabria.



Miroslav Tudjman, figlio del defunto presidente Franjo, insieme al nipotino Bartol in un seggio elettorale di Zagabria.

forme espresso dal governo Racan dal 2000 a oggi. Dopo aver espugnato il bastione tudjmaniano il leader ex comunista aveva promesso un vero e proprio ribaltone rispetto al passato. Ma alla fine del mandato la gente lamenta una crisi economica galoppante, disoccupazione, ma soprattutto nessun atto concreto contro i colpevoli di quella che nel Paese è stata definita come «la rapina

del secolo», ossia il sacco ai danni delle casse dello Stato messo in pratica dai luogotenenti del defunto presidente Tudjman. Racan che non è riuscito neppure a mettere in riga l'oligarchia militare. I generali contano ancora moltissimo in Croazia e la mancata consegna del generale Ante Gotovina al Tribunale internazionale dell'Aja ne è la riprova più lampante.

Sicuramente vincente, invece, è stata l'operazione posta in essere da Ivo Sanader. Lui che nel passato regime non era certo una «colomba» è riuscito, in una lotta certo non indolore né incruenta, a prendere in mano le redini dell'Hdz prima e intraprendere poi un'astuta operazione di «maquillage» anche con l'estirpazione di alcune «erbacce» del suo «orto» presentandosi così all'opinione pubblica croata come l'uomo della nuova destra, europeista e atlantista. Appoggiato da tutti i governi di Centrodestra del Vecchio continente con in prima fila il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi e il cancelliere austriaco Wolfgang Schüssel, Sanader è riuscito a sfatare chi, nel campo avversario, vedeva una possibile vittoria del Centrodestra come sinonimo di isolamento internazionale per la Croazia come ai tempi di Tudjman.

Ora la più grande sfida che attende l'Hdz si chiama Europa. E le premesse non sono delle migliori. Bruxelles chiede, quale «condicio sine qua non» per avviare il negoziato, il reintegro di tutti i profughi serbi e la consegna ai giudici dell'Aja di Gotovina, due «patate bollenti» molto difficili da gestire in Croazia soprattutto dalla sponda di destra. E il commissario Ue all'Allargamento Günther Verheugen non è stato certo apertista nei confronti di un futuribile governo croato di Centrodestra.

Il «binocolo» comunitario sarà da ora in avanti puntato con molta precisione sui Banskì Dvori, l'ora degli sconti è finita. Lo sa Racan, che ha pagato la sua debolezza, lo sa Sanader che dovrà ora frenare la propria baldanza, lo sa, soprattutto, il popolo croato che chiede a gran voce Europa e benessere.

Mauro Manzini

IL CASO

L'Istria va in controtendenza: trionfo della Sdp e dei dietini

FIUME L'Istria, Fiume, l'Abbaziano, Crikvenica e le isole di Cherso, Arbe, Lussino e Veglia non hanno avuto dubbi, puntando sulla continuità e rifiutando per l'ennesima volta le sirene dei partiti nazionalisti. Ieri, alle urne, l'Istroquarnerino si è ancora una volta schierato a favore del Centrosinistra, in questo caso delle coalizioni formate da Partito socialdemocratico, Dieta democratica istriana, Partito popolare e Alleanza litoraneo-montana. In base ai primi risultati ben il 48 per cento ha optato per l'alleanza tra i socialdemocratici di Ivica Racan e i dietini di Ivan Nino Jakovcic. La seconda piazza, parliamo del 13,9% dei consensi, è andata all'Hdz, con lista guidata dall'umaghesse Lino Cervar, selezionatore della nazionale croata di pallamano. La terza posizione è toccata invece al bicolore formato da popolari e regionalisti del Quarnero e Gorski Kotar, con il 10,2%. Se tali risultati venissero confermati, socialdemocratici e dietini daranno cinque deputati a testa, i seguaci del defunto presidente Tudjman ne avranno due, i popolari uno e così pure Alleanza litoraneo-montana. In base ai primi «score» provenienti dal resto del Paese, con l'Hdz e il Centrodestra autentici trionfatori, ancora una volta

(la quinta dalle prime elezioni multipartitiche del 1990) l'Istria e il Quarnero risultano invece le isole del Centrosinistra nel Paese, aree dove convivenza e tolleranza sono dati di fatto acquisiti.

I grandi sconfitti dell'ottavo collegio? Da citare innanzitutto la coalizione tra Partito socialliberale e Centro democratico, che i sondaggi democro-



Un seggio elettorale a Fiume.

pici accreditavano di un seggio. Tra i perdenti anche il Partito contadino che era certo di poter catapultare al Sabor almeno un suo rappresentante. E non va dimenticato il Foro democratico istriano, avversario per antonomasia della Dieta democratica istriana.

Per quanto riguarda invece il voto degli italiani che per la quarta volta consecutiva - questi i primi esiti - hanno voluto avere quale proprio rappresentante al Sabor il polese Furio Radin. Dopo le prime fasi dello scrutinio, l'affermazione di Radin sarebbe addirittura schiacciante, con l'85% dei suffragi. Tullio Persi avrebbe ottenuto il 6%, Nadia Poropat il 3,7%, Sandro Suran il 2,8% e Dario Bagnolo il 2,3%. Anche in questo caso, i connazionali istriani, quarnerini, dalmati e slavoventi avrebbero optato per la continuità, per un personaggio che da 11 anni si batte al Sabor con coraggio ed efficacia per la Comunità nazionale italiana, per le altre minoranze e per la tutela dei diritti umani.

Andrea Marsanich

I PROTAGONISTI

L'intellettuale e l'ex comunista nato in un campo di concentramento

TRIESTE Nel 2000 ha sconfitto la destra nazionalista e autocratica di Franjo Tudjman. Ivica Racan, leader del partito socialdemocratico (Sdp) e primo ministro uscente, ha al suo attivo quattro anni di riforme che hanno spezzato l'isolamento internazionale nel quale la Croazia era sprofondata con Tudjman e messo il paese sui binari della democrazia e della crescita economica. Nato nel febbraio 1944 nel campo di concentramento di Ebersbach, in Germania, Racan entra nel 1974 nel partito comunista croato di cui assumerà la guida nel 1989. Appena in tem-

po per trasformare il vecchio partito unico dell'epoca di Tito in un moderno partito socialdemocratico. Ed è lui che nel 1990 organizza le prime pluraliste che vedranno la vittoria di Franjo Tudjman e dell'Hdz. Eletto in parlamento nel 1992, nel 1995 e nel 2000, impiegherà dieci anni a rimodellare il Sdp disfandosi della zavorra del vecchio partito comunista.

Il suo avversario invece ha rimesso insieme i pezzi della Comunità democratica croata (Hdz), il partito nazionalista che si è frantumato nel 2000 dopo la morte del suo fondatore Franjo Tudj-

man, ha cacciato i falchi della linea dura e lo ha restituito alla scena politica come un partito di destra moderato ed europeista. Ivo Sanader, 50 anni, leader dell'Hdz che guida la coalizione di Centrodestra, è un intellettuale di Spalato che ha studiato e vissuto in Tirol. Laureato in filosofia ad Innsbruck, parla quattro lingue: tedesco, italiano, inglese e francese. Occupato prima nell'editoria è entrato in politica solo nel 1990 aderendo all'Hdz. Ministro della scienza nel 1992 e dal 1993 per i successivi sei anni sottosegretario agli Esteri.



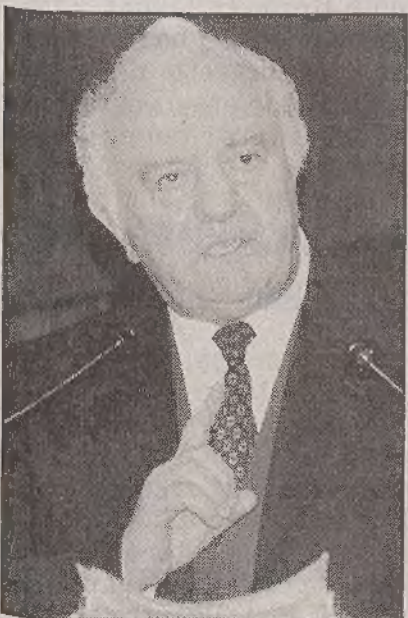
Il leader dell'Hdz, Ivo Sanader.

RIVOLUZIONE DI VELLUTO

Il nuovo Capo dello Stato ad interim è la signora Burdzhnadsze. Decisiva la mediazione del ministro degli Esteri russo Ivanov

Georgia, Shevardnadze lascia. Piazze in festa

Il presidente nella notte abbandona Tbilisi in aereo. Giallo sulla destinazione



Eduard Shevardnadze

TBILISI L'opposizione aveva annunciato una rivoluzione di velluto e così è stata, almeno finora: il presidente georgiano Eduard Shevardnadze ha lasciato la sua carica nel tardo pomeriggio di ieri dichiarando mestamente in televisione: «Mi dimetto». Shevardnadze - che è partito in aereo da Tbilisi forse diretto in Germania - ha rinunciato ad ogni personale ipoteca sul futuro del Paese e a chi gli ha chiesto la sua opinione sul prossimo presidente ha risposto, un po' irritato, «non è una questione che mi riguarda». Ma ha voluto precisare che la sua scelta è stata fatta

anche per evitare al Paese un'ondata di violenza. «Ho visto che si andava verso un bagno di sangue - ha riferito - e quindi era meglio lasciare il potere per evitare una spargimento di sangue».

La decisione al termine di un colloquio con i principali leader dell'opposizione, Zurab Zhvania e Mikhail Saakashvili, e con il ministro degli Esteri russo Igor Ivanov la cui mediazione è stata probabilmente decisiva. Ivanov era stato inviato in Georgia dal presidente russo Vladimir Putin ieri sera, quando ormai era chiaro che la situazione era sull'or-

lo di una crisi irreversibile. Lo stesso Shevardnadze ha voluto commentare il tenore dei colloqui: «Non abbiamo firmato nulla, non era necessario, è stata una conversazione tra uomini di fiducia».

Dopo l'incontro, l'ex presidente ha lasciato in macchina la residenza alla periferia di Tbilisi dove si trovava da ieri, quando era stato costretto ad abbandonare il Parlamento e si ignora la sua destinazione. Il nuovo capo dello Stato ad interim è la signora Nino Burdzhnadsze, presidente uscente del parlamento ed esponente di punta dell'opposizio-

ne. Ma già si parla di elezioni presidenziali che, secondo Zhvania, saranno organizzate entro 45 giorni. Tra le primissime dichiarazioni del leader dell'opposizione Mikhail Saakashvili gli appelli alla calma. «Ora è importante che Shevardnadze e la polizia della Georgia insieme alle forze armate - ha detto - come pure il presidente in carica, preservino la stabilità e la calma nel paese». Saakashvili ha lanciato un appello anche ai manifestanti, che da tre settimane protestano contro l'ex presidente e i brogli delle elezioni del 2 novembre scorso e che ieri avevano oc-



Tbilisi: manifestanti alzano le bandiere dell'opposizione vicino al palazzo presidenziale.

cupato il parlamento, perché evitino disordini e rimuovano le barricate. Le strade della capitale sono invase da una folla che sventolando bandiere nazionali festeggia la vittoria dell'opposizione.

Saakashvili ha definito

coraggiosa la decisione di Shevardnadze che, però, probabilmente non aveva altra scelta di fronte alla pressione della piazza. Aveva dichiarato che non se ne sarebbe mai andato, accusando gli oppositori di «colpo di stato armato». Ieri la noti-

zia, data dall'opposizione, che le truppe del ministero dell'Interno, la polizia della capitale e praticamente tutti i ministri erano passati dall'altra parte. Shevardnadze ha capito di essere rimasto solo e non ha potuto far altro che prenderne atto.



Merry Esperya.

Quest'anno regalate e regalatevi Esperya. Agli amanti della buona tavola Esperya dedica prelibati pacchi regalo personalizzabili con un biglietto d'auguri. Prodotti selezionati di alta qualità consegnati entro 24/48 ore dall'ordine, che potrete effettuare comodamente on-line sul sito www.esperya.com o telefonicamente chiamando il numero verde 800.998.203.

Scoprite tutte le nostre proposte per il Natale 2003 su www.esperya.com

esperya
I buongustai del web.

Ieri la più grande mobilitazione della storia della Basilicata. Il presidente della Regione Bubbico: «Rispondiamo a una minaccia». Bloccata la statale Ionica

Centomila alla marcia anti-scorie: ritirate il decreto

Gente comune e tutti i partiti contro il governo. Il parroco: la lotta è vincente perché è pacifica

SCANZANO Con la più grande manifestazione della sua storia la Basilicata ieri all'unisono ha replicato al decreto del governo che individuava a Scanzano Ionico (Matera) il sito del deposito nazionale delle scorie nucleari: in 70 mila, secondo il dato fornito dalla questura di Matera (in centomila per gli organizzatori), hanno detto no: «la nostra strada è un'altra, magari più difficile, ma è un'altra».

Ai lucani si sono aggiunti migliaia di pugliesi, calabresi e campani, proprio 23 anni dopo un altro evento che ha caratterizzato la storia del Sud: il terremoto del 23 novembre 1980.



In Basilicata ieri centomila persone hanno protestato contro il deposito di scorie nucleari a Scanzano.

Sin dalla prima mattinata le strade di accesso al metapontino si sono trasforma-

te in un lungo serpente di auto e autobus che si è mosso lentamente verso Policoro (Matera), da dove la manifestazione è partita dopo aver risolto diversi proble-

mi legati proprio al grande afflusso di gente (una parte degli autobus è stata fatta fermare al presidio di «Terzo Cavone», da dove è partito un altro corteo).

«Stiamo qui - ha detto il presidente della Regione, Filippo Bubbico - per rispondere a una grande minaccia con le virtù proprie di questo popolo: la compattezza, la compostezza, la responsabilità, ma anche la determinazione e la tenacia».

Tra la gente tutti, ma proprio tutti, i partiti, le associazioni, i movimenti, anche quelli che mai manifesterebbero insieme e che probabilmente è difficile tenere nel-

lo stesso posto.

Tutti hanno manifestato tranquillamente perché - come ha detto dal palco don Filippo Lombardi, il parroco di Scanzano - «la lotta è vincente perché è pacifica» e perché «non è contro le istituzioni, ma è contro il decreto legge e contro le scorie che noi lottiamo contro il male che ci si vuole fare».

Francesco Nolè, vescovo

«SITI A RISCHIO»

L'AQUILA «La situazione è drammatica e richiede un intervento immediato per il ricovero delle scorie nucleari, ma ai cittadini di Scanzano Ionico posso garantire che tutto sarà fatto alla luce del sole e rispettando i massimi criteri di sicurezza». Lo ha dichiarato il ministro dell'Ambiente, Altero Matteoli, a chiusura di un convegno a Castel di Sangro. Il ministro ha ricordato che «per numerosi siti provvisori c'è un'elevata situazione di pericolo poiché - ha spiegato - si è oltrepassato il limite temporale massimo di 12 anni stabilito per la sicurezza degli impianti».

non una folla perché solo un popolo è deciso e determinato».

Al manifestanti il presidente Bubbico ha indicato la «strategia» per le prossime «due decisive settimane».

«Scanzano - ha detto il governatore - è diventata, nel giro di pochi giorni, la nuova frontiera e la nuova bandiera anche per altre regioni e per altre comunità».

di Tursi (Matera), in rappresentanza dei vescovi alla manifestazione, ha affermato che «questo è un popolo e

ni, la nuova frontiera e la nuova bandiera anche per altre regioni e per altre comunità».

CITTÀ DESERTA



Fatta brillare la bomba, Milano torna alla normalità

MILANO È stata fatta brillare nel primo pomeriggio la bomba della Seconda guerra mondiale trovata nei giorni scorsi sotterrata in un cortile del centro. Per più di tre ore un'ampia zona della città è stata isolata. Evacuate più di 55 mila persone.

metri, in difficoltà a causa del mare agitato, a 38 miglia dall'isola. Sull'imbarcazione erano stipati 122 immigrati, tra cui due donne, che hanno detto di essere palestinesi, somali e di paesi del Maghreb. Tutti sono

stati fatti salire a bordo di una motovedetta della guardia di finanza che si è poi diretta verso Lampedusa.

L'ultimo sbarco in ordine di tempo è avvenuto sull'isola di Pantelleria: alcune pattuglie di carabinieri hanno

bloccato 12 marocchini, tra le contrade Arenella e Mursya; nessuna traccia invece del barcone utilizzato per la traversata, che sarebbe riuscito ad eludere i controlli in mare guadagnando nuovamente il largo.

Riprende l'emergenza immigrazione al Sud nonostante le pessime condizioni meteorologiche. In poche ore tratti in salvo 200 extracomunitari

Sbarchi di clandestini palestinesi a Lampedusa

PALERMO È di nuovo emergenza clandestini nel canale di Sicilia, nonostante le proibitive condizioni del mare: 5 sbarchi consecutivi, nel giro di poche ore, che hanno messo a dura prova le forze dell'ordine impegnate nelle operazioni di soccorso. In alcuni casi è stata sfiorata la tragedia, con gli immigrati tratti in salvo dalle motovedette poco prima di fare naufragio. Complessivamente fino ad ora sono stati soccorsi oltre 200 immigrati, ma si tratta di un bilancio provvisorio che potrebbe essere destinato ad aumentare ulteriormente nelle prossime ore.

Il primo allarme è stato lanciato all'alba da un motovedetta della capitaneria di porto, che ha però rinunciato a trainare l'imbarcazione a causa del mare agitato. Gli extracomunitari, tutti palestinesi, sono stati così trasbordati sul peschereccio e sul guardacoste.

Un paio d'ore dopo un altro motopesca, l'«Annie Russo», ha intercettato, a 40 miglia sud-ovest di Mazara del Vallo, un gommone alla deriva con 7 clandestini che imbarcava acqua. Anche in questo caso dal porto siciliano è partita una motovedetta che è riuscita a trarre in

salvo i naufraghi poco prima che il gommone affondasse. Neanche il tempo di tirare un sospiro di sollievo che altre due segnalazioni, provenienti dal fronte più meridionale, quello di Lampedusa, venivano raccolte via radio dalle centrali operative della guardia costiera e del comando aeronavale della guardia di finanza: un piccolo «guscio» di legno di 4 metri, con 7 immigrati a bordo, ormai in prossimità della costa, subito raggiunto da una unità della capitaneria, e un'altra vecchia carretta di una quindicina di

salvo i naufraghi poco prima che il gommone affondasse.

Neanche il tempo di tirare un sospiro di sollievo che altre due segnalazioni, provenienti dal fronte più meridionale, quello di Lampedusa, venivano raccolte via radio dalle centrali operative della guardia costiera e del comando aeronavale della guardia di finanza: un piccolo «guscio» di legno di 4 metri, con 7 immigrati a bordo, ormai in prossimità della costa, subito raggiunto da una unità della capitaneria, e un'altra vecchia carretta di una quindicina di

FIGLI «CONFISCATI»

LONDRA Nuovo giro di vite del governo britannico contro gli immigrati non desiderati: il ministro dell'Interno potrebbe «confiscare» i figli dei profughi che non riescono a ottenere asilo nel Regno Unito, per indurre i genitori a lasciare il Paese. Questa

è la linea del ministro David Blunkett, che sul fronte del problema immigrazione è da tempo contestato dalle associazioni per i diritti umani. La drastica iniziativa è stata già definita «inumana» dai gruppi che si battono per i diritti dei profughi.

Agguato alle truppe Usa a Mossul. La guerriglia colpisce anche a Baquba: un morto e due feriti in un veicolo esploso su una mina

Iraq, due soldati americani sgozzati in auto

Aggrediti nel traffico, la gente depreda i cadaveri. Abbattuto un elicottero in Afghanistan: 5 morti

MOSSUL Un'altra domenica di sangue per le truppe della Coalizione in Iraq. La guerriglia irachena, sempre più spietata e diffusa, è tornata a colpire nel Nord del Paese. Due soldati sgozzati, uno salato su una mina e altri due feriti sono il bilancio delle offensive sferrate a Mossul e Baquba dai ribelli, decisi a portare la sfida anche in zone considerate fino a pochi giorni fa tranquille. Non più solo Baghdad - dove da ieri la Coalizione ha sospeso tutti i voli non militari, la resistenza rilancia puntando anche sugli obiettivi petroliferi.

Agghiacciante la fine che hanno fatto i due soldati americani a Mossul, la terza città irachena, che fino a pochi giorni fa non sembrava una roccaforte della resistenza. Se è vero quello che hanno raccontato i testimoni, i marines sono stati sgozzati a sangue

freddo mentre su una fuoristrada erano intrappolati nel traffico del centro cittadino. Facevano parte di un convoglio di tre automezzi. «L'ultima vettura è stata colpita - ha riferito Atallah Karim Omar, gestore di una drogheria che si affaccia su quella strada - ed è andata a sbattere contro un muro». I soldati

sono stati assaliti, trascinati fuori del veicolo e finiti senza pietà in mezzo alla folla. Fonti militari Usa smentiscono lo sgozzamento: «sono stati uccisi a colpi di arma da fuoco». Ma è stata comunque una barbara esecuzione, con un kalashnikov. Poi la gente si è accanita sui loro corpi agonizzanti depredandoli di

tutto. Via i giubbotti, via gli elmetti. Come impazziti, accesi dall'odio contro le truppe di occupazione i passanti non hanno esitato a prendere i soldi sporchi di sangue trovati frugando nelle tasche. Ma la ricostruzione dell'agguato non è del tutto chiara. Stando a testimoni, infatti, i militari che si trova-

vano sugli altri due automezzi si sarebbero allontanati in fretta, permettendo così alla popolazione di oltraggiare i cadaveri dei soldati americani. Un inviato dell'agenzia AFP ha riferito di aver visto invece decine di militari americani che avevano allestito un cordone umano per impedire alla gente di avvicinarsi

al luogo dell'eccidio.

Sempre a Mossul, Abdelsalam Kanbar, colonnello di polizia capo della sicurezza petrolifera della zona nord irachena, è stato assassinato mentre usciva da una moschea. Non c'è pace nemmeno a Baquba, nel triangolo sunnita dove un soldato Usa è morto mentre altri due compagni sono rimasti feriti.

In nottata si è appreso che un elicottero militare americano è precipitato invece in Afghanistan provocando la morte di cinque soldati Usa. L'annuncio è stato dato a Washington. L'elicottero è caduto nelle vicinanze di Bagram. Altri sette militari americani sono rimasti feriti. Un portavoce del Pentagono ha detto che le cause della caduta dell'elicottero «non sono state ancora determinate, stiamo indagando».

Ugo Marini

Gli 007 britannici: il principe William è in pericolo

LONDRA La caccia agli uomini di Al Qaeda in Gran Bretagna è cominciata: non solo per il timore di un imminente attentato terroristico «spettacolare» nel Paese, ma anche perché gli 007 di Sua Maestà sono preoccupati per l'incolumità del principe William.

L'allarme l'ha lanciato il direttore generale dei servizi segreti interni (MI5), Eliza Manningham-Buller, la quale

ha già avvertito i parlamentari di Westminster contro il pericolo di attacchi da parte di Al Qaeda nel Regno Unito. I preparativi sarebbero in fase avanzata, sottolinea la testata, tanto che i terroristi hanno già effettuato le «prove generali» degli attacchi, simulando cioè le corse in auto contro i loro target.

La pressione, quindi, aumenta sul governo britannico e

l'MI5 non vuole lasciare nulla al caso. Gli agenti segreti hanno già «blindato» anche il principe William temendo che Al Qaeda possa rapirlo. Secondo il tabloid domenicale Sunday Express, l'intelligence controlla in forze l'università scozzese di St. Andrews, dove studia il principe, dopo avere intercettato una telefonata su un cellulare in cui si parlava di un possibile attentato contro William.



Il principe William

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/373.111 (quindici linee in selezione passante) internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Direttore responsabile: ALBERTO STERFA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebbiani. Attualità: Baldovino Ulgiraj (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore). Piero Fiumano, Fabio Cuscutti, Ciro Esposito, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Marzini, Cultura-Spettacolo: Alessandro Mazzoni (responsabile), Renzo Saroni, Carlo Muscatelli, Arianna Bora, Cronaca: Fulvio Gen (responsabile), Roberto Degregori (vice), Roberto Carrella (vicecaporedattore). Segnalazioni: Pierluigi Sabatti (istria), Claudio Erni, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garza, Cesare Gierca, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Rodotà, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bolis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberto Giani, Sport: Lino Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Lubis. Giornale: Roberto Cova (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Luigi Turchi, Montefiore: Fabio Malacra (responsabile), Domenico Disco (vice), Laura Sorani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucciani, Luigi De Puggi, Mirvia Fiorini, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Meis Carignani, Giannicola Morino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardone, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacchini, Adalberto Valduge. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benigni (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 2281039 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 122, tre mesi € 66 (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61 (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese di spedizione - Arretrati: doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KHR 13
L'edizione dell'istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 del 1/1/1983

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 60x28): commerciale € 197,00 (festivi), posizione e data prestabilita € 256,10 - Finanziaria € 375,00 (festivi) € 375,00 - R.P.Q. € 192,00 (festivi) € 192,00 - Finestrella 1 a pag. € 600,30 (festivi) € 780,00 (festivi) € 480,00 (festivi) € 480,00 - Necrologio € 3,35 - 6,70 per parola (tracce € 12,00). (Parascop. € 4,60 - 9,20 per parola). Avvisi economici vedi rubrica (grat.)

La tiratura del 23 novembre 2003 è stata di 60.100 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Oggi comincia il viaggio del vicepremier nello Stato ebraico. La visita inizia allo Yad Vashem, poi l'incontro con Sharon

Fini in Israele al museo dell'Olocausto

GERUSALEMME Gianfranco Fini comincia la visita in Israele. Il leader della destra italiana ha toccato ieri sera il suolo della Terra Santa, infrangendo un tabù che per anni ha reso impossibile una sua visita a Gerusalemme, nonostante una infinita storia di annunci non realizzati.

Oggi il vicepremier italiano, ufficialmente invitato dal governo Sharon, arriva a Gerusalemme dove nei prossimi giorni incontrerà le massime autorità dello Stato ebraico. La visita, a lungo preparata, comincia in modo non casuale allo Yad Vashem, il memoriale dell'Olocausto, oggi alle 9. E ad accompagnare Fini ci sarà il presidente delle Comunità ebraiche italiane, Amos Luzzatto. A Yad Vashem Fini si tratterà fino all'ora dell'incon-

tro con il premier israeliano Ariel Sharon, alle 11. Una colazione con il ministro degli Esteri Silvan Shalom e un incontro, intorno alle 15, con i rappresentanti delle Comunità ebraiche in Europa sono le tappe in agenda per la prima giornata, che proseguirà con un colloquio alla Knesset con il leader dell'opposizione Shimon Peres (alle 16), l'incontro con il presidente israeliano Moshe Katsav (alle 17,30).

Per la seconda giornata di visita è prevista una cerimonia in omaggio ai caduti di Nassiriyah: Fini, alle 8,30, planterà un albero alla memoria dei soldati italiani nella Foresta della Pace, alla periferia di Gerusalemme. Poi, intorno alle 10, un incontro con i membri della Commissione Esteri e Difesa del Parlamento israeliano e

una visita alla Knesset, un colloquio con il presidente Reuven Rivlin (alle 11,30) e un incontro alle 13 con l'ex premier e ministro per le Finanze Benjamin Netanyahu.

Fini, che sarà accompagnato nella visita dall'ambasciatore israeliano in Italia Ehud Gol, dal consigliere diplomatico del presidente del Consiglio Giovanni Castellana e da Andrea Ronchi - suo consigliere per i Rapporti internazionali - nel pomeriggio di martedì incontrerà al circolo Einaudi i rappresentanti della Comunità di ebrei di origine italiana.

La visita ufficiale si concluderà con una cena offerta dal vicepremier Olmert e mercoledì 26, intorno alle 10, Fini lascerà Israele alla volta dell'Italia.

IN BREVE

Il velivolo ha preso fuoco: un ferito grave
Valtellina, aereo ultraleggero precipita durante l'atterraggio
Il pilota muore carbonizzato

SONDRIO Un morto e un ferito grave. È questo, al momento, il bilancio dell'incidente aereo avvenuto nella tarda mattinata di ieri in Valtellina, quando un ultraleggero con motore, in fase di atterraggio sull'aviosuperficie di Caiolo, è precipitato. Da una prima ricostruzione della dinamica dell'incidente, il velivolo avrebbe subito preso fuoco nell'impatto con il suolo. Uno degli occupanti è morto sul colpo, mentre l'altro ha riportato gravissime ustioni e lesioni in diverse parti del corpo ed è stato ricoverato all'ospedale di Sondrio. La vittima è Bruno Stangoni, l'uomo, di 52 anni, artigiano, risiedeva a Morbegno (Sondrio) e da diversi anni era in possesso del brevetto di pilota. Anche la persona rimasta ferita in modo gravissimo aveva conseguito il brevetto di pilota diverso tempo fa, si tratta di Alberto Romegialli, 50 anni.

Al via il processo di beatificazione di Papa Luciani
Centinaia di fedeli gremiscono il duomo di Belluno

BELLUNO «Non c'è nessuna opposizione tra santità e umanità: l'uomo perfetto è il santo». Così il cardinal José Saraiva Martins ha parlato di Giovanni Paolo I, il papa originario di Canale d'Agordo del quale è iniziato ieri in Duomo a Belluno il processo di beatificazione. «Faremo prima beato poi santo questo grande uomo di chiesa - ha aggiunto - questo grande pastore partito da Canale per arrivare alla casa di Pietro». Gremita di fedeli la cattedrale, dove sono stati installati tre schermi giganti a beneficio del pubblico che affollava le navate laterali. In prima fila i parenti di papa Luciani.

Bambino di due anni ricoverato all'ospedale di Rovigo
intossicato dal metadone, non è in pericolo di vita

ROVIGO Quando la nonna si è accorta che il nipotino di due anni aveva in mano una pastiglia di tranquillante ha portato il piccolo subito dagli assistenti sociali, ma questi si sono accorti che il bimbo era positivo al metadone, probabilmente somministrato dalla madre tossicodipendente. Trasportato all'ospedale di Rovigo, il piccolo è stato sottoposto ad una terapia di disintossicazione. Il bimbo non è in pericolo di vita. Il metadone doveva essere stato assunto dal piccolo, in forma di sciropo, pochi giorni prima.

Rubano opere d'arte in una chiesetta di Camerino
I carabinieri arrestano cinque giovani croati

MACERATA È andata male a cinque giovani croati residenti in Umbria che avevano rubato due colonne in legno e la scultura di un angelo, risalenti al quindicesimo secolo, dalla chiesetta nella frazione Colleluce di Camerino. Gli abitanti si sono accorti del furto e hanno segnalato la targata dell'auto dei ladri ai carabinieri, che li hanno inseguiti e arrestati. I cinque stranieri, domiciliati ad Assisi con un regolare permesso di soggiorno, sono finiti nel carcere di Camerino.



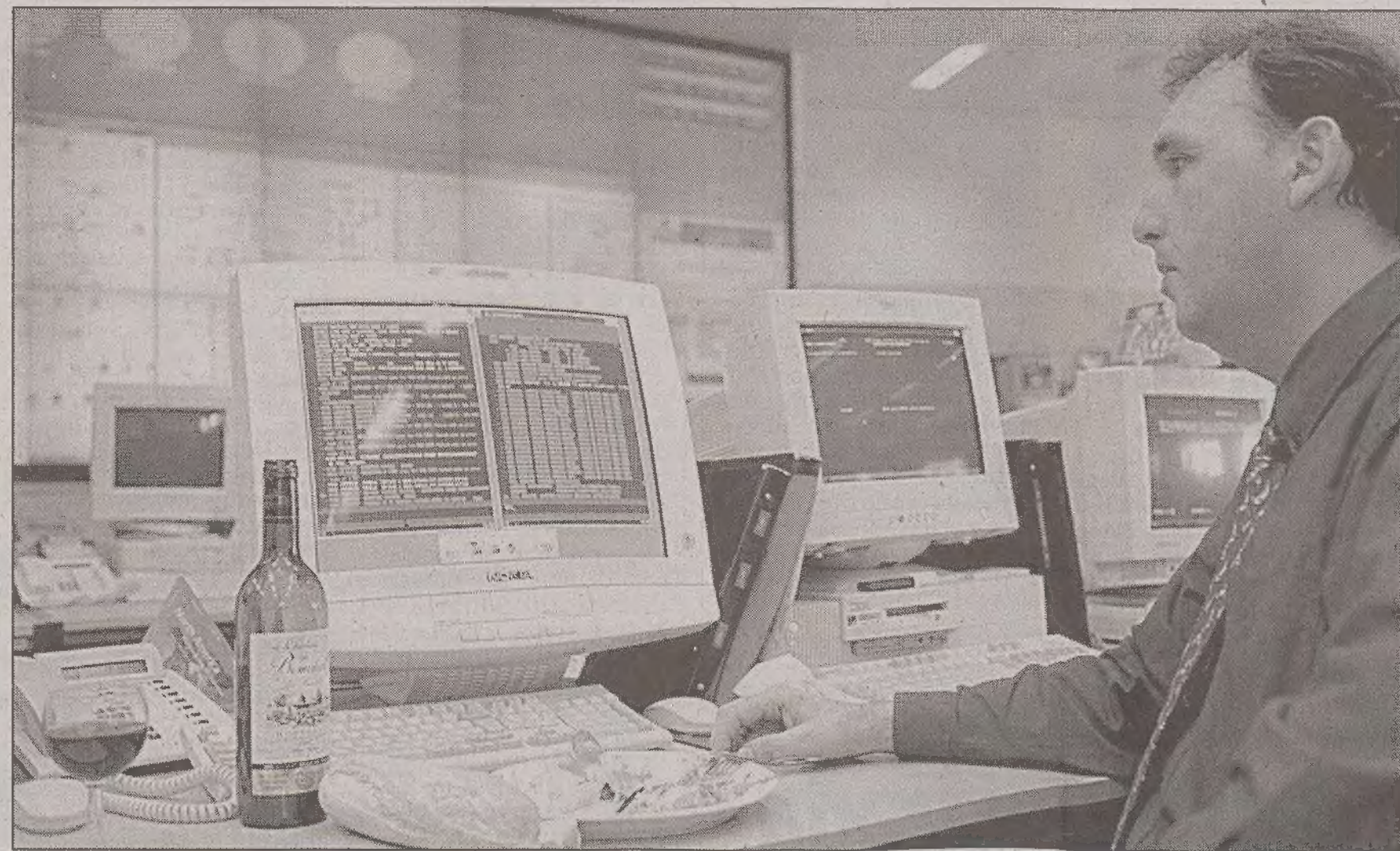
La tecnologia irrompe anche nel settore commerciale delle imprese. Obiettivo: verificare in tempi rapidi se la strategia aziendale funziona

Più affari con i sistemi di vendita hi-tech

Schede, inventari, customer care: ecco come si trova e «agguanta» un potenziale acquirente

MILANO Tra le tecnologie più interessanti che possono «dare una mano» non solo alle grandi aziende ma anche alle piccole e medie imprese, vi sono i software per l'automazione della forza vendita, detta, all'inglese, sales force automation. Si tratta di soluzioni che supportano il mondo delle vendite (pre e post vendita) tramite applicazioni specifiche. Alcuni esempi sono il controllo dell'inventario, dei processi per le vendite (inserimento ordini e creazione di schede clienti), l'ottimizzazione delle funzioni di customer care (la cura del rapporto con il cliente). E il tutto sempre controllabile in remoto, via Internet: un aspetto cruciale, perché colui che vende è spesso anche una figura che viaggia, che si trova lontana dalla centrale operativa o che comunque è distaccata presso sedi locali.

Per comprendere quanto sia importante la sales force automation, bisogna innanzitutto rimarcare come oggi la vendita non sia più un compito esclusivo del «commerciale». E' l'azienda nel suo insieme che domina il rapporto con il cliente e non il singolo venditore. Più sono cospicue le dimensioni e l'organizzazione dell'interlocutore, maggiore sarà il numero di persone necessarie per occuparsi di ogni vendita. Anche nelle società più piccole, le figure aziendali che devono gestire più o meno direttamente la relazione con il cliente sono varie, dai dirigenti di livello superiore alla contabilità. Queste figure influenzano in modo rilevante le decisioni di spesa, e, in ogni caso, contribuiscono a formare l'immagine complessiva dell'azienda. E' evidente quindi che le



Si moltiplicano i software per l'automazione della forza vendita. L'obiettivo è rendere più efficaci le strategie aziendali.

E a Natale raddoppiano i regali comperati in Internet

BRUXELLES «L'ho comprato su Internet». Questa frase, riferita a regali di Natale acquistati per sé o per altri, durante le prossime festività dovrebbe ricorrere con una frequenza quasi doppia rispetto all'anno scorso. E la previsione pratica che si desume da un rapporto annunciato dalla Com-

missione europea sull'e-commerce, il commercio elettronico. Un po' per la paura di digitare il numero della propria carta di credito sulla tastiera di un computer, un po' perché certi prodotti non si prestano ad essere comprati solo guardando una foto, al momento l'e-commerce rappresenta solo

l'1-2% delle vendite al dettaglio. Il bacino di potenziali utenti comunque sta «crescendo rapidamente»: si stima che siano 185 milioni gli europei che usano Internet. La Commissione giudica attendibile la previsione che nel 2006 più della metà degli europei (54%) comprerà qualcosa on-line.

azioni di ogni operatore si debbano integrare in un modello di gestione della relazione con la clientela (crm,

customer relationship management) che risponda a procedure chiare e precise. Tutti coloro che hanno a che fa-

re con il cliente devono poter disporre di una documentazione univoca, on-line, che comprenda non solo tutti i

contatti, ma anche tutti gli elementi di negoziazione avviati. I software di sales force automation permettono

AGENTI INFORMATICI

Con Linux e un palmare l'ordine corre sulla rete

MILANO Tutto vive su un palmare. Per esempio un iPaq della Hp-Compaq. L'agente gira per gli esercizi commerciali, come ha sempre fatto nella sua attività, e invece di scrivere sui fogli prestampati gli ordini si limita con una penna a digitare sullo schermo dell'iPaq il numero delle casse di bibite o di scatole di tonno. Non deve neppure riportare l'intestazione del bar o ristorante perché il sistema per l'automazione della forza vendita realizzato da Guttadauro, un softwarehouse di Varese molto dinamica, interagisce con il database della società di distribuzione di bibite e alimentari e l'agente può visionare delle pagine personalizzate con gli ordini più ricorrenti.

Tutto è stato sviluppato su una base Linux, il sistema opensource che permette costi ridotti e soprattutto una minore occupazione della memoria dei palmari che non rischiano neppure di perdere i dati quando si scaricano. Per il resto non si tratta che di una virtualizzazione e automazione dei normali fogli di raccolta ordini con due grandi pregi: l'imputazione dei dati è veloce, anche grazie alle pagine personalizzate con i dati storici, e soprattutto la trasmissione avviene in tempo reale.

I dati raccolti vengono trasferiti nel sistema dell'azienda grazie all'utilizzo del Gprs che invia automaticamente i dati al sistema centrale. Gli ordini raccolti sul territorio sono così immediatamente trasferiti al sistema logistico per provvedere ad avviare le consegne. Il sistema di automazione vendita può raggiungere obiettivi anche molto più raffinati, come la verifica in tempo reale delle giacenze di magazzino. Modalità quest'ultima indispensabile nell'automazione di alcune particolari reti di vendita, come per esempio quella delle farmacie, dove i tempi di consegna sono cruciali nell'efficienza del servizio.



Col palmare si vende.

di fare soprattutto questo: condividere in modo efficace i dati raccolti da più funzioni aziendali attraverso qual-

siasi tipo di media. Una volta creato un database secondo questi criteri, è evidente che le figure dell'area com-

merciale potranno lavorare in modo più razionale e «informato», e la sede centrale avrà una visione migliore di quanto sta facendo la forza vendita.

In questo senso la sales force automation assolve a un'altra funzione fondamentale: l'orientamento strategico delle azioni commerciali e la segmentazione delle aree di mercato da raggiungere. Il management dell'azienda definisce il business, gli obiettivi da raggiungere, le linee di offerta e i target, ma poi è il venditore che si confronta sul campo col mercato e che verifica la bontà della strategia aziendale. Un determinato territorio o una determinata tipologia d'utenza può non rispondere positivamente ad una certa offerta, oppure, viceversa, può dare riscontri tanto positivi da rendere necessarie azioni e prodotti supplementari. In ambedue i casi si può dire che la strategia debba essere «affinata», «corretta».

Diventa dunque di primaria importanza che i risultati ottenuti dal commerciale vengano comunicati in modo completo, rigoroso e tempestivo al management che, in questo modo, sarà in grado di reagire in tempi brevi e prendere i provvedimenti più appropriati. E naturalmente i software di automazione della forza vendita sono anche in grado di offrire un supporto molto «pratico» al lavoro dell'area sales, perché via Internet le informazioni su servizi e prodotti possono essere facilmente aggiornate, consentendo ai venditori di fornire ai potenziali clienti un panorama preciso e attuale del panorama di offerta, con immagini, filmati e presentazioni che rendono più viva e attraente qualsiasi tipo di proposta.

Gianluca Sigani

Si moltiplicano i programmi finalizzati a razionalizzare le attività delle piccole e medie aziende. Obiettivo: rendere l'offerta ordinata, efficace e produttiva

Dal magazzino ai clienti, il software elimina la segretaria

Situazione contabile e provvigioni, registrazione e archiviazioni: adesso basta un clic

EUROPA COME GLI USA

Nel 2005 commercio elettronico a quota 7100 miliardi di dollari

MILANO Entro il 2005 il commercio elettronico tra le imprese raggiungerà i 7100 miliardi di dollari: dopo gli Usa con 2800 miliardi sarà l'Europa con 2300 miliardi a registrare il tasso di crescita più elevato. Il Giappone da solo dovrebbe registrare 1000 miliardi di dollari mentre nel resto dell'Asia sono sorprendenti i dati dell'India che dovrebbe toccare i 50 miliardi di dollari entro il 2008.

In vista di un Testo unico per le agevolazioni Il ministero delle Attività produttive ha presentato il secondo di cinque codici (la scorsa settimana è stato presentato il «Codice del consumo», il prossimo sarà quello sulla proprietà industriale). A presentare il «Testo Unico» è stato il ministro Marzano: servirà a restituire ordine ed efficacia all'intera gamma di incentivi alle imprese italiane.

MILANO L'automazione della forza vendita è uno strumento (ma anche un obiettivo) molto importante per le società di dimensioni contenute. Rendere ordinato, efficace, e produttivo il lavoro di chi deve proporre l'offerta aziendale è un fattore che si può rilevare decisivo per l'andamento del business. Sul mercato esiste una vasta offerta di soluzioni software che promettono di razionalizzare le attività dell'area commerciale anche per le piccole e medie aziende (Pmi).

Il colosso Cisco Systems, ad esempio, presenta la soluzione di un partner, Solgenia, interamente basata sul web. E-Order, questo è il nome del software, consente, secondo i responsabili, la gestione completa degli ordini

in remoto attraverso Internet o via cellulare, la consultazione e l'impiego dei listini, il controllo sulle disponibilità e la possibilità di accettare o modificare gli ordini in tempo reale; al tempo stesso E-Order assicurerebbe anche una forte personalizzazione delle offerte in base al target.

Italdada, società del gruppo Siemens, propone alle aziende ECI-eSFA, una piattaforma destinata al controllo di ogni fase del processo di vendita, dalla generazione dei contatti alla gestione delle relazioni con il cliente. Il sistema permette di identificare, catturare ed utilizzare informazioni chiave sui clienti effettivi e potenziali, di definire i punti salienti su cui focalizzare le offerte e di stabilire quotazio-

ni personalizzate per singolo cliente e prodotto.

Sap annovera nella sua offerta Business One, una soluzione gestionale dedicata alle Pmi che integra importanti funzionalità quali la creazione di offerte, la realizzazione di report mirati e della situazione «storica» dei contatti con i clienti, piuttosto che la registrazione degli ordini.

Il tutto avendo la possibilità opzionale di accedere alle informazioni strategiche della propria azienda. Gotoweb del gruppo Comdata, ha di recente integrato il software gestionale MagoXp con un applicativo di sales force automation che permette al venditore di ottenere rapidamente le informazioni sullo stato di un ordine o sulla situazione conta-

bile e delle provvigioni, interagendo con un palmare e senza la necessità di contattare l'amministrazione.

Il servizio di sales force automation di Gotoweb si basa sulla tecnologia Oracle per la componente server, mentre per l'archiviazione degli ordini su palmare, viene impiegata la tecnologia Oracle9i Lite, una diffusa piattaforma software per dispositivi mobili. Tutte le soluzioni di sales force automation presentano varianti sugli stessi temi: l'integrazione dei dati dei clienti e una migliore gestione degli ordini, ma la finalità è una sola: orientare le strategie delle aziende verso una migliore organizzazione e una cura più attenta delle esigenze della clientela.

g.s.



Dov'è la merce? A che punto è un ordine? Adesso ti rispondono alcuni software finalizzati a agevolare l'automazione delle strategie di vendita.

VELOCE, AGILE, CONVENIENTE. E NON STIAMO PARLANDO DI UNA NUOVA AUTO.

SAP PRESENTA SAP BUSINESS ONE. LA NUOVA SOLUZIONE SOFTWARE PER LE PICCOLE IMPRESE ITALIANE.

SAP ha creato una nuova applicazione gestionale pensata specificamente per le piccole imprese. SAP Business One è la soluzione dalle molteplici funzionalità, rapida da installare e facile da utilizzare. Con SAP Business One puoi gestire diverse aree della tua azienda, come contabilità, vendite, logistica, reporting e altre ancora, in modo semplice e veloce. Un unico software per soddisfare tutte le tue esigenze, ideale per i piccoli budget e che pensa anche al futuro, adattandosi alla crescita del tuo business.

LE SOLUZIONI MIGLIORI PER LA TUA AZIENDA SONO VICINISSIME A TE. CHIAMA IL NUMERO VERDE 800 929 999 O VISITA sap.com/italy/pmi

THE BEST-RUN BUSINESSES RUN SAP



FIUME Abitazioni e vani d'affari che erano stati confiscati ai tempi del regime comunista di Tito

Beni restituiti alla Chiesa serba

Positiva conclusione di una battaglia legale durata sei anni e mezzo

Oltre agli immobili, gli ortodossi hanno ottenuto anche l'equivalente in denaro del valore di una quindicina di alloggi: soddisfazione del pope Mico Kostic

FIUME Una battaglia legale durata sei anni e mezzo, ma alla fine la Chiesa serbo-ortodossa nel capoluogo quarnerino ha riottenuto abitazioni e vani d'affari che le erano stati confiscati ai tempi del regime comunista di Tito. Ne dà notizia il giornale Vecernji list, rilevando che i beni espropriati dopo la seconda guerra mondiale si trovano in via Lodovico Adamovich, di fronte al Palazzo regionale (nelle immediate vicinanze del tempio ortodosso) e in via Zajc. Questo almeno per quanto riguarda la restituzi-

zione, mentre per altri quindici appartamenti la Chiesa serba ha ottenuto il pagamento in denaro.

Dopo la sentenza del tribunale fiumano, il parroco ortodosso di Fiume, Mico Kostic, non ha voluto nascondere la propria soddisfazione: «Non c'è che dire, sono proprio contento per quanto deciso a Palazzo di giustizia a Fiume - ha detto il pope - siamo davvero grati alle autorità croate e al team di avvocati che ha difeso la nostra causa. Il procedimento contro la municipalità, titolare dei nostri beni, era stato avviato



Gli edifici restituiti alla Chiesa ortodossa serba di Fiume, che si trovano accanto al tempio. Conclusa una battaglia legale durata sei anni e mezzo.

nella primavera del 1996, è stato lungo, ma alla fine la giustizia ha trionfato. L'unico appunto riguarda la stima degli immobili che non abbiamo riottenuto, bensì ci sono stati pagati. Pur-

troppo il prezzo degli alloggi è quello fissato nel 1990 e da allora i costi sono schizzati verso l'alto». Intanto risultano preoccupati i locatari dei vani d'ufficio nuovamente di pro-

prietà della Chiesa ortodossa. Temono infatti che i nuovi tariffari risultino più alti degli attuali. «Sono timori che voglio subito fugare - ha aggiunto il parroco Kostic - poiché i nuovi importi risulteranno strettamente dettati dalle leggi di mercato e senza favoritismi di alcun tipo». Kostic ha citato l'esempio di un imprenditore quarnerino che nel 1998 era riuscito ad ottenere dal Comune un vano d'affari al prezzo di quattro mila lire al mese per metro quadrato. Contemporaneamente i prezzi per gli altri affittuari erano di gran lunga superiori. Secondo il pope ortodosso di Fiume, non ci saranno più simili ingiustizie.

a.m.

SPALATO Preoccupazione per il match di giovedì prossimo

Partita Hajduk-Roma: mobilitati 1000 agenti

Prima dell'opera di Nicola Samale a Palazzo Gravisi

CAPODISTRIA «Nella progettazione di un lavoro ampio, incentrato sull'Istria, mia terra d'origine (...), volevo dar libero spazio alla fantasia, nell'anelito verso una patria perduta, alla ricerca delle mie radici, raccogliendo vasta mole di materiale, concetti, tendenze ed esperienze...». Così il compositore Nicola Samale presenta lo spettacolo di musica e poesia: «Trieste, tra Italianità e Mitteleuropa, Neoromanticismi, Irredentismi, Nostalgie ed Ermetismi», sua ultima creazione che sarà presentata in prima assoluta, oggi, alle 19, a Capodistria, a Palazzo Gravisi, sede della Comunità degli italiani.

La manifestazione, prodotta dal gruppo strumentale «Lumen Harmonicum», organizzata dall'Università Popolare di Trieste e dall'Unione Italiana grazie al contributo della regione Friuli Venezia Giulia, vuole essere un ulteriore momento di valorizzazione culturale dell'Istria e dei suoi artisti.

Si esibiranno Francesco Gusmatta, voce recitante; Veronica Vascotto, soprano; Massimo Favento, violoncello, e Corrado Gulini al pianoforte.

SPALATO Il capoluogo dalmata è in fibrillazione. Giovedì arriva la Roma di Totti, Cassano, Montella, per la gara di ritorno del secondo turno di Coppa Uefa contro l'Hajduk. I 34 mila biglietti sono andati a ruba in soli due giorni e adesso i bagarini stanno facendo affari d'oro. Però la Questura è preoccupata dell'ordine pubblico. Infatti è vivo il ricordo degli incidenti verificatisi a Roma nei pressi dello stadio Olimpico, prima, dopo e durante il match d'andata, vinto dai giallorossi per 1-0. In quell'occasione una decina di automobili con targa croata vennero

tifosi italiani - ha dichiarato -. Se escludiamo quelle due ore durante la partita quando gli hooligan romani ci hanno preso di mira, a noi spalatini il viaggio in Italia resterà un bellissimo ricordo». Appello ai tifosi a comportarsi civilmente anche da parte del sindaco Miroslav Bulicic.

Comunque sia, la Questura ha deciso di predisporre un servizio d'ordine imponente. Infatti, saranno ben 1000 i poliziotti e 420 vigilantes ad assicurare l'ordine pubblico in città e intorno allo stadio Poljud. «Il problema maggiore è rappresentato dalla sicurezza dei tifosi romani - ha spiegato Zeljko Ajduk, questore di Spalato -. Abbiamo notizie secondo le quali gli ultras locali cercheranno di restituire loro le botte ricevute nella capitale italiana. Chiunque vorrà vedersela con i supporter giallorossi, pri-



Fabio Capello.

ma dovrà fare i conti con i nostri agenti».

La società spalatina teme gli incidenti che potrebbero portare alla squalifica dell'Hajduk dalle competizioni europee. Già in passato la Torcida si è resa protagonista di atti vandalici, come verso la metà degli anni '80 quando durante un Hajduk-Marsiglia venne lanciato dagli spalti un lacrimogeno che costrinse l'arbitro a interrompere la gara. L'Hajduk venne squalificato per due anni da tutte le competizioni europee.

b.i.

CAPODISTRIA Con una conferenza si è aperta a Palazzo Pretorio la rassegna dedicata ai ritrovamenti archeologici nell'area di Sermimo

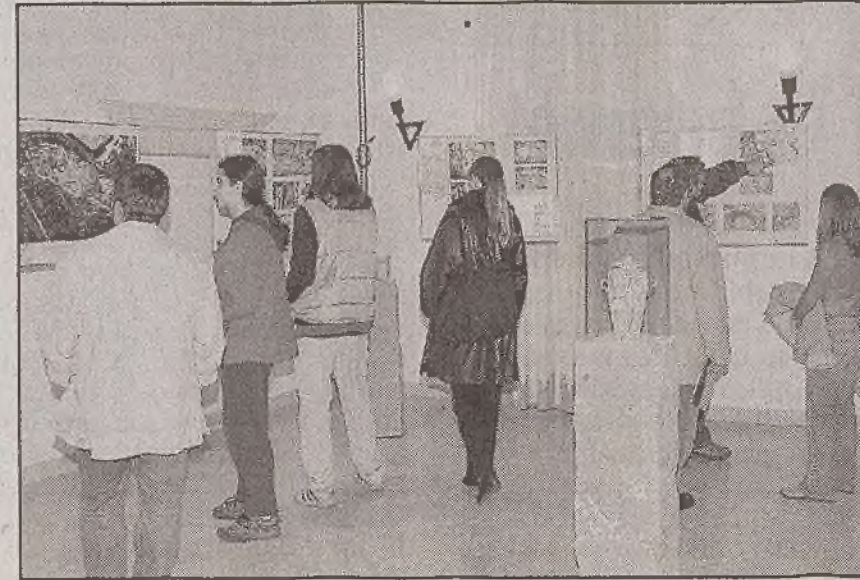
In mostra i «tesori» sepolti dall'autostrada

CAPODISTRIA Nella prestigiosa sede di Palazzo Pretorio si è aperta la mostra sui recenti scavi archeologici sul colle di Sermimo. La rassegna è stata preceduta da un convegno sulla tutela del patrimonio culturale di Capodistria. I relatori Marko Stokin, soprintendente dell'Istituto per la tutela dei beni culturali di Pirano, nonché vicepresidente del Comitato esecutivo sloveno dell'Icomos (Comitato internazionale per i monumenti ed i siti), e Alessandra Argenti Tremul, storica e giornalista dei programmi italiani di TeleCapodistria, si sono soffermati sull'importanza ed il significato storico dei ritrovamenti archeologici a Sermimo, che testimoniano il continuo insediamento urbano nel Capodistriano per lo meno dall'età del bronzo e del ferro.

Il colle in questione oltreché castelliere, cioè primo tipo di insediamento urbano in Istria, potrebbe essere stato anche sede della leggendaria Aegida - l'antica Capodistria, menzionata da Plinio nella sua «Naturalis Historia». I due relatori hanno illustrato, in maniera particolareggiata i ritrovamenti di Sermimo e, in particolare, quelli eseguiti lungo il tracciato della nuova autostrada, dov'è stato rinvenuto un

insediamento urbano abitato dal primo secolo avanti Cristo al quarto dopo Cristo. Si tratta, hanno sottolineato, di una delle zone archeologiche più importanti dell'Alto Adriatico e dell'intera Slovenia per estensione e qualità. Il Colle di Sermimo e l'abitato di Valmarin, come dimostrato dai recenti scavi erano uniti da una strada locale, e ubicati lungo l'antica via Flavia che collegava Aquileia a Pola, attraverso Aegida e Parentium. Ricordiamo che la zona di Valmarin è diventato Monumento d'interesse nazionale grazie all'intervento della Can costiera (Comunità autogestita della nazionalità italiana) che ha avviato l'iter al ministero della Cultura sloveno.

La conferenza è stata improntata da un video realizzato dai programmi italiani di TeleCapodistria (a cura di Alessandra Argenti Tremul, montaggio di Sandi Cunja, riprese Niko Cadez, Angel Vidmar, Edi Rihter, Crt Cadez, Vlado Kodarin, Jaka Kodarin), sugli scavi. Unica testimonianza rimasta visto che quasi tutto è stato coperto, mentre i reperti più significativi sono in mostra e saranno conservati all'Istituto per la tutela dei beni culturali di Pirano.



Mostra sui ritrovamenti archeologici a Palazzo Pretorio.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 0,1301 Euro
Benzina super	
CROAZIA	Kuna/litro 8,68 = 0,87 €/litro
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/litro 185,70 = 0,78 €/litro**
CROAZIA	Kuna/litro 6,27 = 0,82 €/litro
Diesel	
SLOVENIA	Tallero/litro 163,40 = 0,69 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Al distributore viene maggiorato delle tasse e del servizio di cambio.

«Itinerari dell'Adriatico»: i temi della settimana

TRIESTE I temi della settimana a «Itinerari dell'Adriatico», programma della Sede Rai del Friuli Venezia Giulia, sulle frequenze di Radio Tre, con diffusione in Onda Media a 1368 Khz, dalle 15.45.

Oggi Massimo Gobessi, che presenta, con la regia di Angela Rojac, anche le puntate di mercoledì e venerdì si occuperà del progetto pilota trasfrontaliero «Alto Adriatico» riguardante la pesca.

Domani, nella puntata curata e condotta da Biancastella Zanini, si parlerà del pellegrinaggio effettuato recentemente dagli

alpini in Russia, per rendere omaggio ai caduti durante la seconda guerra mondiale.

Mercoledì, la trasmissione sarà dedicata a fare «rete» nel campo dell'accoglienza dei rifugiati e le vittime delle persecuzioni.

Giovedì, Biancastella Zanini presenterà la tavola rotonda che si terrà sabato alla Comunità degli italiani «Giuseppe Tartini» di Pirano sui rapporti tra la cittadina istriana e Venezia dal 1283, anno della sua dedizione, ai giorni nostri.

Venerdì, appuntamento dedicato alla musica con «I concerti della cometa».

Le conferenze nelle Comunità degli italiani

TRIESTE Queste le conferenze organizzate da UpT e Uì nella Comunità degli italiani.

Oggi: Buie, ore 18, Roberto Starec su «Tradizioni e canti delle feste dell'anno»;

Castelvenero, ore 19, Roberto Pallavicini su «Ingegneria genetica: fatti e misfatti».

Domani: Gallesano, ore 19, Guido Rumici con presentazione del libro «Fratelli d'Istria, italiani divisi. 1945-2000»; Parenzo, ore 18, Severino Stagni su «La vista e lo studio».

Mercoledì: Pola, ore 18, Antonio Mirko-
vic su «Santorio Santorio, medico istriano»;

Torre, ore 19, Flavio Forlani su «L'Istria dei dinosauri».

Giovedì: Isola, «Dante Alighieri», ore 18, Severino Stagni su «I difetti della vista nelle varie età»; Matterada, ore 19, Denis Stefan su «La durata della vita e la possibilità di prolungarla»; San Lorenzo Babici, ore 19, Albano Bidasio degli Imberti su «La vinificazione»; Salvore, ore 19, Cristiano Riva su «Alessandro Magno fra storia ed esplorazione geografica».

Venerdì: Bertocchi, ore 19, Silvia Milani su «I nei cutanei: quando considerarli pericolosi».

FORMAGGIO FRESCO
CLASSICO-LIGHT
GR. 200

0,65
L. 1.259
ANZICHÉ 0,76 €



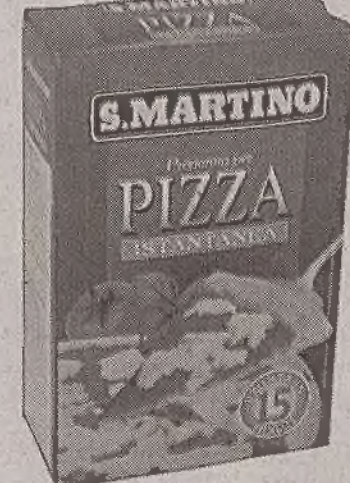
PASTA ALL'UOVO
CAPELLINI N° 104
TAGLIATELLE N° 110
GR. 500

0,65
L. 1.259
ANZICHÉ 0,75 €



PREPARATO PER PIZZA
GR. 430

0,70
L. 1.355
ANZICHÉ 0,85 €



OLIVE
DENOCCIOLATE
GR. 570

1,20
L. 2.324
ANZICHÉ 1,38 €



ILDI CREAM
BICOLORE - CACAO
GR. 400

0,85
L. 1.646
ANZICHÉ 0,99 €



SUCCO DI FRUTTA
TROPICALE
LT. 1

0,59
L. 1.142
ANZICHÉ 0,67 €



SGRASSANTE
SPRAY
ML. 750

0,85
L. 1.646
ANZICHÉ 1,00 €



DETERSIVO
LAVATRICE
PLUS ECO
KG. 2,7

2,20
L. 4.260
ANZICHÉ 2,49 €



settimana
grandi offerte

OFFERTA FINO AL 29 NOVEMBRE 2003

ildi
ildiscount

PANE e LATTE
FRESCHI
TUTTI I GIORNI

Uffici intasati in Regione per la valanga di domande di partecipazione al concorso pubblico voluto dall'esecutivo Illy. Ormai sicuro il ricorso alla scrematura con i quiz

Assalto al posto fisso: già 6500 i candidati

Da qui al 4 dicembre è previsto che raddoppino. Gli assunti saranno 65, circa metà di provenienza interna

Solo in 400 saranno ammessi agli esami veri e propri. Graduatoria aperta per tre anni. Molti laureati si iscrivono anche alla selezione destinata ai diplomati

TRIESTE I numeri delle «pettorine» hanno raggiunto quota 6.500 e, secondo le stime degli organizzatori, sono pronti a raddoppiare. Non si tratta di una maratona, sono le impressionanti cifre della corsa al posto fisso in Regione. Un concorso molto ambito, non solo dai disoccupati e da chi è alla ricerca del primo impiego, che mette in palio 65 posti a tempo indeterminato (la graduatoria, da cui attingere, resterà valida per tre anni). La percentuale di successo, in questo momento di per sé proibitiva (appena l'uno per cento), come dicevamo è destinata a dimezzarsi quando negli uffici regionali preposti arriveranno le valanghe di domande che, come succede sempre in questi casi, si concentrano negli ultimi giorni. Il termine per depositare la propria candidatura all'ambito posto nella pubblica amministrazione regionale scade il 4 dicembre, ma è ormai da tre settimane che la consegna della documentazione sta registrando file da record.

UFFICI INTASATI. Il trend è in continuo aumento: 3.500 domande provenienti da tutta Italia consegnate alla Regione nelle prime due settimane, mentre negli ultimi sette giorni ne sono pervenute circa tremila. La conseguenza è che gli uffici risultano letteralmente intasati. Tutte le domande devono pervenire a Trieste alla Direzione regionale dell'organizzazione e del personale di via Giulia

75 (dove è possibile anche spedire via posta la domanda, che dovrà comunque arrivare a destinazione entro il 14 del 4 dicembre). I moduli sono reperibili anche all'Ufficio relazioni con il pubblico di via Carducci 6; a Udine all'Ufficio relazioni con il pubblico di via San Francesco 4; a Pordenone all'Ufficio relazioni con il pubblico di piazza Ospedale Vecchio 11; a Gorizia all'Ufficio relazioni con il pubblico di via Roma 9; a Tolmezzo all'Ufficio relazioni con il pubblico di via Piave 10. Il bando e la domanda di ammissione sono anche scaricabili dal sito Internet www.regione.fvg.it.

VISITATORI IN CONSIGLIO

Fotografie e quadri: amanti dell'arte ospiti a Palazzo

TRIESTE Ha risposto numeroso il pubblico che ha approfittato della possibilità di visitare la sede del Consiglio regionale, in piazza Oberdan a Trieste. Il Palazzo ha già visto la sua apertura in occasione di rassegne espositive di quadri e altre opere d'arte. La novità è stata la mostra fotografica in bianco e nero dedicata ai campi di battaglia della prima guerra mondiale sulle pendici del Carso e nella valle dell'Isonzo, firmata Arnaldo Grundner, che ha avuto il suo interesse a trincee dislocate, tunnel crollati e piccoli cimiteri «perché restino almeno le immagini». Ammirate, inoltre, le tele di Vittorio Bolaffio, Luigi Spazzapan, Mirko Basaldella e Armando Pizzi-

braio 2004. Le materie della preselezione saranno le stesse che poi riguarderanno la prova scritta e quella orale. **SETTE TIPOLOGIE.** Tra i 65 posti disponibili per esami (l'assegnazione di ulteriori 35 posti della categoria A, ex commessi cui basta la scuola dell'obbligo, saranno assegnati dall'Ufficio di collocamento, attingendo dalle graduatorie di disoccupazione), 28 riguarderanno la categoria D (laureati); 12 posti per il profilo amministrativo-economico, indirizzo amministrativo (laurea in Giurisprudenza, Scienze politiche, Scienza dell'amministrazione, Economia); 15 per il profilo tecnico, indirizzo ingegneristi-

co (laurea in Ingegneria e Architettura); 1 per il profilo tecnico, indirizzo geologico (laurea in Geologia). Nella categoria C (diploma di istruzione secondaria superiore) sono invece 35 i posti disponibili: 19 assistente amministrativo economico, indirizzo amministrativo (diploma di scuola secondaria superiore, almeno quadriennale); 12 indirizzo economico (diploma di maturità tecnica e commerciale o di maturità tecnico professionale); 4 assistente tecnico, indirizzo edile-grafico (maturità tecnica di Geometria o di Perito edile).

OBLIGO SCUOLA. Nella categoria B sono disponibili 2 posti, che riguarderanno il profilo professionale di collaboratore amministrativo. In quest'ultimo concorso pubblico, dove è richiesto solo l'obbligo scolastico (terza media superiore), la preselezione consista nella risoluzione di un test basato su una serie di domande a risposta multipla su elementi di cultura personale. L'esame vero e proprio, invece, non prevederà una prova scritta ma solo quella orale: un colloquio tendente ad accertare le capacità di

ragionamento, la conoscenza di nozioni di archivistica, di base informatica e sulle norme statutarie della Regione. Il 50 per cento dei posti nelle categorie B, C e D sarà riservato al personale che ha prestato servizio, con contratto di lavoro a tempo determinato, per almeno sei mesi (nell'ultimo anno precedente la data di pubblicazione del concorso) nell'amministrazione regionale e negli enti regionali.

RISERVE DEI POSTI. In questo caso gli interessati sono circa 500, di cui 300 sono lavoratori interinali, che se riusciranno a superare la preselezione avranno una maggiore possibilità di essere assunti. Rispetto agli esterni, infatti, potranno contare sull'intero numero di posti a disposizione, tranne la quota riservata ai disabili: 2 posti nella categoria C, indirizzo amministrativo; 2 nella categoria C, indirizzo economico; 1 nella categoria D, indirizzo amministrativo; 1 nella categoria D, indirizzo ingegneristico. Una carica di candidati che i sindacati sta già pensando di formare con degli appositi corsi ancora in cantiere. Davanti alla cernita delle domande le organizzazioni sindacali stanno cercando di capire dove concentrare il lavoro, preparando le lezioni e le dispense. Stando alle prime indicazioni la concentrazione più alta interesserà i 12 posti nella categoria D, indirizzo amministrativo, assieme ai 19 e 12 posti della categoria C. Posti da diplomati ambiti anche dai laureati, che nella maggior parte dei casi parteciperanno a entrambi i concorsi.

Pietro Comelli

Monta il malcontento sindacale

In giunta passa la riforma della macchina regionale

La Uil: «Metodi verticistici»

TRIESTE La Uil-Fpl dei dipendenti della Regione Giulia contesta il metodo seguito dalla giunta guidata da Riccardo Illy nel processo di riordino della macchina regionale (la cui delibera verrà votata oggi dall'esecutivo, su proposta dell'assessore al Personale Franco Iacop), denunciandone l'«atteggiamento verticistico» nei confronti dei sindacati.

In un ordine del giorno, la Uil-Fpl sottolinea come siano stati disattesi «gli impegni, più volte presi dall'assessore al Personale sul reale coinvolgimento delle organizzazioni sindacali» nel processo di riordino dell'amministrazione, «anche con la sottoscrizione di un protocollo d'intesa che accompagnasse la riforma». La Rsa denuncia inoltre il fatto che «quasi tutti gli incontri promossi dall'amministrazione sono avvenuti in contemporanea o addirittura a posteriori delle deliberazioni di giunta, nonostante le manifeste esigenze, sempre dichiarate da tutte le organizzazioni sindacali, di poter disporre di un ragionevole lasso di tempo per l'analisi dei testi». Per i sindacalisti tali procedure, «sempre dichiarate



Franco Iacop

d'urgenza da parte dell'esecutivo Illy per esigenze della politica» impediscono di «poter entrare nel merito di quanto discusso», con ciò «vanificando, di fatto, la concertazione».

L'ordine del giorno rivolge infine alla giunta regionale la richiesta di «abbandonare l'atteggiamento prettamente aziendalistico finora adottato, nonché di far precedere il necessario confronto al processo di riforma dell'apparato regionale, sempreché - conclude il documento - s'intendano intrattenere corrette relazioni sindacali».

L'impianto da 760 megawatt sarà ultimato nel 2005. Edison investe 330 milioni di euro

Marzano alla posa della prima pietra della centrale elettrica di Torviscosa

TRIESTE Tra due anni a Torviscosa si produrrà energia sufficiente a soddisfare i consumi domestici di un milione di persone. Edison, che poserà oggi pomeriggio la prima pietra dell'impianto alla presenza del ministro per le Attività produttive Antonio Marzano, conta di ultimare la costruzione della sua centrale a ciclo combinato da 760 megawatt (e 330 milioni di investimento) a dicembre del 2005: oggi alle 14.45 presentazione dell'opera, alle 15.15 rito con pala e cemento.

La preparazione del sito, a ridosso dello stabilimento chimico della Caffaro qui fornirà 50 tonnellate all'ora di vapore derivante dalla cogenerazione, è già iniziata. L'approvvigionamento delle turbine a gas è avvenuto a gennaio di quest'anno, mentre la palificazione partirà tra un paio di mesi per dare il via in primavera alle prime gettate di calcestruzzo delle fondamenta dell'im-

pianto. Edison prevede per settembre la realizzazione del gasdotto necessario all'alimentazione della centrale (11 chilometri, fino allo snodo di Gonars) e dell'elettrodotto (sei chilometri, fino alla cabina di Planais). Le autorizzazioni sono state ottenute già da tempo. Il decreto di compatibilità ambientale è stato rilasciato dal ministero dell'Ambiente il 10 ottobre del 2001, mentre l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio del ministero delle Attività produttive è arrivata il 23 gennaio del 2002. Il Comune di Torviscosa ha infine rilasciato la concessione edilizia il 3 giugno di un anno fa.

A incidere sull'inizio dei

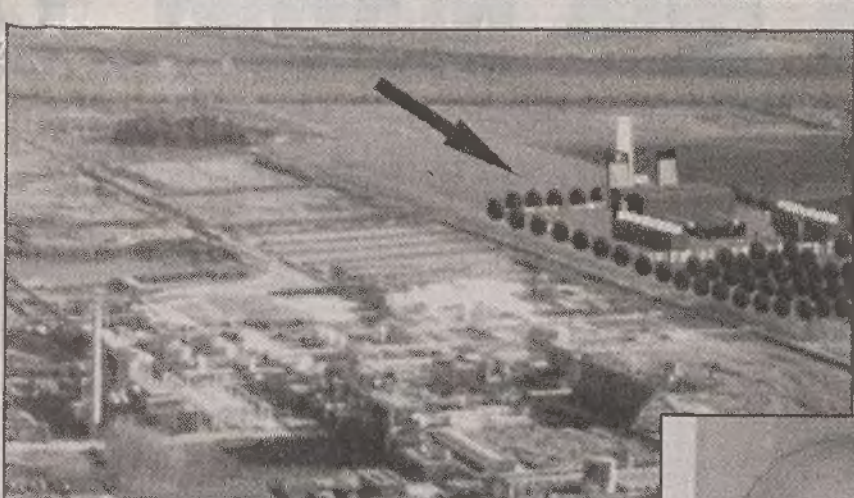
lavori sono state le condizioni del sito di Torviscosa, inquinato da lavorazioni passate e quindi obbligato a una bonifica. A costruzione avvenuta, l'impatto ambientale sarà mitigato anche dalla riqualificazione naturalistica di una vasta area circostante la centrale, ma non solo. Edison ha scelto di utilizzare un sistema di raffreddamento ad acqua a ciclo chiuso con torri di tipo ibrido che permettono una riduzione del consumo idrico e l'eliminazione del caratteristico pennacchio di vapore.

Secondo la società, che oggi sarà rappresentata dal presidente Umberto Quadri-

progetto architettonico di pregio prescelto permette inoltre «un armonico inserimento della centrale nel contesto industriale esistente».

Saranno installate centraline di monitoraggio della qualità dell'aria e del rumore. Edison prevede anche un controllo dei campi elettromagnetici, mentre la centrale a carbone oggi esistente sarà smantellata dopo l'entrata in esercizio del nuovo impianto, la cui costruzione dovrebbe avere effetti positivi sull'occupazione della Bassa friulana. Soprattutto nella fase di cantiere, visto che per la gestione, nei 25 anni di vita utile dell'impianto, gli occupati saranno 50-60, fra diretti e indiretti. Nella fase di cantiere, che si protrarrà per circa due anni, si avrà invece la presenza di una ventina di imprese con una media di 250 addetti e punte giornaliere di 600.

Edison, come sua consuetudine, spiega la società, appalta a parità di condizioni



Il sito dove sorgerà la nuova centrale.

economiche parte dei lavori a ditte locali dotate di competenze e strutture necessarie per eseguirli. Mentre le aziende che si insedieranno nella zona industriale di Torviscosa potranno contare su un'energia a prezzo «molto favorevole», come assicura Edison. Con il Comune è stato invece stretto un protocollo che prevede tra l'altro il versamento all'ente locale da parte di Edison del valore di 500 mila metri cubi all'anno di metano, al prezzo medio di mercato, quindi circa 85 mila euro per dieci anni a partire dall'entrata in funzione della centrale. Edison fornirà inoltre, sempre per dieci anni, al Comune e agli abitanti di Torviscosa quattro milioni di kilowattora all'anno di energia elettrica al puro costo industriale

di produzione. In concreto il Comune risparmierà circa 15 mila euro l'anno e i cittadini avranno un risparmio di circa 75 euro l'anno per famiglia.

Dall'avvio dell'iter per la realizzazione dell'impianto da parte di Caffaro Energia, controllata della Snia e poi comprata da Edison assieme al progetto della centrale, alla posa della prima pietra non sono mancate le polemiche. Le ultime in ordine di tempo sono quelle relative alla presunta emissione di polveri

Il ministro alle Attività produttive presente alla cerimonia. In cantiere fino a 600 persone. Dieci anni di energia in offerta agli abitanti del Comune



Antonio Marzano

Ausl di Bologna. Edison, soprattutto, ribatte che le tesi dei due autori «sono frutto di ricerche bibliografiche e non di sperimentazione o analisi di dati attinti dalle diverse reti di monitoraggio controllate dall'Arpa».

la. bl.

Elisabetta Perini Fidanza

ceratrice di verità e bellezza ora è nel campo di stelle e tutti noi che l'abbiamo amata la saluteremo ancora una volta domani nella Cappella mortuaria del cimitero di Grado andando poi insieme alla Basilica di Santa Eufemia per la funzione religiosa delle ore 11.

Grado, 24 novembre 2003

VI ANNIVERSARIO

«Sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra».

Ada Predonzani
ved. Zanchi

NERELLA

Trieste, 24 novembre 2003

ANNIVERSARIO

RAGIONIER

Giovanni D'Alessandro
Grazie per aver dato un senso alla nostra vita.

OLIMPIA e PIERANGELA
Monfalcone,
24 novembre 2003

IV ANNIVERSARIO

Gianfranco Cattunar
Ricordandoti con amore e tanta nostalgia.

ANDREINA, RAFFAELA,
FEDERICA
Trieste, 24 novembre 2003

XV ANNIVERSARIO

Stefano Mauro
Mamma
Trieste, 24 novembre 2003

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI
ACCETTAZIONE:
✓ TELEFONO NUMERO VERDE
800.700.800
ORARIO 10.00 - 21.00
Si pregiano i segni d'identità per poter ottenere gli sconti dell'operatore (art. 115 D.L. 5/3)
✓ tariffa base (edit. regionale):
neologismi del familiare 3,35 euro/garanzia + iva,
località e data obbligatoria in caso
ringraziamento - trisismo - anniversario
1,85 euro a parola + iva
normi, maluscello, garanzio 6,50 + iva,
località e data obbligatoria in caso
partecipazione 4,60 euro a parola + iva,
normi, maluscello, garanzio 3,20 + iva,
località e data obbligatoria in caso
CAVITÀ IN CREDITO
mc CARTASÌ - MASTERCARD
A. MANZONI & C. EUROCARD - VISA - AMERICAN
EXPRESS - DINERS CLUB

L'acquisto on-line tra le novità dell'anno.
Piste messe a nuovo

UDINE Cinquanta impianti di risalita, 75 chilometri di piste distribuite su cinque poli turistici gestiti da Promotur spa: comincerà ufficialmente il 20 dicembre (salvo aperture anticipate a fine settimana) la stagione turistica invernale in Friuli Venezia Giulia, che oggi verrà presentata a Udine in una conferenza stampa.

Non mancano le novità e le proposte al di là degli investimenti che la società pubblica sta effettuando nei comprensori invernali. Prima novità è la vendita degli skipass via Internet attraverso il sito della Promotur (www.promotur.org) per qualsiasi tipo di biglietto. In sostanza, acquistando una particolare key-card con microchip, di-



Folla di sciatori sotto il monte Canin a Sella Nevea.

sponibile in tutti gli sportelli Promotur, potranno essere acquistati via Internet gli skipass con pagamento attraverso carta di credito: la conferma dell'acquisto arriverà in 15 minuti attraverso mail oppure sms sul telefonino. Una volta passato il primo

cancello di controllo, lo sciatore potrà liberamente spostarsi sulle piste per il tempo stabilito dall'acquisto (dallo stagionale alle due ore). I punti preventidati (con prezzo leggermente più vantaggioso) saranno situati in tutte e quattro le città capoluogo e

in provincia di Padova, uno dei bacini di utenza più folti, soprattutto per Piancavallo. Un nuovo sistema insomma, per evitare le code. Il sito Internet di Promotur è stato potenziato e migliorato anche dal punto di vista tecnologico con particolare riguardo per le web cam che danno un'idea della situazione in quota. I dati info-neve saranno aggiornati quotidianamente mentre, per i registri, saranno a disposizione le news letter (che comprendono, tra l'altro, la situazione della neve e gli appuntamenti) che potranno essere ricevute via mail o sms.

Quanto alle strutture, a

Ravascletto i tecnici della Promotur stanno progettando nuove piste e seggiovie da realizzare sul monte Tama-

mai; i lavori prevedono anche la realizzazione di una nuova pista di rientro che collegherà lo Zoncolan alla Valcalda. Sullo Zoncolan, invece, sono stati realizzati alcuni interventi di miglioramento sugli impianti d'innescamento programmati di cui è stata aumentata l'efficienza incrementando la potenzialità del 75 per cento. Sono stati effettuati anche lavori nella piazzetta Valvan dove, nei pressi della seggiovia, è stato individuato uno spazio d'accoglienza.

Con l'avvio della nuova stagione invernale, a Piancavallo partiranno due nuove tipologie di biglietti: Junior ticket e Ticket prima neve. Il primo è riservato ai ragazzi fino a 14 anni e consente l'ingresso nel nuovo Parco

giochi (4 mila metri di superficie con servizio nursery), Baby skipark e ai campi scuola Colalto e Daini. Il secondo è riservato agli sciatori che utilizzano le sole aree dei campi scuola e ha tariffe sia orarie che giornaliere. Nella stazione pordenonese è stata realizzata la nuova seggiovia Tremol 1 con agganciamento automatico e la pista Salamon.

Potenziato l'impianto di innescamento programmato a Sella Nevea, in particolare le piste del Canin e Bila Pec, con 15 nuovi cannoni ad alta pressione che porta gli strumenti a 45 unità: si potrà quindi sciare in qualsiasi condizione meteorologica. Anche nella pista Di Prampero di Tarvisio è stato potenziato l'impianto di innescamento programma-

to. A esserne interessata è la Alpi Orientali. Nel comprensorio, i cannoni salgono a 277. Va in pensione, dopo 30 anni di servizio, la sciovia Baby di Forni di Sopra. Il nuovo impianto, denominato Davost si sviluppa leggermente più a sud e ha la stazione a valle nei pressi della piscina comunale. Un nastro trasportatore posto tra la seggiovia Cima e la Davost consentirà il superamento del dislivello tra la base delle piste e la partenza della nuova sciovia permettendo anche di alimentare i gommoni sulla neve. Il potenziamento della stazione di pompaggio e l'installazione di nuovi generatori neve consentiranno di raddoppiare la quantità di acqua trasformata in neve.

Enri Lisetto

Dopo la 330Cd, la casa di Monaco immette sul mercato un coupé più economico con un due litri da alte prestazioni

La Bmw sportiva in abito da sera

Ecco la 320Cd: un diesel che fa scordare la benzina e abbatte i consumi

RAPALLO Va via agile e potente sui nervosi, stretti tornanti dell'Appennino ligure, docile la reazione all'accelerata, immediata la resa al cambio di marcia, invitante al sorpasso, insomma il piacere di guidare: è l'ultima nata in casa Bmw, la 320Cd.

L'incontro tra il propulsore due litri a gasolio e la carrozzeria della Serie 3 Coupé. Un incontro tra i bassi consumi ed emissioni di un motore pur potente e brillante e l'eleganza stilistica e la raffinatezza del coupé sportivo firmato Bmw. Eleganza dinamica ed estrema economicità d'esercizio: doti che possono sembrare incongruenti, ma che hanno trovato una compiuta sintesi nella 320Cd.

Il motore quattro cilindri due litri da 110 kW/150 CV assicura potenza e un piacere di guida assoluto, acccontentandosi di soli 5,7 litri di carburante ogni 100 km. Dopo il turbodiesel a iniezione diretta common rail da 3 litri già applicato al coupé, tocca dunque a questa due litri soddisfare le esigenze di chi chiede più parchi consumi, mantenendo inalterata



L'aggressivo musone e l'elegante profilo dell'ultima coupé proposta al mercato dalla casa di Monaco.



l'ebbrezza di una guida brillante e dinamica.

Il 4 cilindri in linea turbodiesel common rail della Bmw 320Cd convince per la sua flessibilità, sorprendente anche per un motore a gasolio. Ciò si spiega attraverso l'adozione della più avanzata tecnologia common rail di seconda generazione, che offre una coppia massima di 330 Nm

già a 2.000 giri/min. Quindi, la nuova coupé si dimostra estremamente dinamica, soprattutto nella partenza da fermo: la 320Cd è in grado di raggiungere i 100 km/h in appena 8,8 secondi e il passaggio da 80 a 120 km/h in quarta marcia, tipico di un sorpasso, richiede appena 7,2 secondi. La velocità massima di 221 km/h indica che la nuova 320Cd è una coupé dinamica a tutto tondo e quindi una tipica Serie 3 capace di non far rimpiangere i modelli con motore a ciclo Otto.

Il merito dei consumi contenuti e delle ragguardevoli prestazioni stradali va anche attribuito all'eccellente cambio manuale a sei velocità, offerto di serie, che si abbina al meglio con questo motore due litri. La

prima marcia è stata rapportata in modo da agevolare la potenza di trazione, favorendo così l'accelerazione da fermo e alle basse velocità. Le altre cinque marce (la velocità massima viene raggiunta in sesta) offrono sempre il rapporto appropriato per ogni specifica ve-

locità o regime del motore. Il guidatore della 320Cd ha quindi a disposizione la massima coppia in ogni condizione e può sempre sfruttare la migliore accelerazione. La coupé, comunque, non necessita di troppi cambi marcia, senza per questo perdere in agilità. Un cambio automatico a cinque velocità con controllo adattivo AGS e Steptronic è disponibile come optional.

La coupé non è soltanto il modello più sportivo della Bmw Serie 3 per prestazioni, lo è anche per qualità dinamiche: le sospensioni, che sono più rigide e più corte di quelle della berlina, rappresentano un fattore molto importante nel regalare una sensazione di guida estremamente dinamica. Grazie alla distribuzione bilanciata 50-50 dei pesi sugli assi e alla trazione posteriore,

nonché al tipico sterzo diretto Bmw, la 320Cd ha tutte le carte in regola per mettere a terra le straordinarie prestazioni del suo motore, in un modo insolitamente armonioso e sportivo. Inoltre, i sistemi di stabilità, come il

DSC, garantiscono sempre il massimo controllo anche in situazioni critiche. Esattamente come per la 330Cd, anche sulla 320Cd viene offerto come optional il sistema di luci adattive ALC (Adaptive Light Control), i fari che si orientano automaticamente in curva migliorando la visibilità al buio. Un vero valore



Test di guida in Sardegna

Un nuovo cuore diesel batte sotto il cofano della «Opel Meriva»

OLBIA In attesa delle nuove generazioni di Astra e Corsa, la Opel, grazie a tre nuovi motori turbodiesel, punta a riguadagnare posizioni nel segmento delle vetture di piccola e media cilindrata. Novità di propulsori presumibilmente gradita al pubblico italiano visto che le vetture a gasolio imma-

li. I tecnici tedeschi, ad esempio, lo hanno montato sul prototipo Eco-Speedster che recentemente ha stabilito 17 record mondiali per i veicoli a gasolio sino a 1,5 litri. Rifornito in alcune parti meccaniche e potenziato a 112 CV, il piccolo gioiellino italo-tedesco è stato in grado di spingere la Eco-Speedster sino a 256,7 km/h e di farle stabilire il nuovo record di velocità sulle 24 ore con 225 km/h di media. Certo queste prestazioni sono ancora un miraggio per una vettura di serie ma alla Opel assicurano che si sta lavorando per raggiungere la massima affidabilità con potenze di 80/85 CV. Gli attuali 70 CV erogati dal motore che equipaggia la Corsa e la Astra sono comunque più che sufficienti per una guida briosa. Un motore che grazie ai consumi contenuti assicura grandi autonomie di viaggio e che è, tutto sommato, abbastanza silenzioso anche se sulla mini monovolume fa sentire maggiormente la sua voce.

Nella giornata di prove organizzata per i giornalisti da Opel Italia a Puntaldia, località turistica nei pressi di Olbia, abbiamo avuto la possibilità di testare anche il nuovo turbodiesel di 1,7 litri da 101 CV, che da ottobre è disponibile sulla Corsa (prezzi da 15.135 euro), sulla Meriva (da 17.135 euro) e sulla Astra (da 17.245 euro). Motore che, ultima delle novità, sulla Astra è offerto anche depotenziato a 80 CV (da 16.395 euro).

Interamente sviluppato dai tedeschi, anche questa Opel Meriva, invece, le differenze estetiche rispetto al passato si riducono alla mascherina più grande, ai paraurti in tinta con la carrozzeria e, internamente, al nuovo volante a tre razze.

Estetica a parte, comunque, per entrambe la grande novità è rappresentata dai nuovi motori a gasolio. Il più interessante è senza dubbio il quattro cilindri «milletre» da 70 CV, previsto per la Meriva (prezzi da 11.590 euro) e la Corsa (da 12.465 euro). Nato dalla collaborazione della GM col Gruppo Fiat nella società Powertrain, questo quattro cilindri è di fatto il Multijet sviluppato a Torino, anche se alla Opel lo chiamano Multi-Injecton. Si tratta di uno dei motori tecnologicamente più avanzati presenti sul mercato. Le sue potenzialità di sviluppo sono eccezionali.

sto in regola con le norme Euro 4, il 1,7 CDTi in versione da 101 CV è un common-rail estremamente interessante per prestazioni e consumi e tramite la Powertrain in un futuro non molto lontano potrebbe arrivare anche su alcuni modelli del Gruppo Fiat. Al volante della monovolume Meriva ne abbiamo apprezzato lo spunto, l'elasticità e la sobrietà nei consumi. Rapido nel salire di giri, dotato di una buona coppia, questo quattro cilindri a gasolio esalta le qualità dinamiche della tuttosilenziosità tedesca, vettura dal comportamento dinamico preciso e molto sicuro. Qualità che, sommate a uno sfruttamento ottimale degli spazi e alla grande flessibilità nella disposizione delle poltrone, fanno della Meriva CDTi una delle vetture compatte per famiglia più interessanti del momento.

d.b.

Abbiamo provato lungo le strade attorno a Rovereto fino a Verona la nuova supertecnologica media Honda ibrida alimentata a benzina ed elettricità

Ecco la Civic con due motori. Consuma la metà

Si viaggia comodamente a 130 km all'ora in totale silenzio. Costa un po' cara: 20 mila euro

VERONA Dei tre indicatori circolari del sofisticato quadro strumenti retroilluminato della Honda Civic Ima (Integrated Motor Assist), quello più a destra segnala i livelli di carica della batteria collegata al motore elettrico e del serbatoio di benzina (gli altri due sono tachimetro e contagiri). Si perché la Civic Ima è un'auto con due motori, uno a benzina e uno elettrico, in gergo è una ibrida. I due motori interagiscono fra loro a tutto vantaggio delle performance, del comfort e del rispetto ambientale. Quando si accelera il generatore elettrico della Ima interviene in soccorso del quattro cilindri, fornendo coppia sin dai bassi regimi. Quando si frena o si rallenta le 120 batterie da 1,2 volt si ricaricano. Tutto avviene automaticamente, senza che il pilota debba fare nulla che guidare. Il computer di bordo della Ima individua, infatti, quando il propulsore a benzina ha bisogno di aiuto (ad esempio in salita) e di conseguenza attiva il motore elettrico. Di solito il contributo viene fornito in fase di accelerazione e in salita. Quando la vettura è ferma il cervellone della Ima spegne automaticamente il motore a scoppio: la ripartenza è elettrica e il quattro cilindri si riavvia dopo alcuni metri. Si evita così, in attesa del verde, di bruciare inutilmente benzina e per qualche istante si abbate totalmente l'inquinamento acustico. Anche in marcia la Civic Ima risulta notevolmente più silenziosa di una normale berlina di pari cilindrata. Grazie all'apporto del propulsore elettrico il consumo di elettricità e l'intensità istantanea della ricarica delle batterie. Si



La nuova Honda Civic equipaggiata con due motori, uno a benzina, l'altro elettrico.

km/h, in quinta marcia, si viaggia a 3.000 giri. Un comfort superlativo, come abbiamo verificato nel test di prova che dal Museo d'arte Moderna di Rovereto ci ha portato fino a Verona.

Nel quadrante di destra del cruscotto risaltano alcune tacche che si colorano ora di azzurro ora di verde. Si tratta delle luci che indicano il consumo di elettricità e l'intensità istantanea della ricarica delle batterie. Si

muovono continuamente mentre saliamo sulle montagne intorno a Rovereto, un paesaggio che pare tagliato a fette dalle vigne di Marzemino, Cabernet e Moscato.

E se la batteria si scaricasse? In questa remota evenienza, ipotizzabile solo dopo decine e decine di chilometri costantemente sotto sforzo (ad esempio una lunghissima salita in montagna), la Ima può proseguire tranquillamente come una

normale vettura a benzina, utilizzando per luci e dispositivi elettronici la batteria di riserva e l'alternatore di sicurezza. Basta comunque qualche frenata o un po' di discesa per ricaricare subito il pacco batterie (insieme al sistema di supporto benzina-elettrico sono garantite 8 anni o 250.000 km) e ritornare a un funzionamento ibrido. Una soluzione, questa, che permette di ottenere prestazioni da mille e consumi da mille e di cilindrata. Consumi contenuti e bollo poco salato (per il conteggio viene considerata solo la potenza prodotta dal motore a scoppio) sono al momento i principali vantaggi di questo tipo di vetture dal basso impatto ambientale: appena 116 g/km di anidride carbonica. Prezzo a parte di vantaggi non ce ne sono. Non bisogna nemmeno rinunciare allo spazio per i bagagli, come avviene sulle auto elettriche o sulle ibride di prima generazione. Il pacco batteria nichel-idruri me-

tallici è nascosto nello schienale del divano. In vendita in Italia da fine novembre, la versione Ibrida della Civic 4 porte costa circa 20.000 euro. L'obiettivo di vendite per il 2004 della filiale della Honda è di 400 unità, un numero prudente alla luce dell'attuale assenza di particolari incentivi fiscali. Un numero che potrebbe rivelarsi estremamente contenuto se i sindacati dei più grossi centri abitati dovessero decidere di aprire i centri storici alle ibride, come succede a Londra dove la berlina giapponese e la rivale Toyota Prius (le uniche due auto di questo genere attualmente in vendita) entrano senza pagare la famigerata tassa d'ingresso in città.

Damiano Bolognini

LA SCHEDA		
MOTORE	BENZINA	ELETTRICO
Cilindrata	1339 cm³	
Cilindri	4 in linea	
Alesaggio x corsa (mm)	73x80	
Potenza max CV (kw)	90 (66) a 5700 g/m	
Coppia max kgm (Nm)	159 (16,2) a 4300 g/m	
PRESTAZIONI		
Accelerazione 0-100 km/h	12,8	
Velocità max km/h	177	
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)		
Ciclo urbano	6,0	
Ciclo extra urbano	4,3	

IN BREVE

Cinture non allacciate nei bus In Germania scatta la multa

BERLINO In Germania verranno multati con 30 euro anche coloro che non allacceranno la cintura di sicurezza negli autobus turistici. Gli autisti dovranno avvertire i passeggeri di tale obbligo. Ma anche telefonare col cellulare mentre si guida un'auto costerà più caro. Il ministero ha messo a punto un progetto di legge che prevede l'aumento della multa da 30 a 40 euro.

La Nissan punta alle auto col motore ibrido Nel 2006 nascerà una versione dell'Altimax

ROMA Un modello con un propulsore alimentato in versione ibrida a partire dal 2006. Questo il progetto varato dalla Nissan - terzo produttore automobilistico giapponese - per la versione berlina della «Altimax». Il progetto, ha reso noto il board della società, ha lo scopo di migliorare le vendite approfittando del successo fatto registrare negli ultimi tempi dal comparto delle ibride.

LA RUBRICA

Dal primo luglio del prossimo anno sarà obbligatorio il certificato di idoneità per i ciclomotori

Il motorino si guiderà con la patente

Una delle innovazioni più importanti introdotte dalle recenti modifiche al Nuovo Codice della Strada è sicuramente quella che prevede il Certificato di idoneità alla guida dei ciclomotori. Obbligatorio dal primo luglio 2004 per i minorenni (ovviamente con almeno 14 anni compiuti) e dal primo gennaio 2005 anche per i maggiorenni se privi di altro idoneo documento di guida. Per conseguire il Certificato sarà necessario frequentare un corso e superare un esame. Il corso po-

trà, a scelta, essere seguito presso una Scuola Guida (a pagamento) o attraverso la Scuola di appartenenza (gratuito), sia pubblica che privata, previa domanda da parte di un genitore o di chi ne fa le veci. Come detto, potranno partecipare gli studenti che, alla scadenza delle iscrizioni, avranno compiuto i 14 anni ma non ancora i 18. Sarà possibile consentire la partecipazione anche a coloro che compiranno i 14 anni nell'arco dell'anno scolastico. Sono coinvolte,

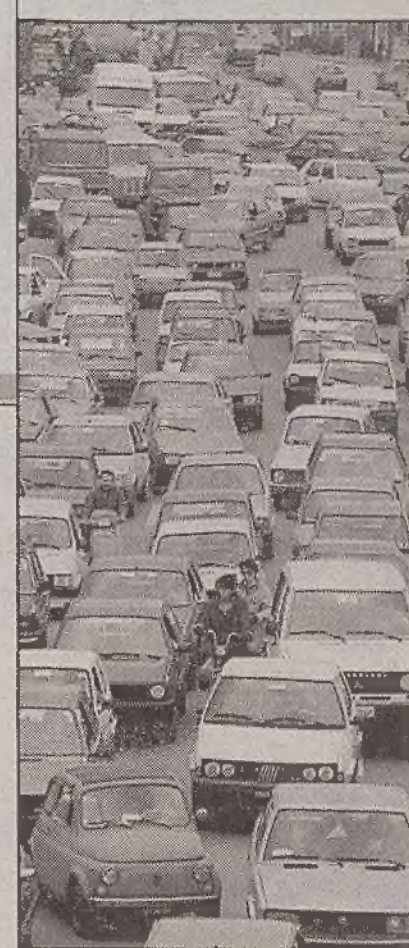
quindi, quelle che una volta si chiamavano scuole medie inferiori e scuole medie superiori.

Probabilmente, a meno di urgenze, saranno più gettonate le scuole per ovvi problemi economici.

Quest'ultima si stanno organizzando sia con docenti interni che, mediante convenzioni, con tecnici specializzati esterni, scelti tra persone di indubbia competenza. In particolare, nelle scuole, sono previste complessivamente 20 ore di corso, di cui 12, suddivise in

tre moduli, verteranno sulle norme di comportamento, sulla segnaletica stradale, sull'educazione al rispetto della legge. Le ulteriori 8 ore, riservate interdisciplinatamente ai docenti della scuola, si soffermeranno sull'Educazione alla convivenza civile. E' evidente lo spirito educativo, la formazione dell'individuo, più che la parte prettamente tecnica, anche se, comunque, essenziale.

L'esame finale, che avrà luogo in ambito scolastico, sarà espletato da un funzio-



Sarà necessario frequentare un corso e sottoporsi a un esame

consideri superato saranno ammessi al massimo 4 errori.

Il Certificato non avrà valore di documento di identità.

Anche se per il momento limitato alla parte teorica, con esclusione, quindi di quella pratica, non si può sottovalutare l'importanza del provvedimento ora finalmente in fase di attuazione, che potrà aiutare ad evitare l'uso scorretto di un mezzo semplice, ma comunque molto pericoloso sia per chi lo guida sia per gli altri utenti della strada.

Giorgio Cappel

AVVENTURA



Dune di sabbia rossa nei deserti del sud-est marocchino, fuori dalle mete turistiche.

Molti credono che il Marocco finisca a Marrakech, l'intrigante e folcloristica capitale del sud, ma la carta geografica dice che al di là delle imponenti catene dell'Alto Atlante (oltre 4.000 m di altezza) e dell'Anti Atlante si estende un altro Marocco altrettanto vasto, forse meno abitato e certamente diverso, in quanto si tratta del deserto marocchino di sud-est, porta di accesso all'infinito sahariano. Questa regione, ignorata dal turismo di massa ma utilizzata come sfondo per tanti film, presenta straordinarie valenze paesaggistiche, ambientali, architettoniche ed etnografiche: si va infatti dagli sperduti villaggi berberi arroccati sui picchi dell'Atlante, tra canyon mozzafiato e impressionanti scenari geologici, al susseguirsi continuo di oasi esuberanti di vegetazione lungo i fiumi che scendono

Al di là della catena dell'Atlante, nel deserto ignorato dal turismo di massa

Marocco misterioso del sud-est

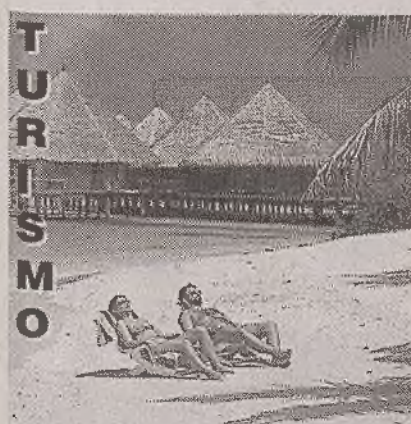
dalle montagne cariche d'acqua, fino alle riarie oasi sperdute tra le dune affacciate sul Sahara, che un tempo costituirono i terminali settentrionali delle vie carovaniere transahariane. Come Sigilmassa, sede nel medioevo del maggior mercato dell'oro di tutto il continente. Una terra di grande varietà e bellezza, di rilevante importanza storica ed economica, dove non a caso ebbero origine tutte le dinastie che dominarono nel tempo il Marocco, compresa l'attuale, e dove incisioni rupestri attestano una presenza che risale alla preistoria, quando il deserto era verde.

Gli operatori milanesi "Aviomar" (tel. 02 58 39 41, www.aviomar.it) e "Drive Out Viaggi" (tel. 02 48 51 94 45, www.driveout.it), specializzati in viaggi a valenza culturale e specialisti sulla destinazione, propongono un viaggio in fuoristrada che in soli 8 giorni consente di scoprire le peculiarità di questa regione. L'itinerario parte da Marrakech, dove si alloggia in un riad di charme all'interno della medina e gestito da Drive Out, per scavalcare subito le catene dell'Atlante, tra visioni suggestive, e scendere nella valle del Draa, il più lungo fiume del paese, formata nel primo tratto da un susseguirsi di

oasi intensamente coltivate. Puntando ad est si penetra il deserto, avanzando tra dune e fiumi fossili, fino a raggiungere l'oasi di Merzuga affacciata sull'Erg Chebbi, la più consistente distesa marocchina di dune, di cui si potrà apprezzare la suggestiva variazione cromatica nell'arco della giornata e un incredibile varietà di uccelli. Si arriva quindi a Kissani, capoluogo del Tafilalet (il Sahara orientale marocchino), con il suo animato mercato e i resti della leggendaria Sigilmassa, antica capitale di un principato scita e principale terminal carovaniere in epoca medievale. Attraverso altre oasi e deserti

si ritorna nella verde valle del Draa, per toccare Ouarzazate, città-fortezza creata dalla Legione Straniera per controllare le bellicose tribù locali, e Ait Benhaddou, stupendo ksar trecentesco protetto dall'Unesco, dove vi furono girate scene del film Lawrence d'Arabia, per concludere infine il tour a Marrakech.

Partenze settimanali individuali, minimo 2 persone, o in piccoli gruppi con voli di linea Royal Air Maroc da ogni aeroporto italiano per tutto l'anno, tour in pensione completa con pernottamenti in tenda e in albergo, guida parlante italiana, quota da 1.560 euro. Nel sud marocchino Aviomar e Drive Out organizzano anche un viaggio di 8 giorni con pernottamenti in albergo e itinerario in fuoristrada che tocca i villaggi dell'Atlante e le oasi del deserto, con quote da 1.450 euro.



SHOPPING

Nuove mete, fra tradizione e novità, per un appuntamento sempre più popolare

Mercatini di Natale, che passione

Da Strasburgo a Norimberga in battello. O a Steyr, in Alta Austria...

PROPOSTE

Prima neve per Sant'Ambrogio a Madonna di Campiglio

Inizio della «stagione bianca» sugli sci con il lungo weekend Sant'Ambrogio-Immacolata, come tradizione. Residencehotels di Trento (tel. 0461.933400) lancia la proposta «prima neve» con una speciale combinazione da venerdì 5 a lunedì 8 dicembre presso il residence «Ambietz» (tre stelle) di Madonna di Campiglio a 100 euro a persona con solo pernottamento per un minimo di tre notti, in appartamenti arredati da due a sei posti letto. Sabato 6 nel tardo pomeriggio, tutti in piazza per la tradizionale accensione degli «alberi di luce», decine di abeti addobbati a festa e illuminati contemporaneamente tra gli applausi dei presenti e melodie gospel. Disponibili pacchetti (dal 5 al 9) anche per i complessi «Lores» e «Boè» di Selva e Santa Caterina Gardena sempre a 100 euro pro capite per tre notti a scelta.

Sulle piste della Val Gardena

Proposta «prima neve» per dicembre a Selva di Val Gardena - nel cuore di una delle più belle e famose valli delle Dolomiti - ospiti dell'Hotel Antares (tel. 0471.795400), un confortevole «quattro stelle» particolarmente indicato per coppie e famiglie con ragazzi o in cerca di comfort e privacy nello stesso tempo. Un'occasione per fare le prime uscite sugli sci ma anche per visitare suggestive mostre di presepi, laboratori di sculture in legno e i caratteristici mercatini di Natale della zona (Bolzano, Merano, Bressanone e Vipiteno). Dal 5 al 21 dicembre l'Antares offre una giornata di soggiorno gratis più skipass pure gratuito con pacchetti di 4 giorni al prezzo di tre, cinque al prezzo di quattro, sei al prezzo di cinque e sette al prezzo di sei. Tariffa prevista, 80 euro a persona al giorno con mezza pensione.

Ponte di dicembre a Parigi

Ponte di dicembre a Parigi per una visita all'interessante rassegna su Paul Gauguin dal titolo «Gauguin Tahiti. L'atelier des Tropiques» allestita alle Gallerie Nazionali del Grand Palais, nel centenario della scomparsa del pittore francese. In tutto, più di duecento opere tra quadri famosi, sculture, disegni e pastelli provenienti da musei e collezioni private d'Europa e d'America. King Holidays di Milano (tel. 02.48028703) ha predisposto per l'occasione un pacchetto di 4 giorni-3 notti (dal 5 all'8 dicembre) a partire da 381 euro a persona con volo da Milano più hotel «due stelle» con prima colazione.

Al caldo del Mar Rosso

Proposta «tutto mare» con meta Ain Sokhna - in arabo, «Sorgente calda» - una località sul Mar Rosso, a un'ora e mezzo dal Cairo: mare azzurro di varie tonalità, spiaggia sabbiosa, confortevole hotel «cinque stelle». Orizzonti di Milano (tel. 02.583966; www.orizzonti.it) lancia come novità (nel nuovo opuscolo sull'Egitto e il Mar Rosso) delle combinazioni di 8 giorni-7 notti al prezzo di 940 euro a persona con volo da Milano (e Roma) più sistemazione presso il «Swiss Inn Stella di Mare» (cinque stelle) con trattamento di mezza pensione. Possibilità di escursioni in giornata al Cairo e alle Piramidi. Partenze: 29 novembre; 6-13 e 20 dicembre (Natale).

Andar per musei a Madrid

Fine settimana all'insegna dell'arte con meta Madrid, una città moderna e cosmopolita, bella di giorno (visite a palazzi storici, monumenti e angoli suggestivi) e «magica» di notte per l'intensa «movida». In più, fino all'11 gennaio 2004 il museo del Prado ospita una stupenda mostra sul pittore francese Monet, fra i maggiori rappresentanti dell'impressionismo. Per l'occasione King Holidays di Milano (tel. 02.48028703) lancia una combinazione di tre giorni-due notti a 199 euro a persona con volo da Milano (Roma) e hotel «due stelle» con prima colazione fino al 19 dicembre.

La moda è ormai dilagata anche entro i nostri confini, ma le origini dei tradizionali mercatini dell'Avvento vanno ricercate oltrelpe. Ecco allora una carrellata di proposte classiche ma anche insolite per un breve soggiorno prima delle festività di fine anno, a caccia di regali e addobbi, ma anche e soprattutto d'atmosfera. Cominciamo da alcune idee nuove. Innanzitutto una breve crociera fluviale di 4 giorni alla volta di alcuni dei più bei mercatini di Germania. Si salpa da Strasburgo e lungo il Reno si raggiungono Norimberga e Rothenburg. A bordo c'è una tema, cori e canti natalizi. A terra, shopping tra le bancarelle, panepate e vin brulé. Partenze il 4, 7, 10, 13 e 16 dicembre. Quote da 302 euro a persona, trasferimento a/r in pullman incluso. Info: Crocieraando, tel. 199.120.130. E poi un soggiorno a casa di Babbo Natale, in Danimarca: Copenhagen è particolarmente accogliente in questo periodo e

svariate sono le tradizioni che si perpetuano di anno in anno. I mercatini, poi, sono numerosi. Da segnalare, in particolare, quello al castello di Lerchenborg, con artigianato danese e delizie gastronomiche. Da SAS, in collaborazione con alcuni t.o. italiani, pacchetti a partire da 289 euro per volo e 2 notti in b&b. Info: Ente Danese per il Turismo, tel. 02.874803 (lunedì/venerdì 02/14/17). In Belgio, a Bruxelles, dal 6 dicembre al 6 gennaio, dalla Grande Place fino alla zona di Sainte-Catherine si snodano le bancarelle dell'insolito e sovrannazionale Mercato Europeo delle Tradizioni di Natale: una passerella del meglio dell'Unione in tema di regali, dolciumi, decorazioni, presepi e stoviglie a tema. Dal 29 novembre, per un mese, Liegi ospita il Villaggio di Natale. Mercatino anche a Brugge, sempre dal

29 ma prolungato fino al 9 gennaio. Info: Ufficio Belga per il Turismo, tel. 02.860566.

Per i bambini, da non perdere in Alta Austria la città di Gesù Bambino. E' Steyr, dove al bambino sono dedicati un santuario, favolosi presepi, un ufficio postale, una corriera d'epoca e un trenino. Non mancano nemmeno il classico mercatino dell'Avvento e un museo di addobbi antichi per l'albero. Pacchetti weekend a partire da 145 euro per 2 notti in mezza pensione e vari intrattenimenti. Info: tel. 0043.732.663024 e info@touristik.at. Infine una vera chicca: il fiabesco mercatino sulla Fraueninsel (isola delle donne), nel Chiemsee, il più grande dei laghi bavaresi. Raggiungibile solo per mezzo di battelli illuminati a festa, vanta un programma intensissimo di spettacoli, cori, concerti, rappresen-



Addobbi, soprammobili ma anche delikatesen a Trento, dove quest'anno ci sono anche i «sapori del mercatino».

Natale a Bussolengo (Verona). Aperto dall'8 novembre al 18 gennaio, porta in scena regali e oggettistica ma anche gnomi, marionette, bochi incantati, presepi e decine di abeti vestiti a festa. Un vero paradiso per giovanissimi e sempregiovani. Tra le

novità di quest'anno, le vere renne di Babbo Natale che accolgono i visitatori all'ingresso. Info: 045.6759511.

Alto Adige. La stella del Natale, da queste parti, è ancora una volta a cinque punte: Bolzano, Bressanone, Brunico, Vipiteno e Merano. Qui



Una suggestiva immagine del mercatino di Natale di Norimberga, coperto di neve.

tazioni e cantastorie. Info: tel. 0049.8051.69050 e info@tourismus.prien.de.

Ed ora i classici, sempre imperdibili. Non si può che cominciare dalla Germania, dove i Christkindlmarkt sono di casa. Impossibile elencarli tutti. Da segnalare certamente quello di Colonia, con una speciale sezione galleggiante, allestita su un battello sul Reno. Quello medievale di Siegburg, nei dintorni di Bonn. E soprattutto quello di Lubeca, con il suo straordinario Bosco delle Fiabe: 500 abeti illuminati a festa fanno da sfondo

alle favole dei Fratelli Grimm. E poi ancora quello di Potsdam che, oltre ai tradizionali festeggiamenti, propone quest'anno un singolare mercato allestito all'interno della tenuta reale Krugut Bornstedt, da poco restaurata. Informazioni su date, programmi e appuntamenti, nonché sugli speciali pacchetti approntati da tutti i locali uffici del turismo ma anche dai principali tour operator specializzati sulla destinazione: Germania Turismo, tel. 02.84744444.

In Austria, accanto a quelle di Innsbruck e Salisburgo,

le luci più sfavillanti sono quelle della capitale. Vestita a festa, ospita mercatini dell'Avvento in ogni quartiere, compreso quello conosciuto come MQ-Museumsquartier. Sempre fedele alla sua anima imperiale, Vienna ripropone anche lo speciale mercatino nel cortile di Schönbrunn. Le sale del castello, poi, ospitano la mostra "Il Natale nel mondo". Il vero cuore dei festeggiamenti resta comunque il parco del Municipio. Speciali pacchetti negli alberghi, con tariffe a partire da 117 euro per 3 giorni/2 notti in b&b. Info: tel. 0043.1.24555 e info@wien.info.

Federica Zanini

Anche nel Friuli Venezia Giulia molte mete interessanti, anche per un solo weekend

Artigianato carnico a Sauris

Il sipario sui Christkindlmarkt più celebri e frequentati d'Italia torna ad alzarsi il prossimo 29 novembre. Per tutti gli ingredienti sono luci sfavillanti, casette di legno ridenti di addobbi e idee regalo, melodie tradizionali e aroma di dolci speziati e vin brulé. Poi però ognuno gioca il suo asso nella manica. A Bolzano la novità 2003 è il mercatino dell'artigianato in piazza del Municipio, con tante idee d'autore per l'albero, il presepe, la tavola e la casa in genere. A Bressanone, completa la rassegna la collezione dei presepi nel Palazzo Vescovile. E il 29 novembre e 6 dicembre è in programma l'evento speciale «Musica natalizia nel corso dei secoli con sfilata di moda storica». Particolarità del mercatino di Brunico è l'artigianato artistico pusterese: tessuti, pizzi a tombolo e ferro battuto. Ai piedi della Torre delle Dodici, illuminata a festa, il mercatino di Vipiteno predi-

ge ancora una volta l'artigianato di qualità con un'ampia offerta di biancheria in lino tessuta a mano, cuscini ricamati, pantofole in feltro, indumenti in lana cotta e mobili e oggetti in legno. A Merano, infine, si possono ammirare gli artigiani all'opera.

Per i golosi si consiglia una puntata a Trento: «I sapori del mercatino» sono una occasione golosa per le specialità invernali

Mamma e papà, inoltre, possono scorazzare indisturbati tra le bancarelle mentre il Club Stellina si occupa dei più piccoli, intrattenendoli con laboratori di pasticceria e bricolage. Info: 0471.999999. Trentino. Sullo sfondo del-

le antiche mura cittadine torna, dal 22 novembre al 24 dicembre, il mercatino di Natale di Trento. Che quest'anno, accanto alla tradizionale vetrina di artigianato, oggettistica e decorazioni, propone «I sapori del mercatino»: un itinerario goloso tra le specialità trentine. In piazza Cesare Battisti, poi, c'è «Il Natale dei bambini» con gioiote, presepe, spettacoli di strada, giochi, musica, «contafab» e trenino di Babbo Natale. Info: 0461.983880. Atmosfere nostalgiche invece ad Arco, sulle sponde del Garda. Nelle stesse date si tiene infatti il Mercatino Asburgico. Sulle bancarelle si fondono le tradizioni di tutto il Nord Europa in fatto di regali, addobbi e dolci tipici. Per i golosi, da non perdere, nel weekend, la «Merenda Asburgica nella pasticceria di corte» al Casinò Municipale: Sacher, strudel, caffè dell'Arciduca, cioccolata di Sissi e altre leccornie. Info: 0464.532255.

f.z.

OLTREOCEANO

Fiocco azzurro sulle spiagge brasiliane di Natal: apre un albergo «made in Italy»

«Fiocco azzurro» a Natal, nel nord-est del Brasile, con l'apertura del «D Beach Resort», - il primo albergo «made in Italy» - di proprietà di Dimensione Turismo, il tour operator di Treviso che ha lanciato e valorizzato l'ormai affermata destinazione turistica. Il complesso di cento camere immerse nel verde si affaccia sulla bellissima spiaggia di Ponta Negra ed è particolarmente indicato per famiglie con bambini in quanto offre un ampio arenele con ombrelloni e sedie a sdraio proprio di fronte al «resort», una varia e genuina cucina personalmente curata da uno «chef» italiano, assistenza per i ragazzi che in più avranno la possibilità di compiere delle fan-

tastiche escursioni in jeep sulle dune di sabbia di Genipabu oppure vedere da vicino le evoluzioni dei delfini a Praia do Madoiro. Per coppie e «single» invece mare, sport, relax, animazione serale e moderne discoteche e locali con musica dal vivo nel centro di Natal. Dimensione Turismo (tel. 0422/211411; 02/67479168) lancia delle combinazioni di 9 giorni-7 notti a 990 euro a persona (partenze 5-12-18 dicembre, Natale 1400 euro) con volo Lauda Air da Milano Malpensa a Natal e sistemazione presso il «D Beach Resort» (quattro stelle) con trattamento di mezza pensione.

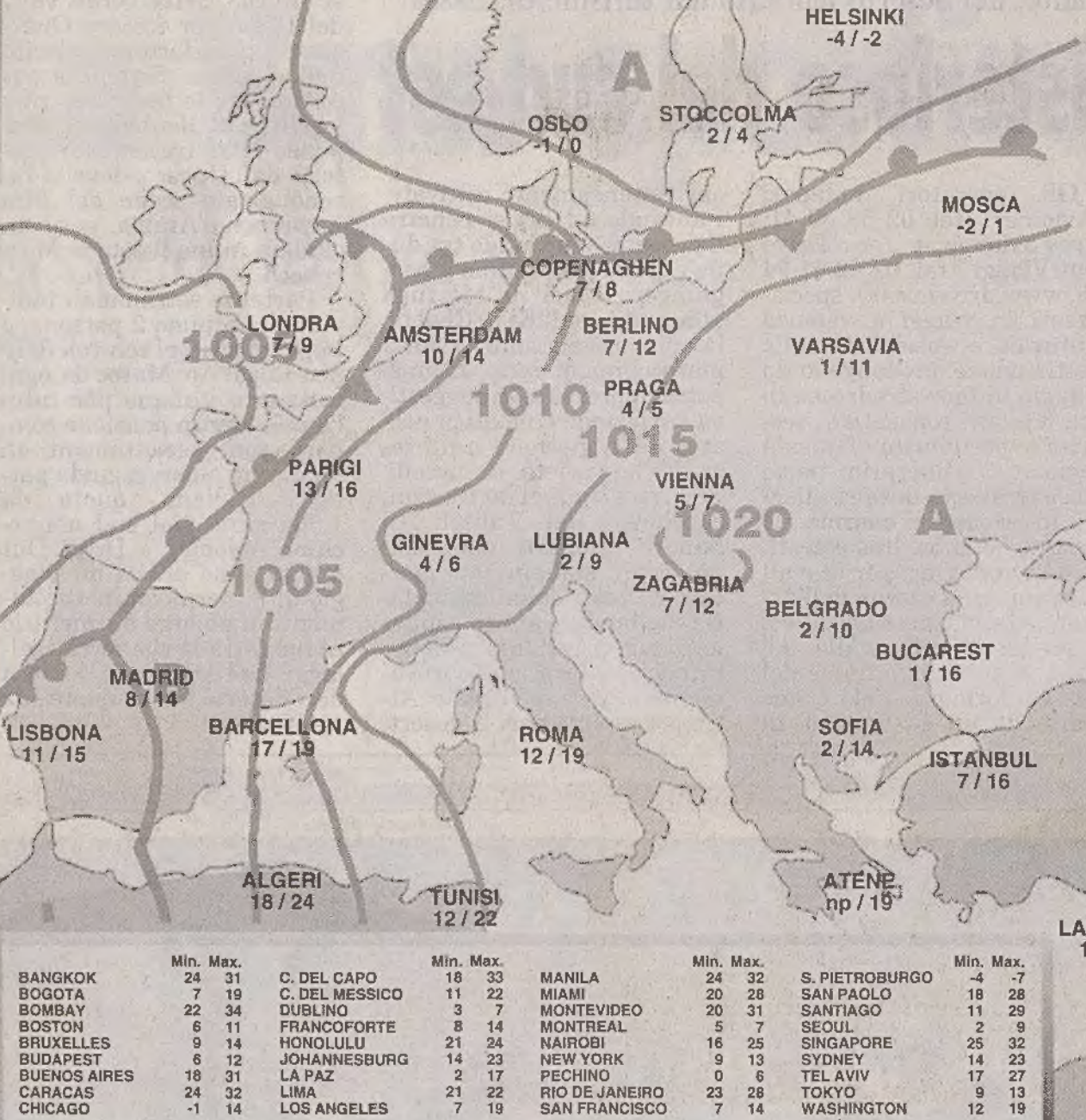
Per Capodanno in programma un «pacchetto» dal

26 dicembre al 3 gennaio 2004 a 1.840 euro a testa con ugual trattamento e cenone di San Silvestro incluso. Disponibile «D Card Formula Club» (180 euro a persona) comprendente sette pranzi e numerose altre offerte e facilitazioni per tutto il soggiorno. Per esempio, trenta bevande a scelta tra «soft drink» e birra, quindici «superalcolici», quindici con gelato, mezzo litro di vino a tavola, sette aperitivi più sconti per escursioni. Previste facilitazioni per bambini in camera con i genitori secondo la formula «Viaggiando in famiglia». Dal 2 gennaio 2004 ad aprile partenze ogni venerdì da Milano Malpensa e proposte di 9 giorni-7 notti a 1.390 euro a persona.

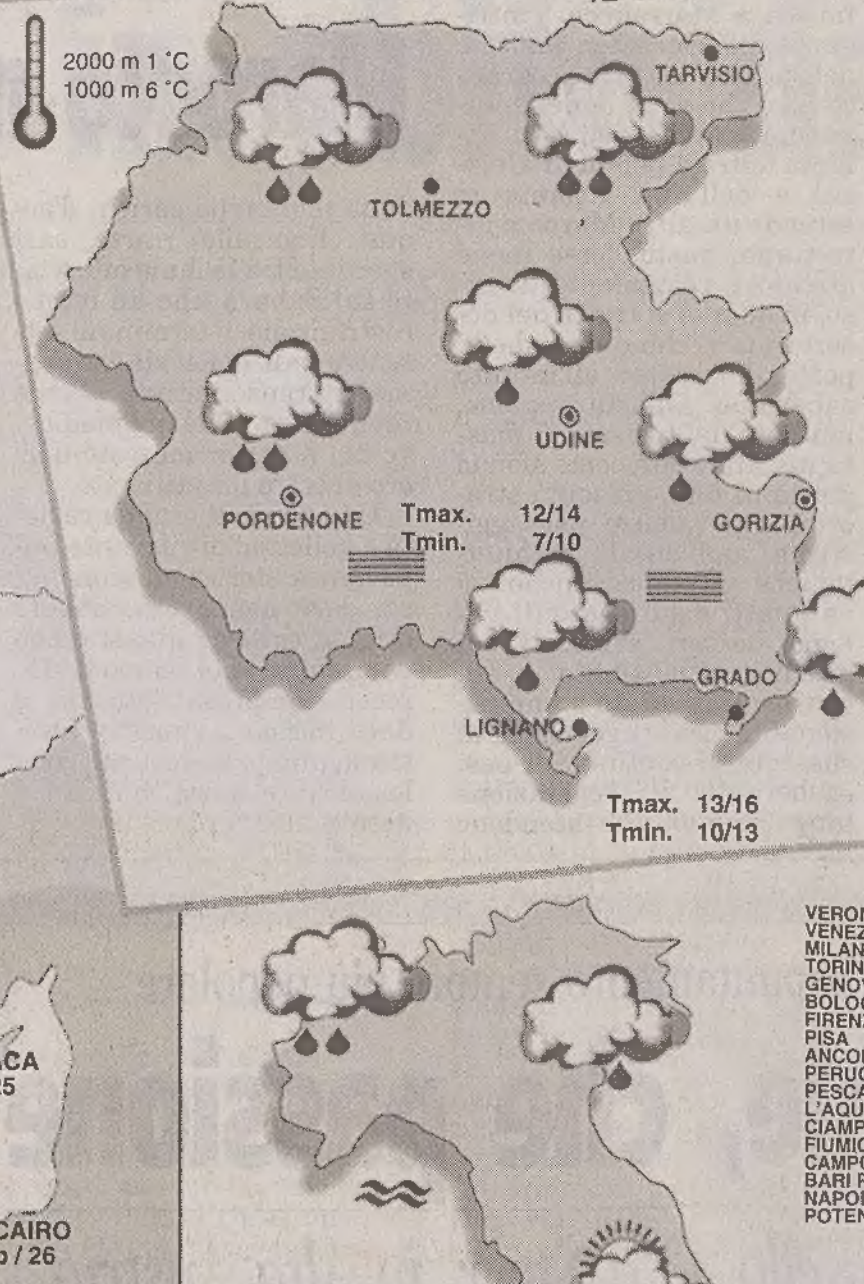


Le famose spiagge brasiliane di Natal, sull'Oceano Atlantico: chilometri e chilometri di natura incontaminata, dune di sabbia altissime, acque tropicali. E adesso un trattamento «all'italiana».

TEMPERATURE



IL TEMPO OGGI



ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE

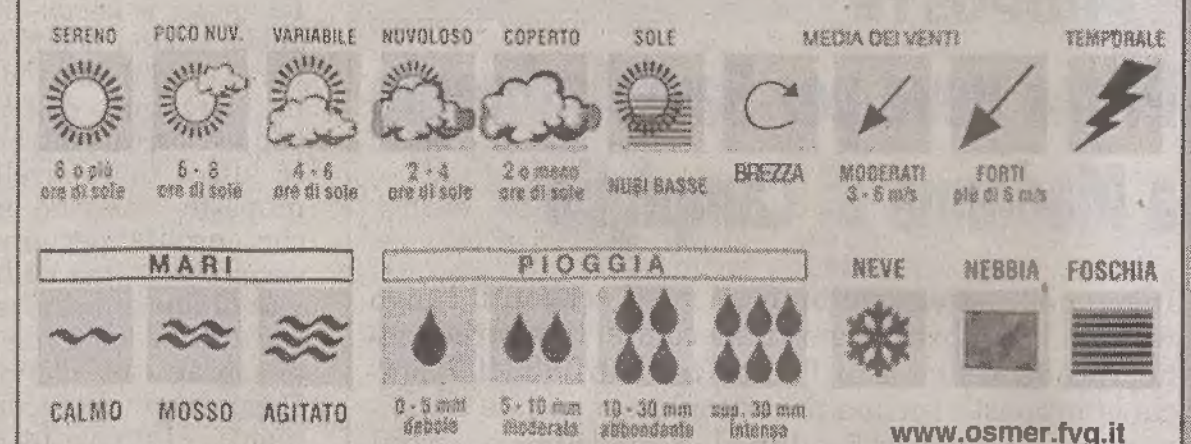
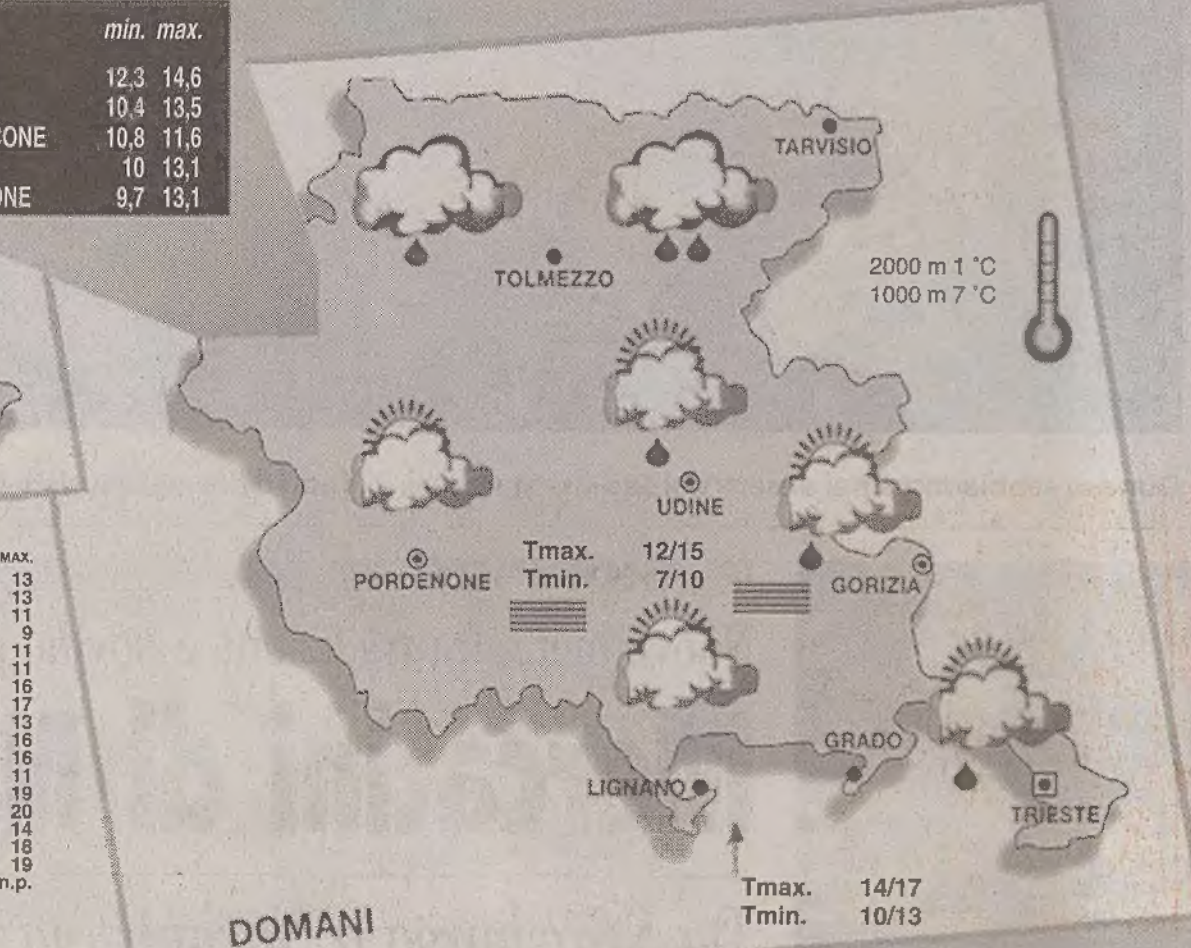
Previsione emessa il 23 novembre 2003

OGGI (attendibilità 60%). Su tutta la regione cielo in genere coperto con piogge intermittenti, in genere deboli, dalla serata le piogge saranno più frequenti e consistenti, specie sulla fascia occidentale. Probabili foschie notturne in pianura.

DOMANI (attendibilità 70%). Al mattino cielo coperto con piogge residue, da deboli a moderate, più probabili sui monti e sulla fascia orientale; sulla costa vento moderato da sud. In giornata relativo miglioramento con cielo da variabile a nuvoloso su pianura e costa, in prevalenza nuvoloso sui monti. Di notte foschie in pianura.

Tendenza per MERCOLEDÌ: Cielo coperto con Scirocco anche forte e piogge, che sui monti e pedemontana dovrebbero essere intense.

IERI	min.	max.
TRIESTE	12,3	14,6
GORIZIA	10,4	13,5
MONFALCONE	10,8	11,6
UDINE	10	13,1
PORDENONE	9,7	13,1



PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

FRONTE
caldo freddo occluso

PRESSIONE
A alta
B bassa

TEMPERATURA
VENTI
MARI

Nord: coperto con piogge diffuse, che risulteranno anche intense sulle regioni del settore centro-occidentale, specie sulle zone prossime ai rilievi montuosi. Nevicate sui rilievi alpini al di sopra dei 2.000-2.400 metri. Al centro e sulla Sardegna: molto nuvoloso o coperto sull'isola e sulle regioni del versante tirrenico, con piogge sparse che diverranno più frequenti nel corso della giornata, risultando localmente intense sulla Toscana. Parzialmente nuvoloso sul resto del centro. Al sud e sulla Sicilia: parzialmente nuvoloso al mattino per nubi medio-alte; aumento della nuvolosità nel corso della giornata a partire dalla Sicilia occidentale.

In lieve diminuzione nei valori massimi al nord e al centro; in ulteriore aumento sulle estreme regioni meridionali.

moderati o localmente forti meridionali.

molto mossi i mari occidentali; mossi gli altri mari.

Sveglia l'intestino, combatti la stitichezza!



DIMALOSIO®

Non è un lassativo
ma un regolatore-depurante
intestinale.

IN FARMACIA
ALCA/MED

FILATELIA

I viaggi del Papa in Canada, Guatemala e Polonia in una serie del Vaticano

Piccoli collezionisti delle scuole nella nuova emissione italiana

La propaganda collezionistica nella scuola. È il nuovo valore da 0,41 euro che l'Italia presenta a partire da venerdì. Quadricromia. Stampa rotocalco per tiratura di 3.500.000 pezzi.

Dal Vaticano invece il 18 novembre triplice emissione: un orizzontale e foglietto per Natale, un celebrativo del santo Josemaria de Balaguer (1902-75), fondatore dell'Opus Dei, e altri tre francobolli dedicati ai viaggi del Papa effettuati nel 2002 in Canada, Guatemala, Messico, Bulgaria, Azerbaigian e Polonia. Policromie offset in mini fogli da 10 esemplari. Facciale complessivo 4,69.

Emissione congiunta dell'India e della Francia il 29 novembre dedicata all'Illuminismo e alla cultura millenaria indiana. Due esemplari per 1,40 di facciale. Annullo primo giorno a Parigi. Da Andorra un pezzo ricorda Any Gauguin con il quadro

«La maternità». Facciali 0,75 in mini fogli da otto esemplari. Segnaliamo anche la serie di quattro verticali emessi ancora il 21 ottobre dall'amministrazione cipriota del Nord. Tiratura 70.000 serie complete. Annullo primo giorno a Lefkosa.

Il Lussemburgo il 9 dicembre propone: natalizia



su coppia unita riportante la Cappella di Wormer e la chiesa di Ehen; serie di beneficenza 2003 illustrata con animali selvatici dei boschi. Facciale 4,30. Anche il Liechtenstein esce con una serie di tre verticali natalizi con riproduzioni di scene derivate da pitture su vetro, tre

valori sul tema la viticoltura nel periodo invernale e ancora tre pezzi riprodotti di disegni allegorici di giovani scolari. Pluricolori. Emessi in fogli usuali di 20 esemplari. Facciale di 11,60 euro. Annullo Vaduz.

Anche la classica e seria amministrazione dell'Austria non è più tale per cui proliferano, in pochissimo tempo, molte disparate novità. In questo periodo troviamo un valore per la Caritas simbolico, il 175° anniversario del comune di Besendorf, un celebrativo del musicista Oscar Peterson, un natalizio 2003, vacanze in Austria nella Kleinaserl (Vorarlberg).

E poi ci sono i ben noti annulli speciali «Christkindl» abilitati praticamente in tutta l'Austria. Policromie per facciale 3,75. Annulli di emissione a Vienna e capoluoghi regionali. Oltre alle usuali F.D.C. e materiale iconografico pertinente.

Nivio Covacci

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Le due giornate di riposo non vi hanno consentito di smaltire la stanchezza accumulata nella settimana passata. Il vostro umore è incerto. Non vi conviene fare programmi precisi per la sera.

Gemelli 21/5 20/6

Riuscirete a muovervi bene e a concludere parecchio. Ma non caricatevi troppo per la serata, tendete a essere più irriducibili e stanchi del solito. Un progetto importante.

Leone 23/7 22/8

Alcune situazioni saranno molto faticose e incerte, nel caso definitele senza complicarle ulteriormente. Siate più pazienti e comprensivi nel rapporto con la persona amata.

Bilancia 23/9 22/10

Per gran parte della giornata le cose procedono sempre a gonfie vele. Sappiate rimanerne fuori, pur dando i vostri consigli. Non prendete troppi impegni. Fiducia e lealtà.

Sagittario 22/11 21/12

L'andamento del lavoro è abbastanza soddisfacente. Sappiatevi accontentare. Agite nel pieno accordo con coloro che vi sono vicini e tutto si risolverà e sarà più facile.

Aquario 20/1 18/2

Fate di tutto per ottenere in giornata un incontro di lavoro che ritenete indispensabile per la prosecuzione delle vostre iniziative. Sappiate essere convincenti. L'iniziativa al partner.

Toro 21/4 20/5

Grazie alla buona posizione degli astri saprete crearvi una giornata disinvolta e ricca di molte soddisfazioni. Avrete la possibilità di avere dei chiarimenti sul lavoro. Un invito.

Cancro 21/6 22/7

Le combinazioni planetarie vi spingono a realizzare tanti progetti a lunga scadenza, sicuri del loro successo. Contate sul magnetismo che esercitate sugli altri. Fantasia.

Vergine 23/8 22/9

La realizzazione di un progetto importante assorbirà gran parte del vostro tempo, togliendovi la possibilità di dedicarvi ai familiari e a chi amate. Un amico vi cercherà.

Scorpione 23/10 21/11

Dovete dare prova di abilità nel vostro campo. Gli astri vi mettono di fronte ad alcune difficoltà. Occorre essere molto prudenti. Ore serene nel rapporto d'amore. Riposo.

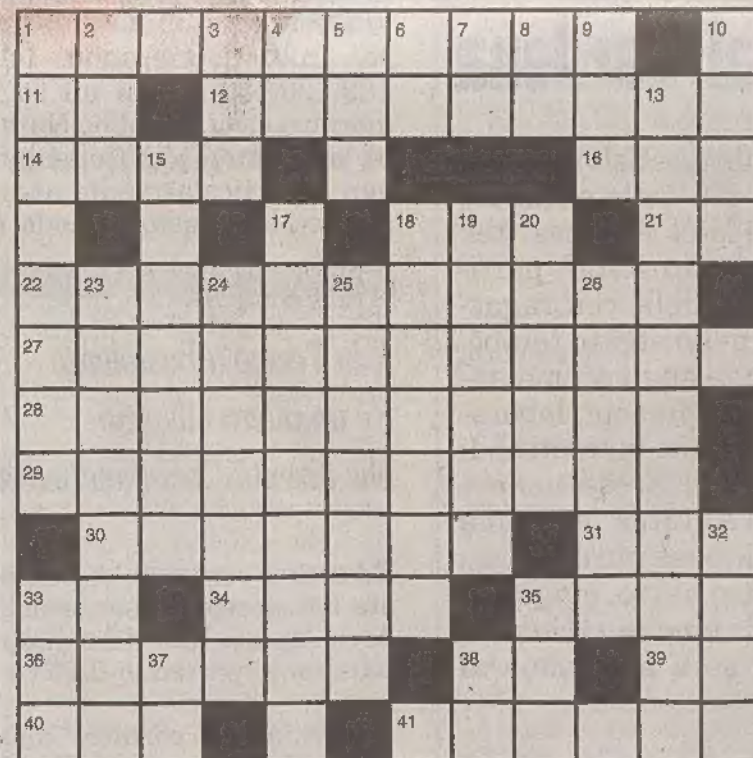
Capricorno 22/12 19/1

Scrollatevi di responsabilità che non sono vostre. Cercate di rimanere al vostro posto, portando avanti sempre nuove idee nel lavoro. In serata avrete una piacevole sorpresa.

Pesci 19/2 20/3

Con l'odierna posizione degli astri non fate azzardi. Valutate bene ogni proposta prima di decidere. Cercate di terminare alcuni lavori prima di iniziarne altri. La vita familiare vi assorbe.

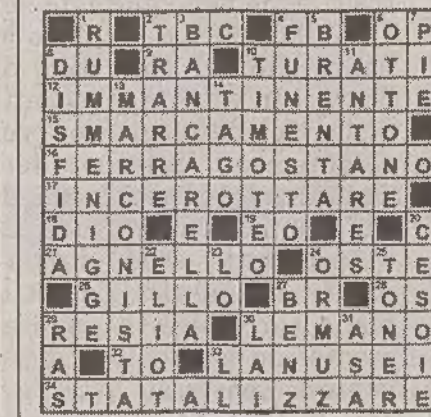
I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Decurtazione nello stipendio - 11 Esercito italiano - 12 Importante porto olandese - 14 Solerzia nel lavoro - 16 Un Brian della musica leggera - 18 Si contrappone a «trans» - 21 Sigla del telegiornale - 22 Non sfuggono all'attento osservatore - 27 Noto attaccante uruguayano - 28 Provare paura - 29 Scelto fra tanti - 30 Natività di Aleppo - 31 Un gigante degli Alodi - 33 Iniziali del filosofo Telesio - 34 Famosa - 35 Associa donatori di sangue (sigla) - 36 Macchina che solleva grossi pesi - 38 Lo scrittore Calvin (iniziali) - 39 Il cesio per il chimico - 40 Non deve essere assolto - 41 Uno degli eroi-rici fratelli Bandiera.

VERTICALI: 1 Evita di fare la coda al casello dell'autostrada - 2 Malvagie, cattive - 3 Vale «in mezzo» - 4 La città della Mole (sigla) - 5 La settima lettera dell'alfabeto greco - 6 Le ultime nello sprint - 7 Unione Europea - 8 Sigla di Terzi - 9 L'infemo dei pagani - 10 Intorbidare l'aria - 13 Combattenti i batteri - 15 Cetacei dei mari artici - 17 Il senso di marcia - 18 Vi nacque Luca Signorelli - 19 Nome di donna - 20 Riservata al culto - 23 Roccioso, montagnoso - 24 Trattoria, osteria - 25 Emesso dalla zecca - 26 Città russa - 32 Si getta al cane - 33 Locale pubblico - 35 Amò Galatea - 37 In fondo al lago - 38 Poco importante.

SOLUZIONI DI IERI



Cambio di vocale:
angolo, angelo.

Indovinello:
le ore.

INDOVINELLO
Sbormietti ha perso la pazienza
È di quarant'anni un buon truccatore
e ha fatto sempre da ricattatore,
però qualcuno poi l'ha messo sotto
e l'ha scoccolato tanto che... s'è rotto.

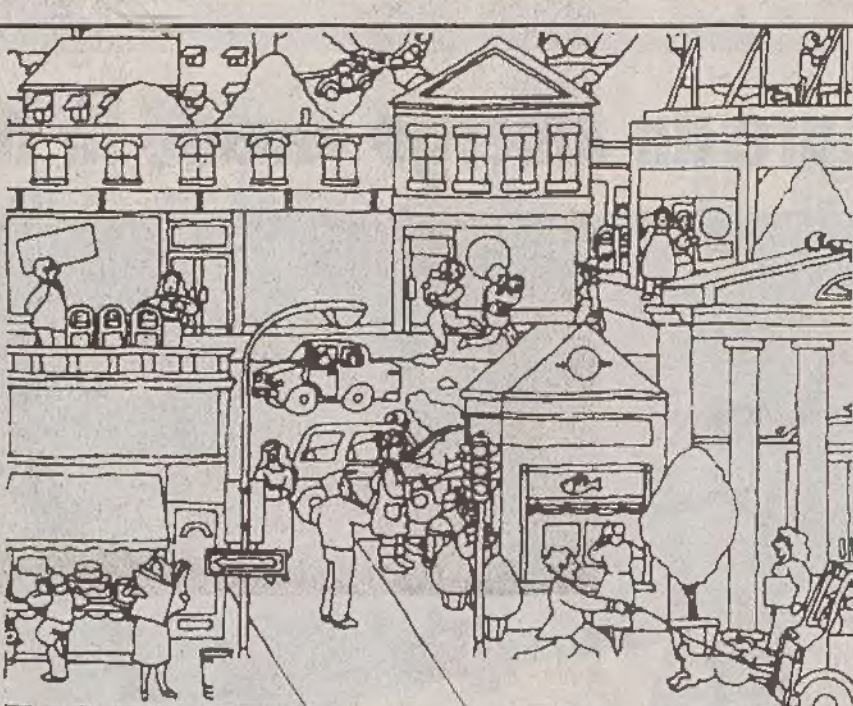
BIZEPPA (3/5)
Politici da tenere d'occhio
Spiegarsi come fanno nei dibattiti,
sollevarsi possono causare,
ma per le loro azioni assai pedesanti,
in ballo non si debbono tirare.

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 Ogni mese
pagine di giochi
in edicola
e rubriche

Limes
LA VITTORIA INSABBIATA
il nuovo volume di Limes
(5/2003), la rivista italiana di geopolitica
è in edicola e in libreria
www.limesonline.com



IL PICCOLO
Il giornale della tua città

OGGI

Il Sole: sorge alle **7.16**
tramonta alle **16.26**
La Luna: si leva alle **7.53**
cala alle **16.42**

48.a settimana dell'anno, 328 giorni trascorsi, ne rimangono 37.

IL SANTO

S. Flora

IL PROVERBIO

Vivono soltanto coloro che lottano.

MAREE

Alta: ore 8.54 **+63** cm
ore 22.18 **+30** cm
Bassa: ore 2.49 **-25** cm
ore 15.44 **-71** cm

DOMANI

Alta: ore 9.29 **+59** cm
Bassa: ore 3.28 **-18** cm

TEMPO

Temperatura: 12,3 minima
14,6 massima
Umidità: 85 per cento
Pressione: 1019,4 in diminuzione
Cielo: nuvoloso
Vento: 2,9 km/h da NW
Mare: 13,8 gradi

ONORANZE FUNEBRI
ALABARDA

l'alternativa c'è:
adesso puoi scegliere.

SEDE DI TRIESTE

Trieste, via Machiavelli n° 17 - tel. 040 77 30 77

TRIESTE

Cronaca della città

ONORANZE FUNEBRI
ALABARDA

l'alternativa c'è:
adesso puoi scegliere.

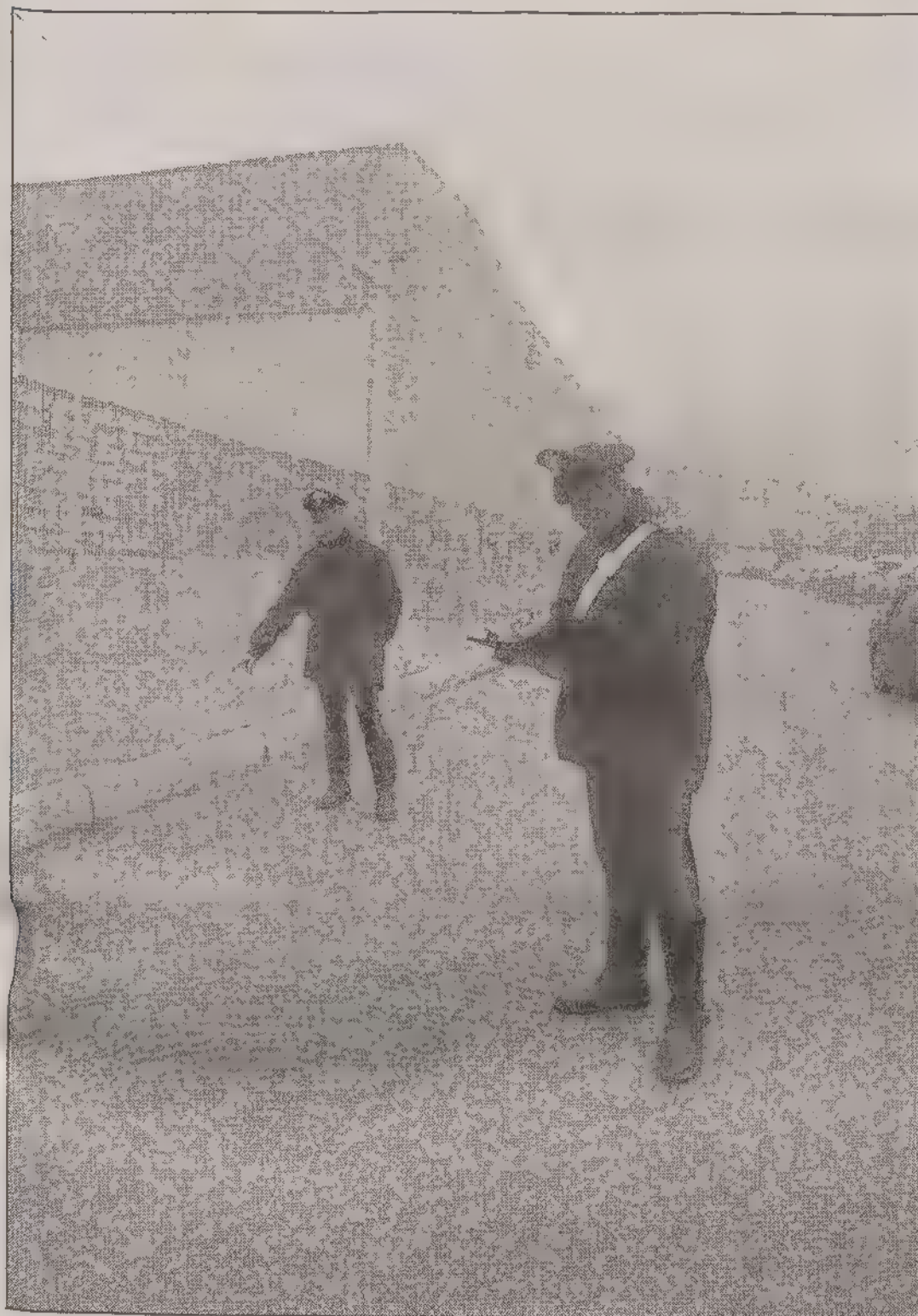
SEDE DI MUGLIA

Muggia, via C. Battisti n° 10 - tel. 040 272 272

Il corpo è stato trovato alle cinque del mattino da un metronotte sulla sponda destra del canale di Zaule. Il taxi, parzialmente bruciato, in Strada vecchia dell'Istria

Tassista freddato con un colpo di pistola alla nuca

Bruno Giraldi, 54 anni, era stato chiamato attraverso la centrale. Spunta la pista dei casinò sloveni



I carabinieri indicano il luogo dove è stato trovato il corpo. (Foto Lasorte)

Un corpo riverso sul marciapiede a faccia all'ingiù. Le braccia larghe sull'asfalto intriso di sangue. E un foro di proiettile tra i capelli della nuca.

Questo ha visto ieri nella luce fioca delle 5 del mattino in riva Giovanni da Verrazzano, sulla sponda destra del canale industriale di Zaule, un metronotte in servizio allo stabilimento della Stock.

Il corpo riverso sull'asfalto era quello del tassista Bruno Giraldi, 54 anni, residente con la moglie a Trebiciano 140.

Nello stesso momento i pompieri stavano accorrendo in in Strada vecchia dell'Istria, all'altezza della «Domus Civica», dove un incendio si stava sviluppando all'interno di una «Citroen Xantia» di colore bianco, targata Vicenza. Era l'auto con cui ogni notte da vent'anni lavorava come tassista Bruno Giraldi. Tra la vettura in fiamme e il povero corpo con quel buco sulla nuca, solo due chilometri di distanza.

Sono questi i pochi dati certi di un omicidio che non ha precedenti in città. I carabinieri del Reparto investigativo, il sostituto procuratore Federico Frezza, il medico legale Fulvio Costantinides, nelle frenetiche ore seguite alla scoperta del cadavere, hanno cercato di rispondere a quell'infinita serie di domande che dovrebbero portare all'identificazione di chi ha ucciso a sangue freddo, con modalità sovrapponibili a quelle di un'esecuzione.

L'arma del delitto non è stata trovata; non si sa se all'agguato abbiano partecipato una o più persone e nemmeno il

luogo preciso in cui il tassista è stato ucciso; il portafoglio della vittima è scomparso, assieme al magro incasso della nottata, tra i 50 e i 100 euro. Da qui un primo flebile movimento, quello della rapina. In serata però i carabinieri hanno iniziato a battere una pista che porta al casinò sloveno di Lippizza e agli usurai che agiscono attorno ai tavoli verdi. Li Bruno Giraldi accompagnava e recuperava all'alba molti giocatori. Talvolta li affiancava ai tavoli e ne raccoglieva le confidenze. Sia dei pochi che avevano vinto, ma soprattutto dei molti ridotti in rovina dal gioco e da chi prestava loro i soldi per tentare di rifarsi.

Ma ritorniamo al taxi bruciato. I documenti sono stati lasciati al loro posto nel cruscotto dell'auto. Inoltre il corpo privo di vita di Bruno Giraldi è stato «sbarcato» dalla sua vettura nel mezzo della carreggiata di riva Giovanni da Verrazzano, proprio all'altezza del lato posteriore dello stabilimento della Stock. La strada lì non è servita dall'illuminazione pubblica e nessuno ha visto alcunché. Per questo anche l'ora dello sbarco è approssimativa.

L'assassino o gli assassini hanno poi trascinato il cadavere per quattro-cinque metri e lo hanno abbandonato sul mar-

ciapiedi facendogli compiere una traiettoria semicircolare, resa evidente dalle tracce di sangue.

I criminali hanno avuto fortuna a non essere scoperti in questa fase «critica» della loro azione. Li tra le barche allineate in secca sugli scali, c'è la roulotte in cui Sergio Z. vive da cinque anni e sorveglia le

alloggiato pericoloso. L'assassino o gli assassini non avrebbero esitato a far fuoco una seconda volta per assicurarsi l'impunità. Ora l'uomo ha paura, teme per la propria vita. Vive da solo, non ha la possibilità di trasferirsi altrove. Quella roulotte è la sua casa, tutto ciò che possiede.

Dopo aver trascinato il corpo del tassista per quattro-cinque metri, chi l'ha ucciso si è messo al volante del taxi e ha imboccato via Querini. Ha percorso via Caboto e poche decine di metri dopo la palazzina che ospita la sede dell'Ente zona industriale, ha svoltato a sinistra per via Pigafetta, via Giarzole.

Il taxi è stato abbandonato su un passo carraio all'altezza del numero 9 di strada Vecchia dell'Istria e lo stesso assassino ha cercato di incendiare la vettura per nascondere ogni traccia di sé. Le fiamme hanno intaccato la parte posteriore dell'abitacolo, distruggendo il sedile e i rivestimenti.

Sono arrivati i pompieri e i loro estintori a polvere hanno ulteriormente compromesso la raccolta dei dati. Al momento nessuno sapeva dell'omicidio.

Poi la situazione si è delineata in tutta la sua tragica dinamica. La notizia è arrivata a tutti i tassisti triestini attraverso la radio che collega la lo-

ro centrale di via dei Navali alle vetture. La famiglia è stata informata, il medico legale Fulvio Costantinides ha cercato assieme agli investigatori prima il proiettile, poi un eventuale bossolo. Nulla di nulla. Solo l'autopsia potrà rivelare il calibro dell'arma usata dall'assassino. L'ispezione esterna non ha rivelato alcun foro d'uscita sul cranio. Il proiettile, dopo aver devastato l'occipite, è rimasto all'interno della scatola cranica.

«Probabilmente si tratta di un proiettile di piccolo calibro, con poca massa e velocità limitata» ha azzardato un esperto. «Se fosse stata usata un'arma potente, un calibro 38 o 45, anche il riconoscimento dell'ucciso sarebbe risultato difficile». I carabinieri subacquei hanno cercato la pistola sul fondo fangoso del canale industriale, nei bottini delle immondizie di quella zona, tra l'erba e i rifiuti abbandonati a lato della strada. Nulla di nulla.

Man mano che passano le ore le possibilità di una cattura si affievoliscono. L'assassino o gli assassini possono allontanarsi e mimetizzarsi. Senza trovare l'arma, senza avere la possibilità di effettuare la prova del guanto di parafina su qualche sospettato, il caso non si risolve. E il killer questo lo sa. Per nascondere i suoi «segni» ha corso il rischio di incendiare il taxi in una strada della città, a pochi passi dal vecchio stadio. Poi si è allontanato, tranquillo.

Claudio Ernè



La vittima dell'omicidio: Bruno Giraldi di 54 anni.

imbarcazioni.

«Non ho sentito colpi di pistola, non ho visto trascinare il corpo. Non ho udito auto sgommare o frenare» ha confermato agli investigatori dei carabinieri giunti sul canale navigabile quando stava albeggiando. Poi il guardiano è rientrato nella roulotte, pensando

Il presidente della cooperativa Radiotaxi trova la forza di parlare: «Trieste non è più l'isola felice di una volta»

«Abbiamo paura. Temiamo per la nostra vita»

«La vittima era il nostro coordinatore notturno». «Anche mio figlio è stato rapinato»

«Abbiamo paura. Temiamo per le nostre vite, specie durante i turni di notte».

Marino Dagri, presidente della Cooperativa Radiotaxi cui aderisce la stragrande maggioranza dei 250 tassisti triestini, in questo momento di dolore ha la forza di parlare e di precisare. «Trieste non è più quell'isola felice di cui tanti continuano a parlare. I turni di notte sono rischiosissimi, specie quelli che iniziano dopo la mezzanotte e si concludono all'alba. C'è gente strana che ci chiama e sui nostri mezzi non esiste alcun sistema di sicurezza. Solo pochi giorni fa abbiamo ricevuto un cortese diniego dal Fondo benzina e gasolio della Camera di Commercio. Non ci sono soldi. Avevamo chiesto un finanziaria-

mento parziale che consentisse di dotare i nostri taxi di un sistema satellitare Gps e di una telecamera interna collegata alla Centrale. A Udine, Padova e altre città delle dimensioni di Trieste ma ben lontane dalla frontiera, questi sistemi sono già installati da anni. Noi siamo ancora alle vecchie radio anche se qui da almeno dieci anni gira gente strana, armata. Gente che ha ucciso durante le guerre in Jugoslavia e che è pronta a farlo di nuovo. Sulle nostre auto non c'è un bottone automatico d'allarme che per funzionare e indicare il punto dell'aggressione dovrebbe essere collegato a un Gps. Questo sistema costerebbe complessivamente 800 vecchi milioni di lire. Quello più sofisticato, con la telecamera, un po' meno del doppio. Ma non ci sono soldi, perché an-

che la nostra attività sta subendo i contraccolpi della crisi economica. Dodici, 13 ore lavoro al giorno ci permettono di sopravvivere. Talvolta nei parcheggi si resta fermi in attesa di una corsa anche per un'ora, un'ora e mezzo...»

«Mio figlio, anche lui tassista, pochi mesi fa è stato rapinato mentre trasportava due persone verso Lubiana» spiega ancora Marino Dagri. «Gli hanno puntato una pistola al capo... Bruno Giraldi conosceva molto bene il suo mestiere, era il nostro coordinatore notturno. Spiegava ai giovani tassisti come dovevano agire in caso di pericolo. Insegnava loro come capire immediatamente con quale tipo di cliente avevano a che fare. Diceva che se la corsa sembrava ambigua doveva essere abbandonata...»



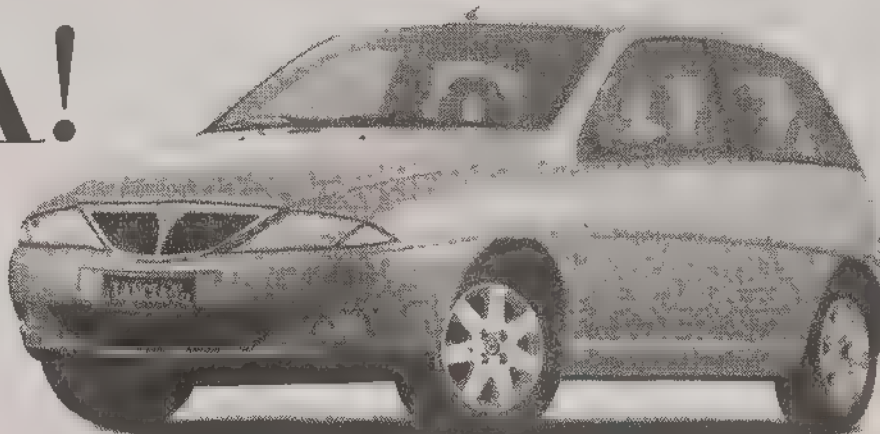
La centrale dei tassisti di via dei Navali: qui arrivano tutte le chiamate dei clienti.

CON UNO SCONTO DI BEN 2.410 EURO...

...non puoi perdere l'occasione di acquistare una **LANCIA Y** entro novembre.

ULTIMA SETTIMANA!

Lancia Y Elefantino Blu*
con airbag, servosterzo, climatizzatore,
vetri elettrici e chiusura centralizzata.

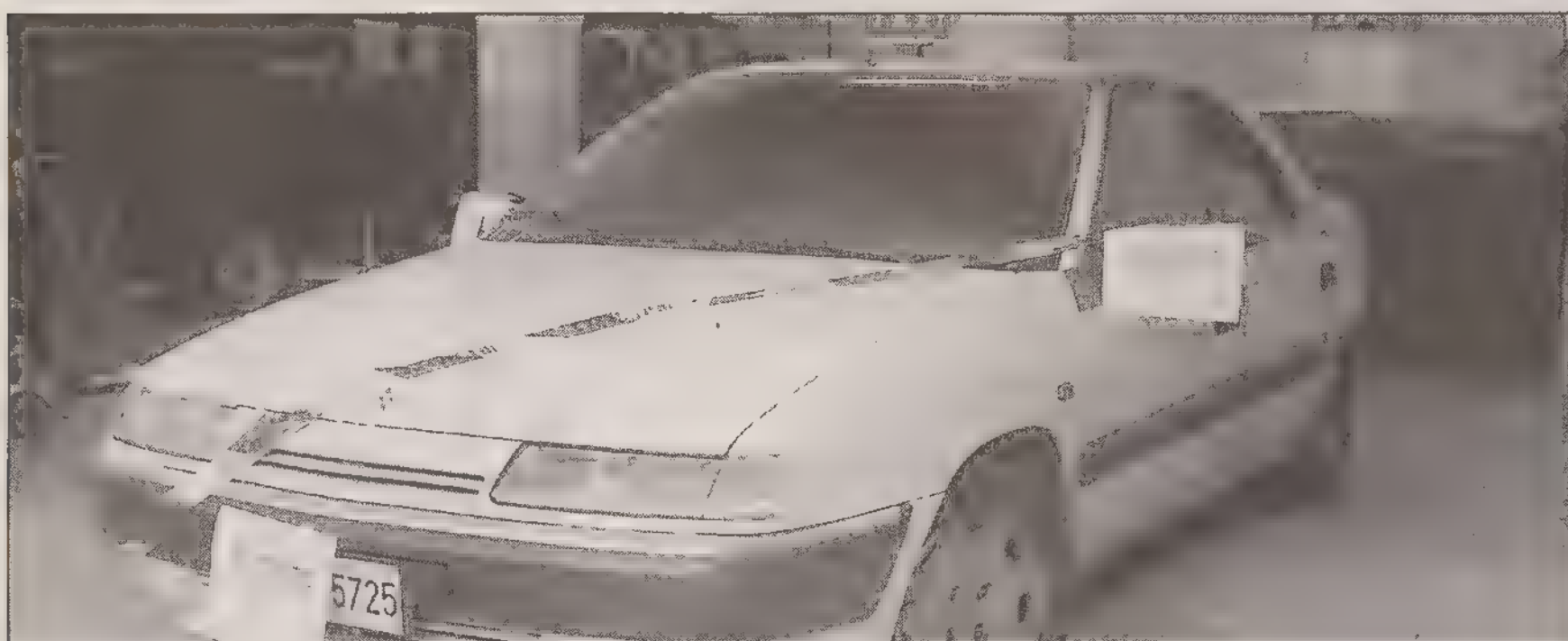


LUCIOLI



Trieste via Flavia 104 • Tel. 040 8991 911
www.lucioli spa.it • e-mail: info@lucioli spa.it

(*) Lascio L.P.T. esclusa Euro 11.278; sconto Euro 2.410; prezzo netto Euro 8.868. Offerta valida per vetture in pronta consegna e non cumulabile con altre iniziative in corso. Validità 30/11/2003.



Il taxi di Bruno Giraldi (targato Vicenza) messo sotto sequestro. I sedili posteriori sono bruciati.



Il luogo di Strada vecchia dell'Istria dove è stato trovato il taxi. (fotoservizio di Andrea Lasorte)

Le piste che gli inquirenti stanno valutando in queste convulse ore non puntano in una direzione univoca: e se l'assassino non si scopre subito, poi è dura rintracciarlo

Rapina, vendetta, maniaco, usurai dei casinò...

La vittima portava i clienti ai tavoli verdi d'oltreconfine, e poi giocava anche lui. Forse conosceva il suo carnefice

Rapina, vendetta, ritorsione, delitto di un maniaco, un solitario killer.

Le piste che i carabinieri stanno valutando in queste convulse ore, non puntano in una direzione univoca. Siamo ancora lontani da questa fase. Ieri a poco dopo la scoperta del corpo esanime di Bruno Giraldi sul marciapiede di Riva da Verrazzano, la tesi della rapina sembrava la più accreditata, anche perché l'assassino o gli assassini avevano prelevato il magro incasso della nottata di lavoro.

«Ma si può uccidere un uomo per 50 o 100 euro?» si chiederanno in molti. La domanda è retorica e la risposta è scontata. Basta scorrere le cronache di questi ultimi anni. Si può uccidere a sangue freddo anche per molto meno di 50 euro.

La seconda pista, quella della vendetta, è emersa nel tardo pomeriggio. Bruno Giraldi, secondo questa ipotesi avrebbe in qualche modo agevolato con le sue parole un'inchiesta della Procura della Repubblica su una serie di episodi di usura con epicentro il casinò di Lipizza. Vittime numerosi commercianti ed esercenti triestini, della Bassa friulana e del Veneto, ridotti progressivamente in rovina da «cambisti» e usurai. Anche Giraldi aveva contratto con gli usurai un piccolo debito.

Nell'ambito di questa indagine erano finiti in carcere anche due ex tassisti che dopo aver ammesso le proprie responsabilità, vista la consistenza delle prove raccolte, erano stati posti agli arresti domiciliari. Di recente hanno patteggiato la pena per usu-

ra ai danni di un commerciante.

Al tavolo verde del casinò di Lipizza Bruno Giraldi talvolta anche si avvicinava anche come giocatore, trascinando dai clienti che aveva accompagnato oltrecortina col suo taxi. Poi nell'abitacolo dell'auto che rientrava in città, raccoglieva le loro confidenze e i loro segreti. In sintesi sapeva molte cose di

tattori di night e dei vicini casinò. Questo mondo il tassista ucciso lo conosceva a menadito da vent'anni, tant'è che era stato nominato responsabile per la sicurezza o meglio coordinatore notturno. Dalla mezzanotte alle 5 del mattino, i taxi in servizio notturno da qualche anno si raggruppano per prudenza in quattro soli posteggi: stazione Centrale, via Gallina,

attraverso una chiamata telefonica giunta dalla nostra Centrale o se un cliente che si è avvicinato alla vettura afferma Marino Dagri, presidente della Cooperativa Radiotaxi.

Certo è che per unanimi testimonianze l'ucciso era una persona sensibilissima, capace di comprendere immediatamente con chi aveva a che fare. «Mollava la corsa se gli appariva ambigua».

Perché allora ha caricato tranquillamente in macchina il suo assassino? Forse lo conosceva bene e da tempo, tanto da non sospettare nulla. Forse è stato tratto in inganno con qualche sotterfugio. E quando ha capito ciò che stava per accadere era troppo tardi.

Secondo la ricostruzione effettuata «sul campo» grazie a quel poco che è emerso dall'analisi della vettura parzialmente bruciata, il tassista dovrebbe essere stato ucciso mentre era sul sedile posteriore. Non ci sono tracce di resistenza o di lotta.

Di certo l'assassino non ha esploso il colpo nei pressi del canale accanto al quale ieri all'alba è stato trovato il cadavere. Il custode che vegliava sulla barche tirate a riva, pur dall'interno della sua roulotte, avrebbe sentito il botto. Quindi è stato ucciso altrove e trasportato esanime fino in Riva da Verrazzano a bordo della sua vettura.

Sul sedile anteriore non era sicuramente seduto quando il colpo è stato esploso, perché la tappezzeria non reca tracce significative di sangue. Il sedile posteriore invece è completamente bruciato. Chi dopo aver ucciso ha nascosto in modo così accurato la pistola e le altre prove?

c. e.

L'INTERVISTA

Le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore Federico Frezza. Che non è ottimista

«Bisogna trovare quella pistola»

Le indagini sull'omicidio di Bruno Giraldi sono coordinate dal sostituto procuratore Federico Frezza. Il magistrato ha seguito i sopralluoghi dei carabinieri in riva Giovanni Da Verrazzano dove è stato trovato il cadavere e in Strada vecchia dell'Istria dove è stata rinvenuta la «Citroën Xantia» di proprietà della vittima. E nel pomeriggio ha disposto i primi accertamenti: interrogatori e perquisizioni.

Quante persone viaggiavano l'altra notte in quel taxi? State cercando un assassino o più assassini?

Penso che in quell'auto c'era una persona sola. Non ne sono certo, ma lo ritengo molto probabile. Almeno all'ottanta per cento.

Siete riusciti ad avere un riscontro dall'esame delle telefonate giunte al Centro radio dei tassisti?

Le telefonate non vengono né annotate, né registrate. Non c'è alcun riscontro. Certo è comunque il fatto che ci sia stata una telefonata al Centro radio rende difficile pensare che si tratti di un omicidio premeditato. Non si conosce il taxi e il tassista che arriva.

A meno che uno non lo chiami direttamente.

Quindi è più facile ipotizzare una rapina? Però non gli hanno portato via niente.

Potrebbe essere stata una vendetta. O una lite improvvisa, o un tentativo di rapina finito in maniera tragica. Siccome la persona morta era di livello socio-economico piuttosto modesto è difficile pensare a un'esecuzione per motivo di soldi.

Secondo lei c'entra l'usura in questa vicenda?

Non penso. Certo è che recentemente un testimone ha affermato che Giraldi era stato usurato da alcuni ex colleghi. Questo lo sappiamo. Ma questa circostanza lui non l'aveva mai dichiarata. Insomma: non credo che l'usura c'entri con l'omicidio anche per-

ché parliamo di un debito di mille euro che poi era stato rimborsato.

Sulla base degli elementi che ha al momento, che possibilità ci sono per risolvere in poco tempo questo caso?

Le possibilità di prendere chi è stato a uccidere il tassista sono sicuramente bassissime. Ancora più basse sono le probabilità di poter dimostrare che è stato proprio quella persona a uccidere Giraldi. Non ci sono per il momento testimoni.

Posso dire che si stanno seguendo alcune piste ma non posso assolutamente annunciarle perché altrimenti le annullerei immediatamente col solo fatto di dirlo.

La pistola potrebbe essere una traccia valida...

La pistola è l'unico pun-

to decisivo. Rappresenta l'unico modo che ci potrà consentire di dimostrare chi è l'assassino. A meno che non ci sia stato il terzo, il complice che era nell'auto. Ma, se è così, non sarà facile trovarlo.

Un omicidio di questo tipo ricorda un po' quello che era accaduto a Padova due anni fa. Secondo lei a Trieste si è alzato il livello della criminalità?

No. Ma si sarebbe alzato se di omicidi del genere ce ne fossero stati altri. Devo dire però che questo non è certo il primo omicidio del genere a Trieste, c'è stato quello di Andrea Tonchella, o della Susanna Chicco. Devo anche dire che non è vero che qui non succede mai nulla. E' vero che ce ne sono stati alcuni irrisolti perché in certi casi è difficilissimo scoprire gli assassini. Ma fortunatamente questi scenari brutali restano abbastanza isolati.

E' in questo caso accettabile l'ipotesi del serial killer?

C'è solo un morto. Al momento quindi di «serie» proprio nulla.

Corrado Barbacini



La roulotte del guardiano delle barche.

quell'ambiente e di chi lo frequenta per gioco o per lavoro».

Del resto il lavoro notturno dei tassisti è dedicato a persone che tirano le ore piccole e persino l'alba. Non solo viaggiatori giunti a Trieste con l'ultimo treno, ma anche donne, clienti, frequen-

piazza Foraggi, piazzale Valmaura. Ogni collega controlla l'altro e ieri gli investigatori hanno interrogato come testimoni questi tassisti.

L'ultima partenza del taxi 82 di Bruno Giraldi sembra sia avvenuta poco le 4 del mattino: forse le 4.19 da via Giacinto Gallina. «Non so se

La scena del delitto Giraldi negli anni scorsi già teatro di altri episodi violenti, tra cui un omicidio

Quanto sangue in quel canale industriale

Nel 1994 Stefano Polverini strangolò e gettò in acqua l'ex fidanzata Marina Mosca



La gru della Ortolan Mare che crollò portando alla morte l'operaio Franco Criscuolo.

Alle cinque del mattino di un giorno di festa in Strada vecchia per l'Istria.

Chi ha ucciso Bruno Giraldi sparandogli un colpo di pistola alla nuca, si è fermato lì, accanto allo stabile contrassegnato col numero 9 e ha incendiato il taxi che aveva appena rubato alla vittima. Poi si è allontanato a piedi perché il servizio pubblico dei bus dell'Act di domenica inizia a funzionare poco dopo le 6.

In base a questi dati gli inquirenti ritengono che l'assassino con buona probabilità debba risiedere in quel rione di cui conosce abitudini, ritmi e umori.

Non è infatti cosa da poco fermare una vettura su un passo carrabile, versare un po' di liquido infiammabile sul sedile posteriore, accenderlo e allontanarsi senza timore di essere visto. Un rischio piuttosto alto che l'assassino si è assunto deliberatamente.

Prima aveva percorso con la vettura del tassista ucciso i due chilometri che separano il canale industriale da Strada vecchia per l'Istria. Usando l'auto, l'assassino si è voluto evidentemente allontanare in fretta dal punto in cui ave-

va scaricato il corpo. Poi si è fermato, ha appiccato l'incendio ed è scomparso. Perché non ha raggiunto il centro città o il confine? Non c'erano autobus in servizio alla cinque del mattino ed è difficile che l'assassino abbia posteggiato in zona un motorino o un'altra vettura. Se lo avesse fatto, tutto rientrerebbe in un complesso piano premeditato. Il che al momento sembra tutt'altro che probabile.

C'è da chiedersi anche perché il corpo del tassista sia stato abbandonato in mezzo a una carreggiata per essere poi trascinato su un marciapiede. In bella evidenza. Non è certo questo il modo di nascondere un cadavere. Più facile sarebbe stato occultarlo sul Carso, in una grotta, in una dolina o sotto un mucchio di foglie. Quindi l'assassino aveva fretta, molta fretta di concludere e di allontanarsi dal canale. Di chi aveva paura? Chi temeva potesse scoprire il suo gesto o il suo colpevole ritardo?

Identica fretta aveva avuto nove anni fa sulla banchina dello stesso canale industriale di Zaulle, Stefano Polverini, l'assassino dell'ex fidanzata Marina Mo-



Nella foto grande il punto in cui nove anni fa Stefano Polverini strangolò e gettò in acqua l'ex fidanzata Marina Mosca (nelle foto piccole).

sca, strangolata e poi gettata in acqua il 5 luglio 1994. Polverini, condannato a 13 anni di carcere, si era di-

Nel maggio 2001 un ragazzo tetraplegico si suicidò buttandosi con la sedia a rotelle. Un operaio precipitò da 40 metri con la gru su cui lavorava

sfiato del corpo gettandolo nel canale dopo averlo zavorrato con una pesante puleggia di ghisa prelevata dall'officina di Muggia di cui era dipendente. Poi si era presentato in questura per denunciare la scompar-

sa della giovane. Poche ore più tardi messo sotto torchio dall'allora capo della Mobile Carlo Lorito aveva confessato. «Non la volevo uccidere. Si è trattato di un maledetto incidente. Di una fatalità durante uno spericolato gioco amoroso. Poi ho perso la testa...»

L'inchiesta accertò invece che non era stato un incidente, bensì un omicidio volontario. Polverini fu condannato in primo grado con rito abbreviato a 15 anni di carcere, ridotti in appello a 13.

Ma non basta. La sinistra fama del canale navigabile di Zaulle è stata suffragata da altri episodi di cronaca. Nel maggio del 2001 un ragazzo tetraplegi-

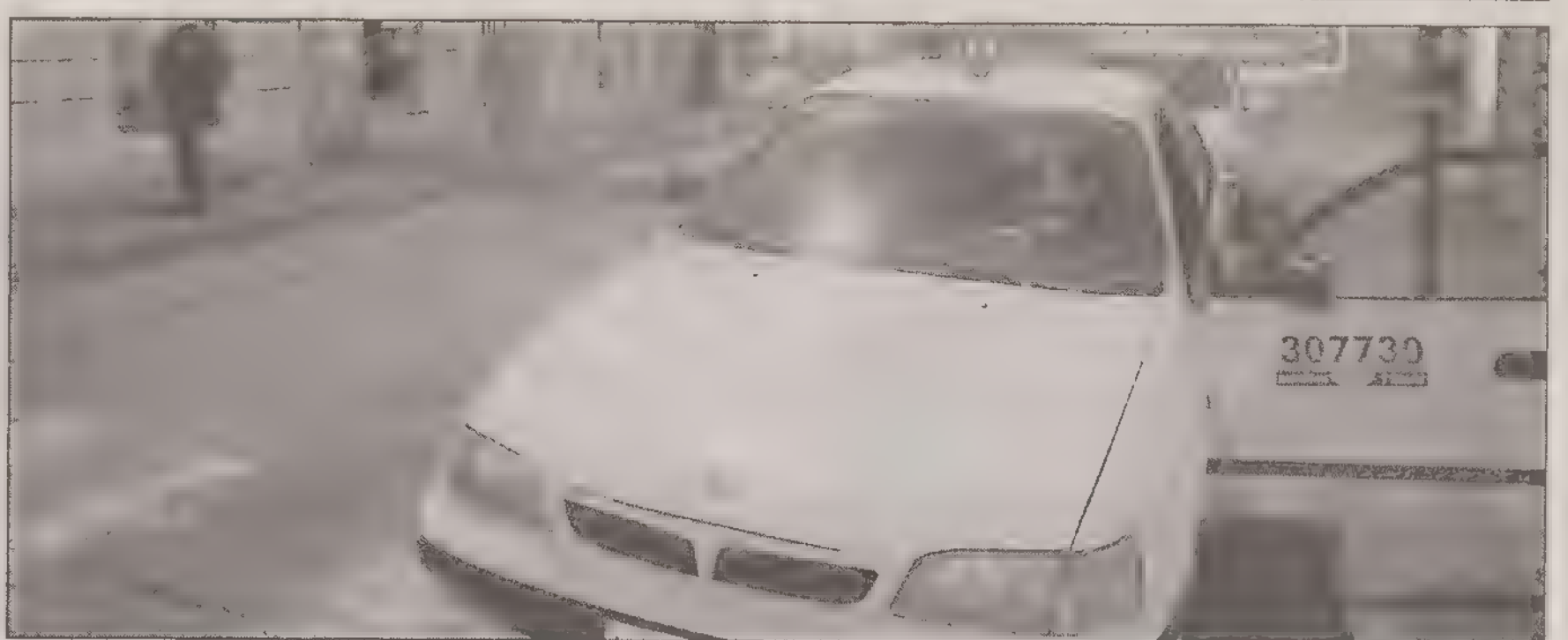
co, Andrea Marchiò, si gettò in quello specchio d'acqua a bordo della sua sedia a rotelle motorizzata. Un gesto estremo di rifiuto della vita che lo aveva penalizzato pesantemente. Marchiò dopo un devastante incidente stradale non riusciva nemmeno ad accendersi da solo una sigaretta e non poteva fumarla senza l'aiuto di qualcuno. Per arrivare sulla riva del canale era partito da solo da via Costalunga: tre chilometri e mezzo tra marciapiedi dissestati, incroci, traffico e buche. Poi si era lanciato.

Di recente, sempre sulle rive dello stesso canale, un'altra morte violenta, quella dell'operaio napoletano Franco Criscuolo, precipitato da 40 metri d'altezza assieme alla gru della Ortolan Mare su cui stava lavorando e che stava per essere imbarcata su una chiatte diretta a Capodistria. Un mese d'ospedale, atroci sofferenze, poi il decesso.

c. e.



Una pattuglia di carabinieri in Riva Cadamosto, la zona dove è stato trovato il corpo del tassista ucciso. (Lasorte)

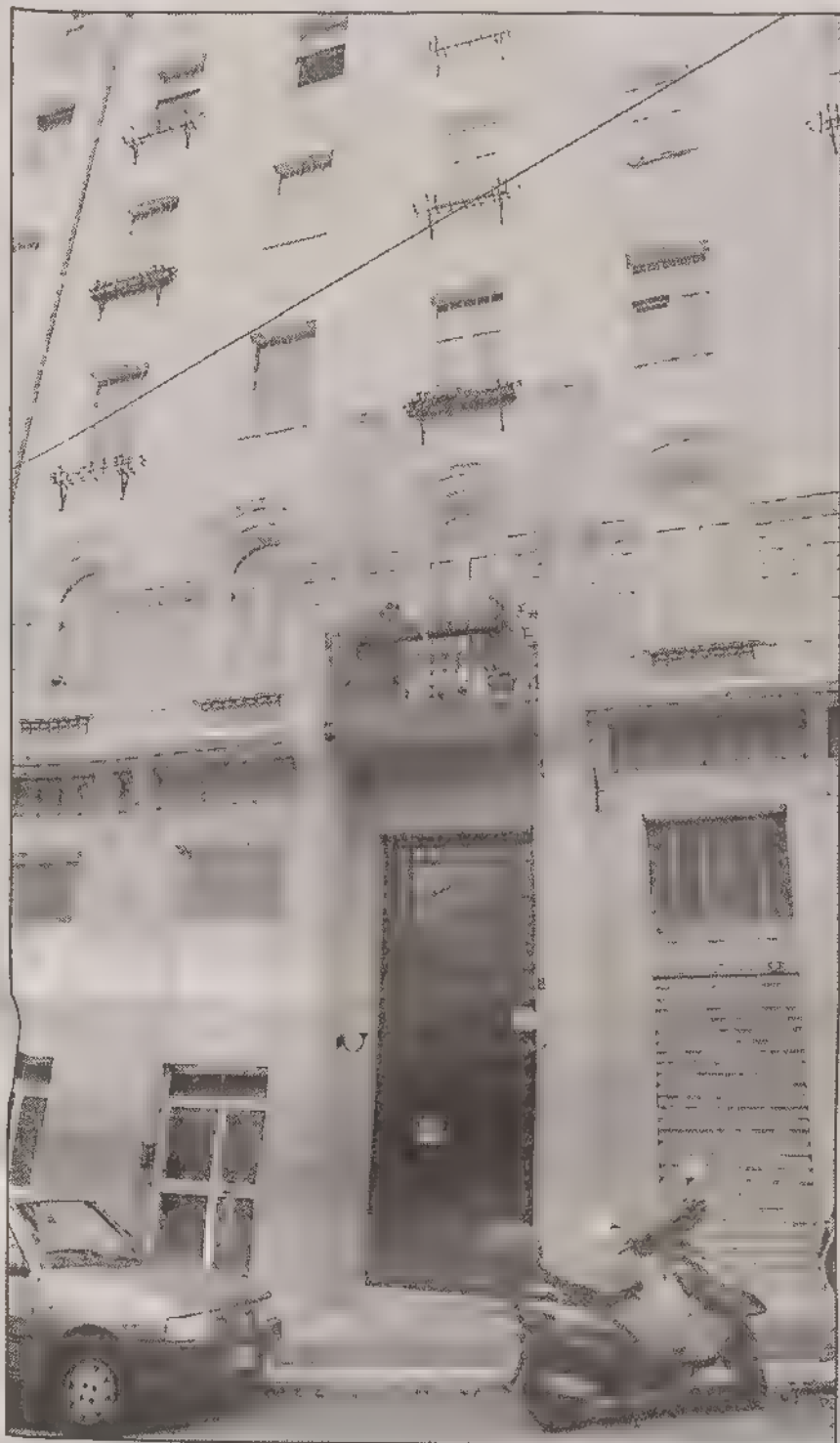


Il parcheggio dei taxi in via Giacinto Gallina, dove ogni notte prendeva servizio Bruno Giraldi. (Foto Lasorte)

Chi era Bruno Giraldi nella testimonianza della cognata e dei colleghi tassisti: un uomo tranquillo, che appena poteva si rifugiava nella villetta di Trebiciano

«Ha visto qualcosa che non avrebbe dovuto»

A chi gli chiedeva se aveva paura rispondeva: il lavoro è lavoro. Il figlio ha scelto la sua professione



La sede della Cooperativa tassisti in via Navali. (Lasorte)

«L'unica spiegazione che riesco a darmi è che Bruno l'altra notte possa aver visto qualcosa che non avrebbe dovuto vedere». Trattiene a stento le lacrime Lidia Carli, la cognata di Bruno Giraldi. Il tassista ucciso si era trasferito a Trebiciano, nella villetta su due piani al civico 140, sedici anni fa. La casa è di proprietà della moglie, Renata Carli, 60 anni. Ci vive anche il figlio venticinquenne di Giraldi che da un paio di mesi ha cominciato l'attività di tassista con base alla Stazione centrale.

Ieri, per tutto il giorno, la porta della villetta di Trebiciano è rimasta chiusa. Si è aperta solo per i parenti più stretti. La comunità del borgo carsico ha partecipato con discrezione al dramma. Tutti conoscevano Bruno Giraldi, pochi possono dirlo però di conoscerlo davvero bene. Il tempo libero lo trascorrevano prevalentemente in famiglia: con la moglie Renata, sposata con rito civile a Trieste due anni fa, e con il figlio. Oppure andava a trovare a Trieste le altre due figlie avute dalla prima moglie da cui si era separato. «La famiglia per lui era tutto», racconta la cognata che ricorda commossa di come, 13 anni fa, Giraldi per otto mesi abbia diviso le sue giornate tra il lavoro notturno al taxi e le corsie di ospedale per stare vicino a Renata, rimasta gravemente ferita in un incidente stradale.

L'ipotesi di un omicidio per rapina lascia sconcertati chi aveva avuto modo di fre-



La casetta su due piani in cui Bruno Giraldi viveva a Trebiciano insieme alla moglie Renata e al figlio. (Lasorte)

quentare il tassista. «Sembra incredibile, come si fa a uccidere una persona per una manciata di euro?», si chiede sgomenta Lidia Carli. E lo stesso interrogativo se lo pongono i colleghi di Giraldi, i tassisti fermi al parcheggio di via Giacinto Gallina. Lo descrivono come un uomo tranquillo, conciliante. «Mai avuto problemi. Nessun incidente, nessuna noia, nessun segreto da nascondere. In oltre vent'anni di servizio aveva un ruolino impeccabile. Debolezze? Ne conoscevo solo una, se così vogliamo chiamarla: amava il casinò. Nel nostro mestiere - raccontano i colleghi di Giraldi - ca-

puta spesso di accompagnare qualche cliente a giocare al tavolo verde in Slovenia. E a quel punto una giocata, nel cuore della notte, se è un turno fiacco, la si fa volentieri. Sapevamo che a Bruno piaceva».

Bruno Giraldi non usava precauzioni particolari durante il turno di notte. «Aveva sufficiente esperienza per "fiutare" le situazioni di pericolo e i tipi sospetti», assicurano i suoi colleghi. La cognata conferma: «Qualche volta gli dicevo: Bruno, ma non hai mai paura? Mi rispondevo in dialetto: *lavor xe lavor*. E poi mi spiegava che, in fondo, il pericolo si

trova dappertutto. Lidia, diceva, puoi rischiare la pelle anche attraversando la strada. Non sai mai chi sta sopraggiungendo al volante dall'altra parte».

Un sereno fatalismo. Un atteggiamento che non era cambiato con il corso degli anni, nemmeno quando si so-

no moltiplicati i balordi in giro, la notte. Sergio, un altro decano tra i tassisti di via Gallina, racconta: «Da qualche tempo Bruno era diventato il coordinatore dell'attività notturna dei taxi. Con 20 anni di mestiere alle spalle era l'uomo giusto. Dalla sala radio arrivavano le co-

municazioni ed era lui a smistare le corse indirizzando i colleghi. Se era una responsabilità, di certo non gli era mai pesata».

Aggiunge Paolo Ursic, altro tassista, fratello di Gianni Ursic, a sua volta ex conducente di auto pubbliche, morto in circostanze sospette la scorsa estate a Santo Domingo dove si era trasferito e aveva aperto un ristorante: «Bruno era un tipo esperto. Chi è salito su quel taxi probabilmente non aveva un aspetto pericoloso. Altrimenti Giraldi sarebbe stato in guardia. Un collega lo ha incrociato a Valmaura alle prime del mattino: l'auto si stava dirigendo verso la zona industriale. Bruno al volante e un passeggero. Sembrava una corsa come tante altre».

Il solito tran-tran. Quella di Giraldi, del resto, era una vita scandita dalle abitudini. Da sempre il turno serale, da sempre il mercoledì come giornata libera. «Finito il turno alla sei del mattino, tornava a Trebiciano - ricordano i conoscenti - e si metteva a dormire. Si svegliava nel primo pomeriggio e rimaneva volentieri a casa. La cena e poi via al lavoro. Così ogni sera, da anni».

Roberto Degraasi

In passato un altro esperto autista triestino è stato assassinato: i colpevoli furono due clandestini macedoni

Undici anni fa l'uccisione di Gino Spada

Freddato con un kalashnikov. Il corpo venne trovato nella campagna trevigiana

Nell'agosto 2001 a Piacenza un delitto con molte analogie con quello di ieri. A Padova un conducente pubblico fu la prima vittima del serial-killer Profeta

«Due tassisti uccisi in dieci anni. Non è un prezzo troppo alto quello che Trieste ha pagato?». Nessuno ha dimenticato. L'uccisione di Bruno Giraldi riapre una ferita che nemmeno il tempo era servito a rimarginare.

Aprile del 1992: un tassista triestino, Gino Spada, 62 anni, viene freddato con il kalashnikov da due clienti macedoni nelle campagne di Ponte di Piave, a quindici chilometri da Treviso. Per 400 mila lire. La storia inizia 48 ore prima quando Gafur Kamberi e Abdju Mevaip, bagagli in mano, si avvicinano alla Renault 21 di Spada ferma nel parcheggio taxi della Stazione centrale. I due uomini chiedono di essere portati a Venezia. Ma arrivati alle porte di Treviso uno dei due imbraccia il fucile e spara a Spada alle spalle.

Il corpo del triestino viene gettato nell'argine di un fossato. I due macedoni ripartono diretti a Milano e da lì cambiano nuovamente itinerario facendo rotta su Roma. Tolgono l'insegna del taxi e la targhetta del Comune: l'auto-

radio, quella, non c'era mai stata. Spada infatti non era associato ad alcuna cooperativa di radio-taxi. Un ragazzino, intanto, trova il cadavere nelle campagne trevigiane e fa avvisare la polizia. L'identificazione di Spada non è semplice: non aveva documenti addosso. Profugo istriano, al centro elaborazione dati del ministero dell'Interno riescono a individuare le sue impronte.

In un posto di blocco al casello autostradale di Roma-Nord termina la corsa dei due macedoni: i poliziotti si insospettiscono, Gafur Kamberi viene immobilizzato, il suo amico prova a scappare ma il suo volto è una vecchia conoscenza degli schedari della polizia. È un clandestino fermato già altre volte e bollato come indesiderabile. Lo rintracciano qualche ora dopo. E crolla. I due hanno ucciso Gino Spada per 400 mila lire. Provano a difendersi: «Il tassista chiedeva cosa portassimo nel bagaglio, abbiamo estratto l'arma per fargliela vedere ed è partito accidentalmente un colpo». Una tesi alla quale

nessuno crede. I macedoni sono entrati clandestinamente in Italia, volevano allontanarsi da Trieste e avevano bisogno di soldi. Speravano di ricavare qualche soldo dalla vendita dell'arma ma non potevano bastare. La Corte d'Assise di Treviso (che ha competenza territoriale in quanto il delitto si è consumato in quella provincia) li condanna a 43 anni di carcere in due. 25 anni a Mevaip, accusato di essere stato l'esecutore materiale dell'omicidio, 18 anni a Kamberi, il complice.

Rabbia e stupore tra i colleghi di Spada alla notizia della tragedia. Lo stupore è giustificato da un'abitudine del sessanta-

duenne triestino: di solito non si allontanava mai troppo dalla città. Soffriva di cuore, cercava di risparmiarsi strapazzi, trasferiva le lunghe. È singolare, commentano, che abbia accettato di accompagnare quei due fino a Venezia. Uno strappo alla regola che gli è costato caro. Il ritratto che viene fatto è simile a quello tratteggiato ieri per Bruno Giraldi: un personaggio tranquillo, cui piaceva lavorare e sgobbava sodo anche se non era più un ragazzino. E per la prima volta, in quell'aprile di undici anni fa, i tassisti triestini sollevano il problema della sicurezza. Cresce il fenomeno dei passeur e dei clan-

destini, dopo la guerra nell'ex Jugoslavia per i malintenzionati non è certo un problema procurarsi armi a buon mercato. Aumentano i pericoli. E di conseguenza la preoccupazione tra chi vive dando passaggi agli sconosciuti.

E se quella di Spada era fino a ieri mattina l'unica morte di un tassista sul lavoro a Trieste, le cronache nazionali negli ultimi anni hanno dovuto occuparsi con frequenza di storie simili. Una, in particolare, presenta singolari analogie con quella che ha visto vittima Bruno Giraldi. Agosto di due anni fa. Un giovane autista piacentino, Davide Tagliaferri, viene rapinato e ucciso con



Il cadavere del tassista triestino Gino Spada rinvenuto nelle campagne trevigiane.

un colpo di pistola alla testa. La pallottola, sparata da una pistola calibro 7,65, si conficca nell'osso occipitale. La Mobile piacentina trova l'auto, una Fiat Marea, a circa un chilometro e mezzo di distanza dal luogo dove è stato

rinvenuto il cadavere, in prossimità del fiume Trebbia. Secondo gli investigatori Tagliaferri è stato ucciso all'interno della «Marea» da una o più persone che aveva caricato poco prima. I malviventi, dopo avergli sparato e aver preso il poco denaro contenuto nel portafoglio, hanno lasciato il corpo in mezzo alla strada e hanno proseguito utilizzando il taxi. Poi si sono disfatti dell'auto e sono scappati a piedi.

È legata a Michele Profeta, il serial-killer palermitano che negli anni scorsi seminò il panico a Padova, la morte di un altro tassista. Pierpaolo Lissandron, residente nella città del Santo, fu la prima vittima di Profeta. Sconvolgente la ricostruzione della sua morte nelle parole dello stesso assassino: «Avevo

lasciato la macchina in una zona lontana dal centro, dove quel giorno era proibito entrare in seguito alla chiusura anti-smog. Sono salito su un taxi ma quel tipo al volante era noioso, non la smetteva di parlare». Stancato da quel personaggio «insopportabile», Profeta estrae la pistola e lo ammazza. Si apre così la serie di sangue che per mesi terrorizzò Padova. Nelle ricostruzioni dell'inchiesta spunta l'ipotesi che l'uccisione del conducente pubblico non sia stata casuale: Michele Profeta nel 1978 incassò il primo vero fallimento professionale a causa di una cooperativa di tassisti palermitani. Il serial-killer invece per giustificare i delitti tira in ballo il demonio: «È come se fossi stato preda del Male...» Un delirio maniacale.

ro. de.



Michele Profeta, il serial-killer che a lungo tenne Padova con il fiato sospeso. La sua prima vittima fu un tassista, Pierpaolo Lissandron.

L'ex braccio destro di Sgarbi, ora coordinatore di Bella Italia, tiene accesa la polemica che coinvolge varie vicende, dal Porto Vecchio al Santorio

«Politica e affari, vogliono eliminare Martines»

Colavitti difende il soprintendente: «Un partito di maggioranza ha chiesto al ministro Urbani di trasferirlo»

Liston tra casupole sappadine, dolci, gazebo e giocolieri



La Fiera del dolce in piazza Sant'Antonio.

Tanta umidità nell'aria (e pure qualche rara goccia di pioggia), ma nel complesso una temperatura piacevole. Risultato? Tutti in centro a passeggiare. Basta poco ai triestini per tentare la sortita pomeridiana, e ieri, soprattutto dopo il tramonto, nelle piazze principali e nelle zone circostanti è stato autentico liston.

Più che le iniziative legate ai negozi aperti, che non hanno generato grandi affari la scorsa settimana (a proposito, ieri è stata l'ultima domenica a saracinesche chiuse; con la prossima, che coinciderà con l'ultimo giorno di novembre, inizierà, in virtù dell'anticipazione prevista dalle associazioni di categoria, il lungo shopping di Natale che non conoscerà soste fino alla sera della vigilia), hanno potuto i mangiafuoco, i suonatori improvvisati, le piccole mostre fotografiche, la presenza delle piccole casupole di legno, accolte per due giorni in piazza della Borsa e portate dall'amministrazione comunale di Sappada, che regalerà, fra circa una settimana, gli alberi di Natale che poi il Comune sistemerà nei classici punti di maggior ritrovo.

Insomma, è stato sufficiente qualche piccolo spunto, frutto talvolta dell'iniziativa individuale, piuttosto che di decisioni assunte a livelli ufficiali, per offrire ai triestini l'opportunità di fare due passi in centro. In piazza dell'Unità le luci blu, che si stagliano presto nel buio precoce di questa stagione, hanno contribuito a rendere ancor più ovattata l'atmosfera, mentre davanti alla chiesa di Sant'Antonio le bancarelle e i gazebo sono stati visitati da migliaia di persone nell'arco della giornata.

Verso sera, quelli di Sappada hanno cominciato a caricare i loro banconi, dai quali per 48 ore sono stati distribuiti vin brulé e formaggi tipici, sui camion, per tornare alla sede d'origine e anche questa semplice operazione è stata motivo di curiosità generale. Insomma, una domenica di preludio alla bagarre dell'ultimo mese dell'anno, quello che un tempo era dedicato allo shopping selvaggio e oggi si annuncia, salvo clamorose smentite, come quello della sobrietà.

U.S.

Che quello del Porto Vecchio sia uno dei temi su cui si gioca il futuro di Trieste è cosa nota. Ma sotto diversi profili a delineare la città del domani concorrono parecchi altri nodi, dalla candidatura Expo alla demolizione della piscina Bianchi, dal riutilizzo dell'ospedale Santorio ai posteggi sotterranei da realizzarsi lungo il waterfront.

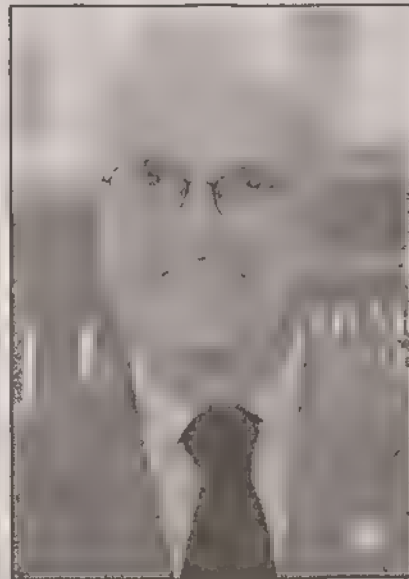
Che su tutte queste vicende si siano andati coagulando progetti, interessi e obiettivi di molti, in un complicatissimo effetto a incastro, è palese. E in questa chiave va molto probabilmente letto anche l'ultimo fuoco incrociato che si è scatenato attorno a Giangiacomo Martines, soprintendente per i beni architettonici, per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico e demotecnologico del Friuli Venezia Giulia. Martines è arrivato a Trieste un anno e mezzo fa su nomina dell'allora sottosegretario ai Beni culturali Vittorio Sgarbi, nell'ambito della riforma grazie alla quale il predecessore di Martines, Franco Bocchieri, è divenuto soprintendente regionale



Piero Colavitti

per i beni e le attività culturali, al vertice cioè di una sorta di direzione generale decentrata del ministero stesso.

Martines è intervenuto su più questioni, dall'Adriaco (del progetto stoppato e rinviato più volte a Roma si sta ancora discutendo) alla sede Greensam in Porto Vecchio, dalla piscina Bianchi (sulla cui demolizione Martines ha sollecitato il parere



Giuliano Urbani

di Roma) al vincolo richiesto sull'ospedale Santorio. Proprio sul Santorio è esploso l'affaire-Martines, con la lettera aperta in cui giorni fa il deputato Roberto Damiani,

componente la Commissione cultura della Camera, chiedeva al ministro per i Beni culturali Giuliano Urbani «chiarezza sul procedimento di vincolo», dicendo di temere che «ulteriori lacci formali frenino la ripresa di una cit-

tà sino a oggi fin troppo frenata dai lacci politici». E citando la «crociata bandita» a suo tempo da Sgarbi.

Immediatamente a Urbani hanno scritto anche Dario Predonzan del Wwf e Giulia Giacomich di Italia Nostra, che in polemica con Damiani hanno espresso «vivo apprezzamento» per l'operato di Martines, fautore di un deciso cambiamento di rotta rispetto «ai tempi del laissez-faire». E ancora in difesa di Martines ecco ora una nota di Piero Colavitti. Ex braccio destro di Sgarbi con cui ha rotto schierandosi con illy alle elezioni regionali di giugno, Colavitti oggi è coordinatore di quel movimento Bella Italia che ha aderito alla nascente coalizione di liste civiche animata dallo stesso Damiani.

Colavitti non va per il sottile. Parte ricordando che «da un po' di tempo si avverte in città e in regione una certa ostilità nei confronti di Martines, signore rispettoso e amante delle cose belle della storia, il quale anziché le lodi più appropriate riceve da vari politici di turno attacchi di ogni genere». Dopo

aver sottolineato anch'egli la forte cesura con la precedente Soprintendenza, Colavitti attacca: su Porto Vecchio e nuova sede del Lloyd Triestino, «è ormai purtroppo noto» che Martines «è stato di fatto commissariato dal ministro Urbani» attraverso il direttore generale Pio Baldi. Non solo: una non meglio precisata «forza di maggioranza del governo cittadino» avrebbe chiesto «il trasferimento di Martines ad altra sede, reo quest'ultimo di bloccare il progresso e l'economia della città». Cita anche, Colavitti, la protesta contro Martines del sindaco di Manzano, «che vuole distruggere una bella piazza». E ancora la vicenda dell'Adriaco, «in cui Martines ha subito un vero processo». E poi, scrive Colavitti, «sono ormai note le smorfie negative del sindaco

co Dipiazza quando l'interlocutore di turno gli chiede un giudizio sull'operato del soprintendente». Ma ad avercela con Martines non è il solo Centrodestra: da ultimo ecco la lettera di Damiani, «sicuramente male informato», concede l'ormai illyano Colavitti.

«Tutta questa vicenda - aggiunge - è sicuramente figlia della ormai nota "trasversalità cittadina" che privilegia il denaro, gli affari alla morale». Ma «in questa situazione Martines non può più rimanere a Trieste. Siamo certi che presto questa città perderà un valoroso dirigente pubblico a favore di uno dei tanti mediocri che costellano l'apparato pubblico italiano», butta là, in chiusura, il coordinatore di Bella Italia. Parole tutte da interpretare...

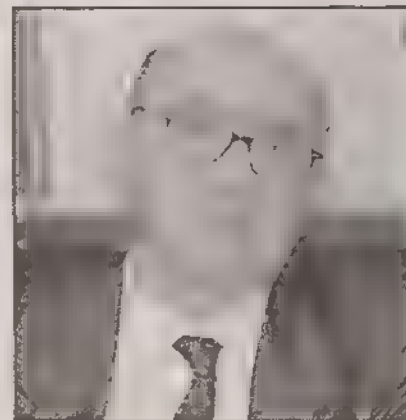
Paola Bolis

Il commento dell'architetto: «Qui per molti si tratta soltanto di ottenere un timbro senza perdere tempo»

«Il nostro è un mestiere ingrato»

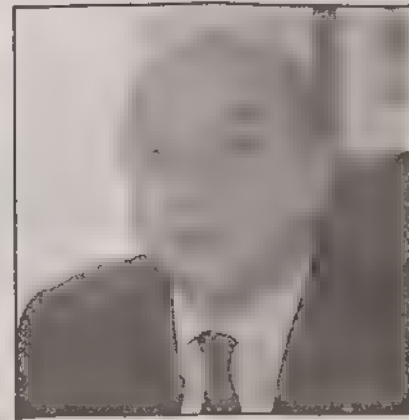
Dalla sua casa di Roma, dove è volato per partecipare oggi a una riunione ministeriale, l'architetto Giangiacomo Martines ascolta. E non commenta in termini diretti. Su quanto scritto da Piero Colavitti il soprintendente preferisce affidarsi a un colloquio che lo porta a riflettere sul suo «mestiere ingrato», ma anche su un nuovo concetto di tutela dei beni culturali rispetto al quale una Soprintendenza oggi deve essere vista non più come titolare «di un'attività di repressione, bensì di dialogo critico».

Insomma «con la revisione e l'arricchimento della normativa, la 1089 (la legge che nel 1939 regolava la tutela delle cose d'interesse artistico o storico», ndr) è divenuta materia di consulenza e di colloquio culturale». E però, osserva Martines, qui talvolta persiste «un atteggiamento che a Roma non c'è più, quello cioè di cittadini «che



Giangiacomo Martines

aspettano soltanto un timbro rispetto al quale giorno di ritardo è un giorno di inutile lungaggine burocratica». Fin troppo facile traslare il concetto su temi concreti quali l'Adriaco, la sede Greensam in Porto Vecchio o la demolizione della piscina Bianchi. Martines precisa però rispetto a Colavitti: «Su Porto Vecchio non parlerei di commissariamento. Più semplicemente, è stata istituita a Ro-

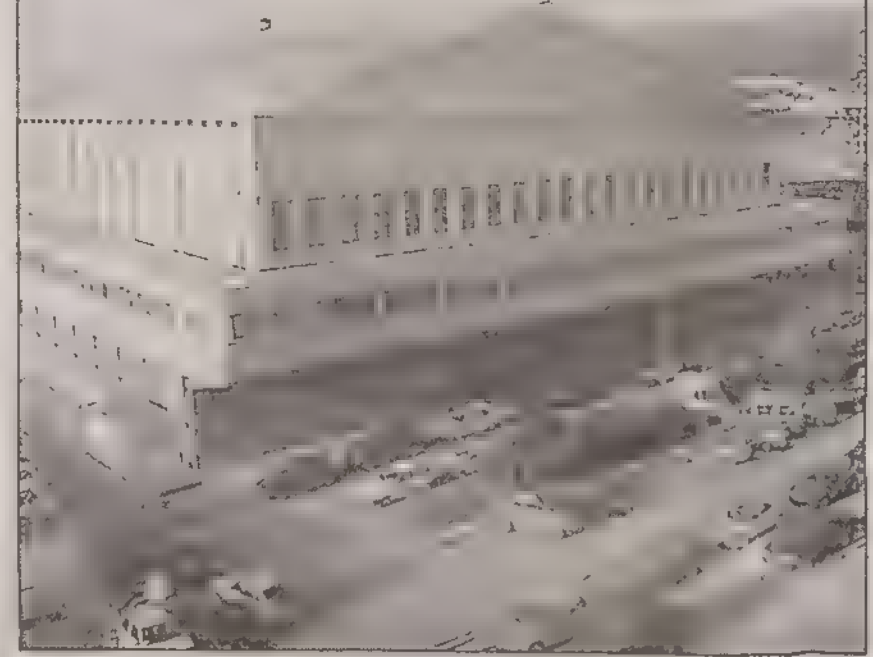


Roberto Dipiazza

ma una nuova competenza (la Direzione generale per l'arte e l'architettura contemporanea di cui Pio Baldi è a capo, ndr) cui ci rivolgiamo per edifici come appunto la piscina Bianchi». Le proteste del sindaco di Manzano? «C'è una legge che tutela le memorie» come è appunto il monumento ai Caduti delle due guerre situato nella piazza friulana. L'Adriaco? «Ci stiamo lavorando insieme, sere-

namente». Ancora una volta, insomma, il concetto è questo: la Soprintendenza non impone ritardi, ma se del caso richiama «opportune pause di riflessione che non sono burocrazia mirata a ostacolare le amministrazioni locali, ma concerto di decisioni finalizzate ad arricchire i progetti con un contributo di consensi e intellettuale».

Già, ma le richieste di allontanamento che sarebbero giunte al ministro Urbani? Ma l'ostilità che intorno a Martines si avvertirebbe? Dice il soprintendente: «Il nostro è un mestiere che produce molto sul piano economico laddove autorizza progetti. E ogni progetto corrisponde a una attesa soggettiva di un cittadino, di un sindaco, di co-



Piscina Bianchi, Soprintendenza critica sulla demolizione.

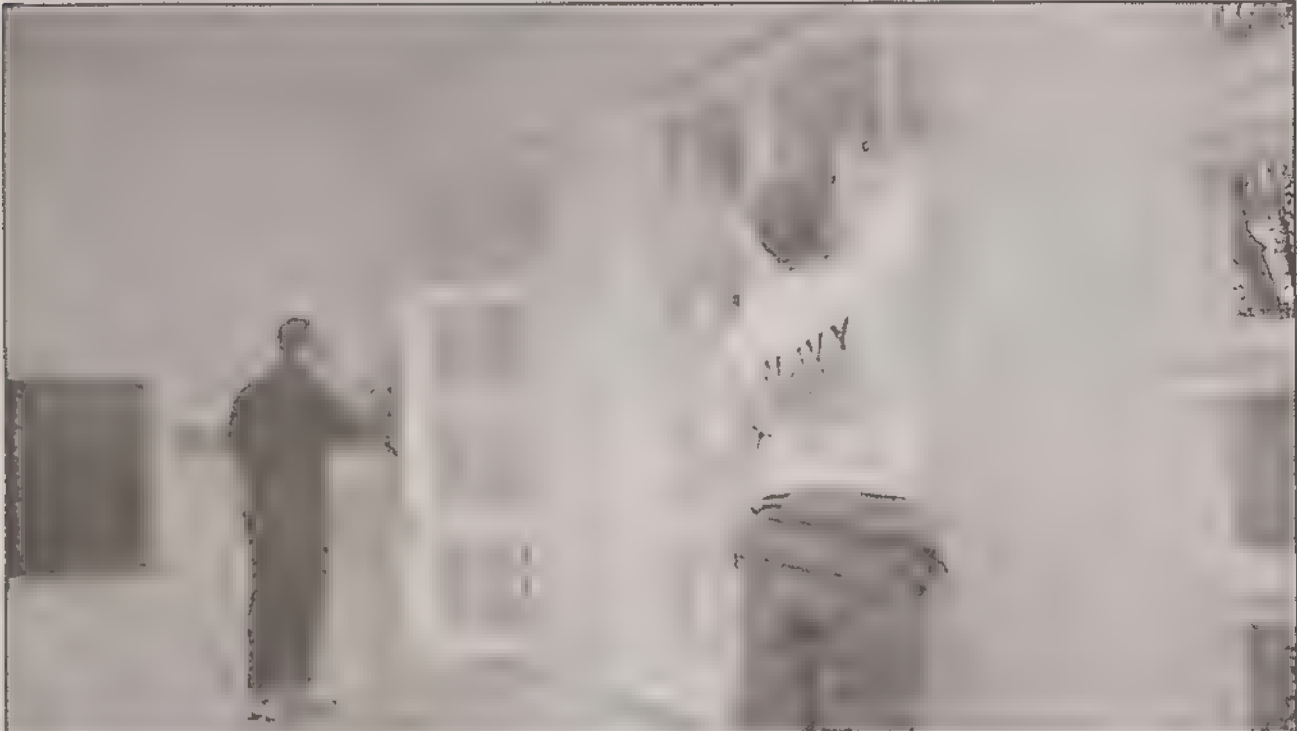
loro che non vogliono più perdere tempo e vogliono ottenere un timbro al più presto». Cita il sindaco Dipiazza, Martines, «che certo non ha gradito il nostro parere critico - un atto dovuto - sulla demolizione della piscina Bianchi».

Cita anche la lettera di Roberto Damiani, «che mi ha toccato nel mio lavoro». Un lavoro che ha intenzione di portare avanti come ha fatto sinora, lascia infine intendere chiaramente il soprintendente.

Gli uomini dello «Stout» hanno donato una giornata di volontariato alla Fondazione per i piccoli vittime di guerre

I marinai Usa? Sanno anche regalare un sorriso

Dalle riparazioni ai giochi con i bimbi: gruppo di militari al Centro di via Valussi



Dentro la casa, al lavoro di buona lena per realizzare i mille piccoli interventi necessari...



... e in giardino si provvede a rimettere a posto i giocattoli dei bambini. (Foto Bruni)

Se la felicità è il sorriso di un bambino, allora i marinai statunitensi, in questi giorni a Trieste nell'ambito delle operazioni della Nato, ce l'hanno fatta. Sabato infatti sono intervenuti in varie maniere e con grande fantasia (si sono adattati a fare gli imbianchini, i saldatori, i carpentieri, gli «sparing partners» per improvvisate partitelle di pallacanestro e calcio) nel Centro di via Valussi dedicato alla memoria di Luchetta, D'Angelo, Ota e Hrovatin e che ospita i piccoli vittime «di tutte le guerre». E hanno permesso al gruppo di giovanissimi che là trascorrono una parte della loro vita, nella speranza di guarire dalla malattia, di vivere un'emozione diversa, di passare alcune ore al di fuori dell'ordinaria amministrazione.

E infatti prassi, a bordo delle navi della Nato, proporsi per un'azione di volontariato nei porti toccati nell'ambito del loro percorso nel Mediterraneo: una volta attraccati nel porto di Trieste è stata scelta (e non per la prima volta) la struttura di via Valussi, che simbolicamente abbraccia tutti i bambini vittime delle violenze degli adulti. E gli statunitensi, che normalmen-

te svolgono le loro funzioni sull'incrociatore «Stout», si sono dichiarati disponibili in una quarantina, addirittura troppi per le esigenze e le dimensioni del Centro, pronti a fare qualsiasi cosa fosse utile per la struttura che si dedica ai piccoli.

L'agenzia che in questi casi funge da tramite fra il Comando della Nato e la città e si occupa dell'allestimento di queste operazioni ne ha accolto una trentina, perché non c'era bisogno di una presenza così massiccia nella casa di via Valussi: comunque quando si sono presentati ai cancelli, il feeling con i piccoli ospiti è stato immediato. In poche ore hanno rimesso in sesto una porta di metallo del giardino che stava cadendo, hanno interamente dipinto la sala da pranzo, hanno montato un tabellone per la pallacanestro, donato da loro stessi, hanno provveduto a una miriade di piccole riparazioni.

Chi non era di turno provvedeva nel frattempo a intrattenersi con i bambini: sono stati così lavati i giocattoli esposti alle intemperie e coperti da uno strato di polvere e fango, alcuni di essi sono stati velocemente trasportati a bordo della nave per delle rapide saldature necessarie a renderli



Marinai e piccoli ospiti: un'allegria foto di gruppo nel giardino della casa di via Valussi.

nuovamente efficienti. Altri ancora si sono messi a disposizione dei piccoli per delle improvvisate partite di basket e calcetto. Insomma una piccola festa, che si è conclusa al tramonto.

A conferma della loro totale dedizione alla causa che li ha portati in Europa, i marinai della «Stout» hanno rispettato il più rigoroso silenzio per quanto concerne i loro compiti professionali, pronunciando degli inevitabili «no comment» alle domande che più d'uno ha loro posto. Ma la guerra è così e il gesto di disponibilità manifestato con i fatti prima che con le parole ai bambini del Centro di via Valussi va ricordato: l'umanità e la solidarietà non conoscono confini né limiti. Basta avvertirne l'esigenza.

Ugo Salvini



Il tram per Opicina

Con riferimento alla Segnalazione dal titolo «Il tram sfortunato» pubblicata in data 10.11.03 a firma dei signori Sergio Franco e Sabrina Sardo, nonché al successivo intervento del direttore dell'Act, la Trieste Trasporti coglie l'invito a raggualciare i cittadini riguardo alla trenovia Trieste-Opicina.

L'ultima interruzione del servizio si è verificata nella serata del 30 ottobre ed è durata fino al 5 novembre. Nei primi due giorni (30 e 31 ottobre) sono state effettuate delle verifiche sul tipo di guasto ed ordinati i materiali necessari (che devono molto spesso essere fabbricati appositamente, come in questo caso).

Le giornate successive hanno coinciso con le festività dall'1 al 3 novembre ma le maestranze tutte hanno poi lavorato sodo per due giorni interi e ben oltre l'orario previsto, per consentire il ripristino del servizio con il giorno 6.

Durante i giorni d'interruzione è stato come sempre garantito il servizio sostitutivo con un autobus (linea 2/1) ed alle fermate del tram sono stati affissi degli appositi avvisi. Siamo spiacenti per i disagi che le interruzioni del servizio procurano ai cittadini, ma vorremmo anche ricordare che la trenovia ha festeggiato l'anno scorso il suo centesimo anniversario.

Se Trieste può ancora vantare uno dei più vecchi tram marcianti in Europa, crediamo sia merito anche della scrupolosità che da sempre contraddistingue tutti i controlli atti a mantenere in perfetta efficienza e sicurezza l'intero sistema. In quest'ottica, e come già anticipato anche su queste pagine, durante il 2004 verranno svolti importanti interventi di innovazione tecnologica nonché la revisione ventennale dell'impianto.

Per rassicurare tutti in merito al futuro dello storico tram, simbolo della città, vorremmo concludere anticipando che, a seguito di vari incontri tra gli enti competenti, si sta concretizzando l'ipotesi della cessione della proprietà del sistema tranviario al Comune di Trieste che potrebbe così anche accedere ai finanziamenti Cipe per la riqualificazione del sistema stesso. La Trieste Trasporti manterrà la gestione dell'impianto (servizio tpl) come previsto dal contratto di servizio in essere fino al 2010.

Francesco Prioglio
presidente
Trieste Trasporti

IL CASO

Gli insulti all'indirizzo dei carabinieri dopo le violenze dei tifosi e lo striscione sulle foibe Da Livorno un altro esempio di inciviltà

Mi siano consentite due osservazioni che riguardano due fatti di diversa importanza ma di uguale interesse, ruotanti attorno alla Triestina.

1) Il comportamento di una parte della tifoseria di Livorno dopo il minuto di raccoglimento osservato per ricordare le vittime di Nasserirya.

Gli insulti urlati all'indirizzo dei carabinieri, mentre ne era appena stato commemorato il sacrificio, appartengono alla cultura e alla civiltà di quelle frange di tifosi-estremisti che anche al «Rocco» abbiamo bene osservato nei loro comportamenti.

Sono evidentemente gli stessi che quando gioca la Triestina allo stadio livornese espongono uno striscione inneggiante alle Foibe, gli stessi che sistematicamente esaltano Stalin e Che Guevara, che insultano (tanto non costa niente) il presidente Berlusconi.

Ma questi bravi giovani, la cui «esuberanza» è costata al Livorno - per certi versi incolpevole - la squallida del campo di gioco, sono forse i figli o i nipoti di quegli stessi bravi giovani che il 22 dicembre 1946 avevano aggredito i calciatori della Triestina, colpevoli di rappresentare una città per la difesa della cui italianità allora tutto il Paese era unito.

La Triestina aveva perso 3-0 quella partita, ma la carica offensiva di quei beceri sostenitori degli ama-

ranto, tutti rossi più delle maglie della loro squadra, evidentemente doveva trovare sfogo diretto sui giocatori alabardati, le cui valigie erano state recuperate a fatica nel trambusto di quel vile assalto.

2) Nei giorni scorsi qualche giornale, a proposito del «salvataggio» operato la scorsa estate di tre squadre già retrocesse e della Fiorentina, «aspirata» addirittura dalla C1, ha citato il ripescaggio operato a favore della Triestina nel 1947, allorché in una famosa assemblea a Perugia venne deciso l'allargamen-

to della serie A a 21 squadre, appunto per fare spazio anche alla Triestina appena retrocessa.

I fatti sono però ben diversi, e basti ricordare che nel disgraziato campionato 1946-47 la Triestina aveva dovuto giocare gran parte del girone di andata sempre in trasferta, per il veto del Governo militare alleato, salvo due incontri giocati a Udine, con la Roma e con l'Inter.

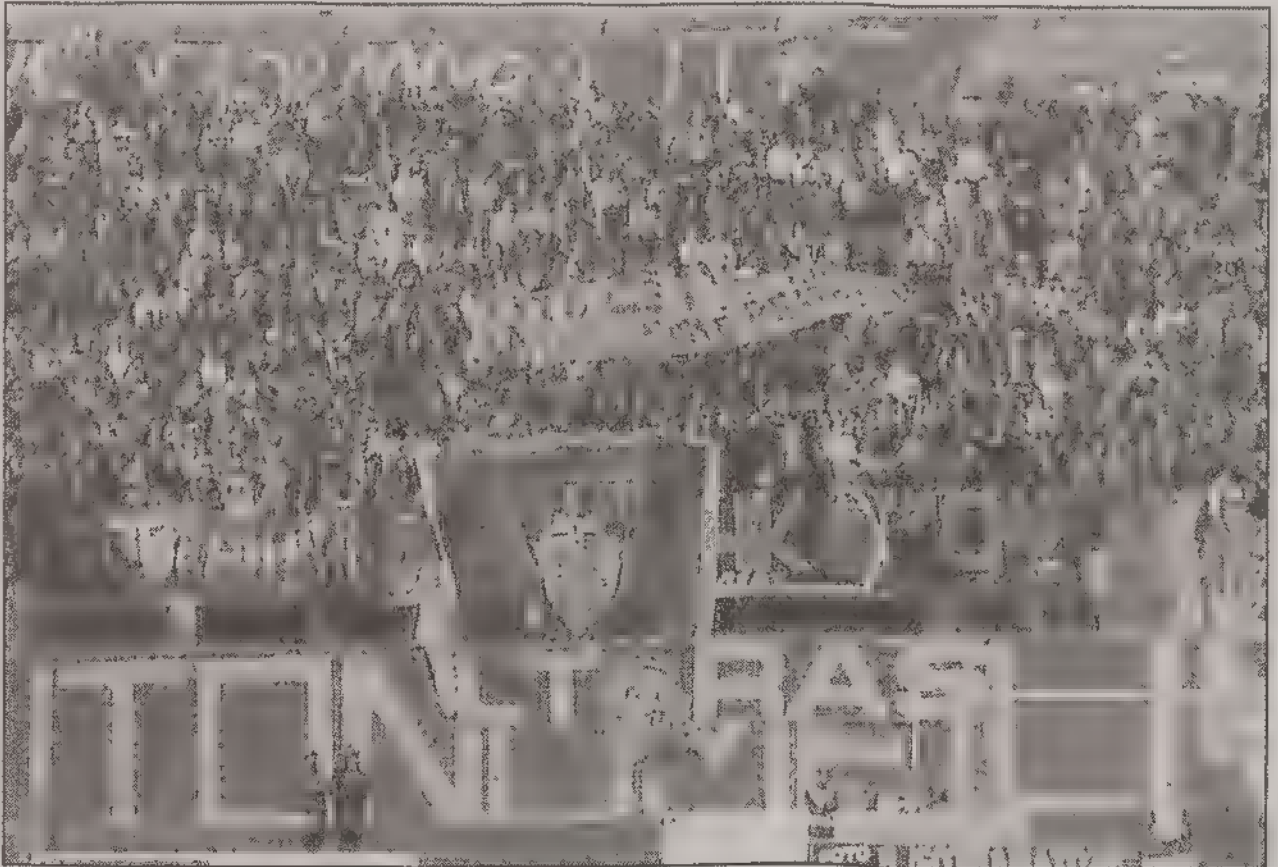
La prima casalinga venne giocata con la Sampdoria appena alla dodicesima giornata, quando la classifica era ormai grave-

mente compromessa.

Riprendersi a quel punto per la Triestina era stata impresa impossibile e l'ultimo posto ne fu la fatale conseguenza.

Salvarla a tavolino, al di fuori dei tempi particolari di allora, con il Tricolore da difendere a Trieste, era dovere morale del mondo del calcio, non solo del Paese.

Così l'allargamento della Serie A era stato accolto senza obiezioni, fatta eccezione per una società che riteneva di avere diritto alla salvezza come la Triestina. Dante di Ragogna



I tifosi della compagine livornese con il grande striscione che inneggiava alle foibe.

Posti auto per dializzati

Leggo spesso che i vigili urbani controllano e sanzionano gli abusivi che posteggiano nei posti auto riservati ad invalidi.

Purtroppo, per mia esperienza devo smentire che detto controllo avvenga in via Stuparich ove vi sono - vistosamente segnalati - posti riservati ai pazienti che devono recarsi in ospedale per sottoporsi a dialisi.

Si chiede solamente la presenza della polizia municipale (un vigile in motorino?) per dissuadere gli abusivi, specialmente durante le ore di arrivo dei pazienti, ore che vanno dalle 7.30 alle 8 e dalle 12.30 alle 13.

Lettera firmata

«Non è del Comune»

Rispondo alla Segnalazione del 13 novembre a firma Tatiana Saranz, la quale lamenta un mancato intervento di riqualificazione

dell'area in via Carpineto angolo via Valmaura.

Mi dispiace per lo sconcerto della signora che forse non ha capito bene.

L'area non è del Comune. Considerato che nel nostro Paese esiste il «diritto di proprietà», la mancata

«solerte riqualificazione» (come auspica la signora) deve essere preceduta dall'acquisto dell'area stessa.

Siamo in trattative, ma intanto non si sarà concluso il contratto di compravendita, non si può e non si potrà intervenire.

50 ANNI FA

24 novembre 1953

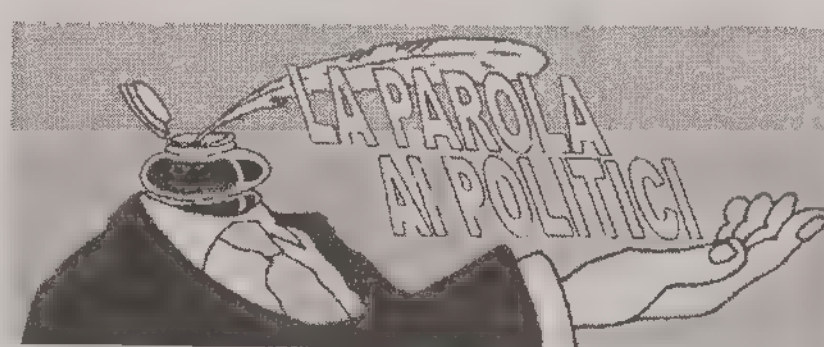
La direzione superiore del GMA, insieme al Sindaco Ing. Bartoli, ha disposto la somministrazione gratuita di mille pasti giornalieri presso la mensa comunale di via Gambini a favore dei disoccupati. I buoni relativi si ritirano presso l'ECCA, ingresso da via Conti.

Sta per lasciare la nostra città, a seguito della decisione assunta dall'8 ottobre, il signor Andrea Monici, già ufficiale per gli Affari Civili del Comune nel '46, successivamente ufficiale ai lavori pubblici del GMA, prima, e per i beni immobili presso il Comandante della Zona, poi.

A causa della chiusura al traffico del tratto, che va da via dell'Industria al Largo Pestalozzi, dovuta ai lavori di sistemazione stradale, il servizio filoviario delle linee 1 e 10 è stato interrotto in Campo San Giacomo e integrato da un servizio di autobus per il rimanente tratto fino al capolinea di Valmaura.

Le devastazioni del golf

Sulle «Segnalazioni» del 17 novembre il sindaco Dipiazza risponde sprezzante a una lettrice che qualche giorno prima aveva denunciato la strage di alberi in corso per far posto al raddoppio del campo di golf di Padriciano. Il sindaco rivendica alla sua amministrazione il «merito» di questa operazione. Va precisato che la previsione del raddoppio era contenuta nella variante 66 al Piano regolatore, approvata nel '97. Ammesso che di merito si tratti, quindi, questo dev'essere quanto meno ripartito con la precedente amministrazione comunale. Il sindaco definisce poi «assurda e sterile» la polemica sugli alberi tagliati, poiché questi «non lasceranno il posto a una colata di cemento», e a chi fosse alla ricerca di un posto «dove caminare spiega che «Trieste e il suo



Carso offrono bellissimi sentieri e incantevoli paesaggi tutto l'anno: un patrimonio che nessuno oserebbe toccare. Sulla salubrità del camminare per le vie di Trieste, appestate dal traffico che il Comune non riesce (o non vuole?) controllare, ci sarebbe molto da dire. Qui merita però soffermarsi soprattutto sul fatto incontestabile che fanno (anzi, ahimè, facevano)

poco più di zero, come del resto riconosce lo stesso studio di impatto ambientale presentato dai proponenti del raddoppio del campo di golf. Il sindaco dimentica anche di dire che la manutenzione del campo da golf ampliato richiederà il consumo (anzi lo spreco, trattandosi di un'attività puramente ludica) per l'ir-

Parcheggio di via Pagano

Chiamato in causa dal consigliere Porro in merito all'iter procedurale relativo alla realizzazione del parcheggio di via Pagano mi sento obbligato a fare le seguenti precisazioni.

1. L'emendamento da lui presentato il 18 dicembre 2000 e recante la proposta di realizzazione di tale intervento faceva riferimento al piano delle opere per l'anno 2001 fatto dalla giunta Illy e pertanto non poteva essere accolto dall'attuale assessore Rossi dal momento che all'epoca non ne faceva parte. 2. Detto emendamento era stato invece accolto dall'assessore Fortuna Drossi previa verifica della fattibilità, verifica che non ha potuto aver seguito dal momento che nel mese di maggio, dopo pochi mesi quindi, al governo della città è stata chiamata una nuova maggioranza guidata dal sindaco Dipiazza. 3. Nei successivi piani delle opere stilate dall'attuale giunta è di cui il consigliere Porro fa parte, ho ritenuto opportuno su segnalazione degli abitanti della zona presentare emendamenti al bilancio, dicembre 2001, gennaio 2003 per sollecitare la realizzazione di tale parcheggio. 4. In data 29 ottobre di quest'anno è finalmente approvata in Consiglio comunale la delibera n. 115/02/5-2003 inerente al progetto preliminare del parcheggio di via Pagano che è stata approvata senza alcun voto contrario da parte dei consiglieri tutti.

Alessandro Minisini
consigliere comunale
dell'Ulivo



I lavori in corso per il campo di golf preoccupano molti ecologisti.

delle altre devastazioni previste dal piano regolatore, proprio sul Carso: perché non si modificano quelle previsioni? Sfugge del resto al sindaco che altro è un'area boscata e prativa in condizioni di naturalità - ed elevata biodiversità, vegetale e animale - altro un prato artificiale «all'inglese», il quale certo è verde anch'esso, ma dal punto di vista naturalistico vale

rigazione, di un quantitativo d'acqua potabile pari al fabbisogno annuo di 800 persone. Ecco perché, nell'ambito della procedura di valutazione d'impatto ambientale svolta a suo tempo sul progetto, il Wwf espresse (unico, purtroppo) un giudizio negativo.

Dario Predonzan
responsabile
settore territorio Wwf
Friuli-Venezia Giulia

LA POLEMICA

Campi Elisi, divieto di sosta che non viene mai rispettato



Il cartello (non molto visibile) c'è, ma gli automobilisti non sembrano preoccuparsi di ciò. (Foto Lasorte)

Come si può osservare nelle foto che allego, da alcuni mesi è stato collocato un divieto di sosta permanente, sistemandolo su un palo della luce, in passeggio S. Andrea dopo il largo Irneri, quasi invisibile a chi proviene dai Campi Elisi. Il divieto lascia alquanto perplessi visto che la carreggiata è molto ampia (circa 18 m) e non esiste intralcio alcuno alla circolazione di tutti i veico-

li in entrambi i sensi. Da notare, inoltre, che il segnale viene totalmente e regolarmente disatteso dagli automobilisti come pure dai vari tutori dell'ordine (polizia municipale, polizia di Stato, carabinieri, ecc. che non elevano contravvenzione alcuna). Vorrei che l'ingegnere che l'ha installato spiegasse perché il segnale è stato posto in maniera così illogica.

Livio Amstici



Giordano, 50

Giordano ha 50 anni. Auguri da Evela, figli, nipoti e parenti.



Lina, 80 anni

Lina ha 80 anni. Auguri dal figlio Sergio, nipoti, parenti e amici.

CON.GA.FI. COMMERCIO TRIESTE

SALA MAGGIORE DELLA CAMERA DI COMMERCIO I.A.A.

TRIESTE, PIAZZA DELLA BORSA 14

MARTEDÌ 25 NOVEMBRE 2003

ORE 15.30 CELEBRAZIONE

DEL TRENTENNALE DI FONDAZIONE, IN SEDUTA PUBBLICA, ALLA PRESENZA DELLE AUTORITÀ, ATTESTATI A SOCI ED ISTITUZIONI PER LA DEDIZIONE ALLO SVILUPPO SOCIALE ED ECONOMICO.

ORE 16.30 CONVEGNO

"CON.GA.FI. STRUMENTO INDISPENSABILE PER L'IMPRENDITORIA COMMERCIALE, DEL TURISMO, DEL TERZIARIO E DEI PUBBLICI ESERCIZI".

ORE 17.30 ASSEMBLEA

STRAORDINARIA ED ORDINARIA PER LA MODIFICA DELLO STATUTO E PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI.

amici da protagonisti

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Attività
Pro Senectute

Al «Club Primo Rovis» di via Giustiniana 47, con inizio alle 10 ci sarà il ballo, mentre nel pomeriggio dalle 16.30 «Pomeriggio insieme in allegria».

Amici
dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di Storia Naturale comunica a soci e simpatizzanti che oggi Paolo Piccioli parlerà del «Genere Lepista». La serata sarà corredata da una proiezione di diapositive. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Laboratori
teatrali

Sono iniziati i laboratori teatrali per adulti-adolescenti-bambini (dai tre anni in su). Per informazioni rivolgersi alla società Crea srl 040/761991 - 333/2082705.

Scienze
dell'educazione

Oggi in via Tigor 22, a partire dalle 15, avrà luogo in collaborazione con l'Irre (Istituto regionale ricerca educativa) l'incontro valido come tirocinio al corso di laurea di scienze dell'educazione. Melita Richter e Giorgio Porcelli introdurranno la tematica «Interculturalità: sostegno educativo a bambini stranieri». Presentazione a cura di Loredana Czerwinsky Domenis.

Associazione
Panta Rhei

Questo pomeriggio con inizio alle 17.30 nella sede dell'Associazione Panta Rhei in via del Monte 2 è in programma la conferenza sulla «Opera «Il presepio» di Pablo Casals, a cura del dott. Paolo Petronio.

Forme
solari

Oggi alle 17.30 nella sala espositiva dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica in via S. Nicolò 20 verrà inaugurata la mostra personale di pittura contemporanea di Glauco Rozmann: «Universo forme solari». La mostra rimarrà aperta fino al 10 dicembre.

ELARGIZIONI

- In memoria di Mario Cucagna nel 54.º anniv. (24/11) dalla figlia Armida 30 pro Astad.
- In memoria di Francesco Genovesi per il compleanno (24/11) da Annamaria 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Gastone Marini per il compleanno (24/11) dalla moglie Alma e figlie 30 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Renato Schak nel X anniversario (24/11) dalla moglie 100 pro Ass. Amici del cuore.

FARMACIE

Dal 24 al 29 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via S. Giusto 1, tel. 308982; via Piccardi 16, tel. 633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200121 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via S. Giusto 1; via Piccardi 16; via Roma 15; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200121 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 15, tel. 639042.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televisa.

Quale famiglia
oggi in Italia?

L'Associazione «Centro studi Ifas individuo famiglia sistema» comunica che oggi alle 18 alla libreria Demetra in via Imbriani 7 si terrà l'incontro aperto al pubblico «Quale famiglia oggi in Italia?». Interverranno le dott.sse Adriana Alzetta e Rosatea Semolini esperte di dinamiche familiari.

Il mondo
delle erbe

L'Università della Terza età comunica che oggi alle 17.40 il dott. Cavallar terrà la conclusione del suo corso «Il mondo misterioso delle erbe».

Giovani
europei

L'Info Point Europa del Comune organizza domani un convegno (inizio 9.30) dal titolo «Giovani europei e le istituzioni». Il mattino è dedicato al programma comunitario Comenius con relazioni delle scuole triestine partecipanti. Al pomeriggio (ore 15) focus sul Programma Move dell'Erdisu, sul servizio volontario europeo. Ingresso libero. Per informazioni: Info Point Europa, tel. 040/6754141 ipe@comune.trieste.it.

Vigili
del fuoco

I pensionati dei Vigili del fuoco, interessati a partecipare al tradizionale pranzo annuale, possono mettersi in contatto con la segreteria dell'Associazione nazionale vigili del fuoco presso il comando. Il lunedì dalle ore 18 alle ore 19 o telefonare allo 040/3789905 (segreteria) o allo 040/363245.

Torri
gemelle

Oggi nella sala Chersi dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 Rino Tagliapietra presenterà un documentario dal titolo «New York - Vita e morte delle torri gemelle».

Ingegneria
clinica

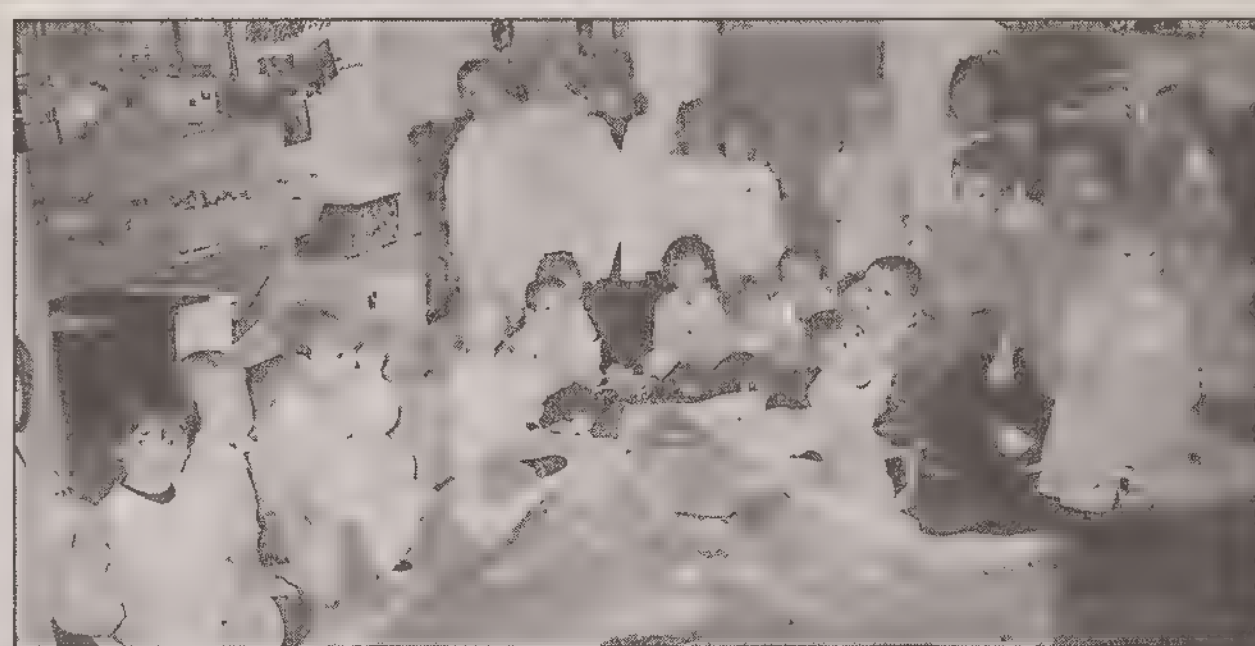
Oggi alle 11 viene inaugurato nell'aula Quattro al piano terra del Centro di calcolo (Csia) dell'Università, Ed. H2, comprensorio universitario, varco 7, il secondo dei due master di ingegneria clinica (master di 2° Livello in management in Clinical Engineering - Smmce) nell'ambito della costituenda Università dell'Ince.

Chimica
ambientale

Da oggi al 27 novembre si terrà, all'Adriatico Guesthouse dell'International Centre of Theoretical Physics «Abdus Salam», la IV Convention nazionale del gruppo «Ambiente-Ricerca-Giovan» della Sci dal titolo: «Competenze e formazione nella Chimica Ambientale: l'oggi e il domani».

Spazio
mamme

Oggi alle 18 in via Milano 65 inizia il primo incontro del ciclo di conferenze dedicate ai problemi dello sviluppo della prima infanzia dal titolo «Riconoscere i segnali di malessere del bambino: prospettive di analisi e intervento della psicoanalisi infantile». Conduttori: Manuela Biondani e Sara Zaccari, psicologhe. L'ingresso è libero.



Due grandi vele per i piccoli lupi di mare

Il pittore Marino Cassetti ha realizzato con i bambini due grandi tele a forma di vela. Sono i bimbi della sezione D della scuola dell'infanzia «Borgo Felice» che hanno lavorato assieme all'insegnante Tiziana Scheriani. Ma i bambini hanno avuto un altro incontro didattico molto stimolante: hanno potuto ascoltare i racconti di mare dello skipper Sandro Chersi che ha trasmesso ai ragazzi la sua passione per la vela e per gli orizzonti infiniti.

Dedicato
a Puccini

Oggi alle 18 nella sede del Circolo delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi «Bimba con gli occhi pieni di malia Madama Butterfly», 5.º incontro della rassegna di concerti dedicati a Giacomo Puccini con il duo Massimo Favento e Corrado Gulini.

Alloggi
Ater

L'Ater ha bandito un bando di concorso per l'assegnazione di 21 alloggi di edilizia convenzionata in locazione, in via del Seminario 2. Il termine per le domande scade il 19 dicembre. Le domande sono disponibili alla sede dell'Azienda, p.zza Foraggi 5/A, tel. 040/3999503. Orario: ogni giorno, escluso il sabato, dalle 8.30 alle 12 ed il lunedì e mercoledì anche dalle 15 alle 16.15.

La chiamata
di Giona

Oggi, alle 18, nella sede della Comunità luterana (via San Lazzaro 19) il pastore Enos Mannelli parlerà sul tema: la chiamata di Giona.

Archivio
di stato civile

Oggi gli uffici dell'Archivio di stato civile saranno trasferiti dal 3.º piano del palazzo di passo Costanzi n. 2 a pianoterra dello stesso edificio (lato largo Granatieri). A causa del trasloco, preventivamente in sei giornate, l'Archivio di stato civile resterà chiuso al pubblico guidato alla mostra «L'oro e l'azzurro» di Treviso. Informazioni al «Centro» martedì e venerdì in via Coroneo 5 (tel. 040/630976) con orario 16.30-18.30. Informazioni c/o il «Centro Turismo» tel. 340/7839150 oppure tel. 348/4968424.

Perseguitati
politici

Mühlhoff è stato un sottocampo del più noto campo di concentramento di Dachau, ove vennero deportati nel 1944 circa 200 triestini. L'Adpina intende ricordare quegli avvenimenti. Oggi alle 10, presso l'auditorium della scuola media Addobbati, salita di Grotta 34/5, intervengono gli storici Silva Bon e Roberto Spazzali. Testimonieranno alcuni ex deportati a Mühlhoff.

Visita
a Treviso

L'Associazione culturale «Il Centro» organizza, per sabato 6 dicembre la visita guidata alla mostra «L'oro e l'azzurro» di Treviso. Informazioni al «Centro» martedì e venerdì in via Coroneo 5 (tel. 040/630976) con orario 16.30-18.30. Informazioni c/o il «Centro Turismo» tel. 340/7839150 oppure tel. 348/4968424.

Uffici
giudiziari

Gli Uffici giudiziari aggiornano le graduatorie per le assunzioni di operatori a tempo determinato (da 3 a 7 mesi). E' richiesto il diploma di istruzione secondaria superiore. Scadenza dei termini per le domande il 6 dicembre prossimo. Informazioni e modulo della domanda sul sito www.tribunaletrieste.it e alla Corte d'Appello (1.º piano stanza 184 - ore 8.30-13.30 - tel. 040/772203).

Attacchi
di panico

L'associazione A.p.e. ricorda che presso la sede di via San Lazzaro 7 è attivo uno sportello informativo gratuito gestito da operatori qualificati dedicato ai disturbi d'ansia, attacchi di panico e altre forme del disagio emotivo. Per informazioni e appuntamenti la segreteria è a disposizione il giovedì dalle 10 alle 12 al numero 040/637102 nelle altre giornate segreteria telefonica.

Gruppi
di auto-aiuto

Aima informa che sono cominciati i gruppi di auto-aiuto per i familiari di malati di Alzheimer. Vi aspettiamo ogni mercoledì alle 10 in via del Collegio 6 alla sede (a fianco della chiesa di Santa Maria Maggiore). Informazioni in sede o telefonicamente allo 040/3478667 e al 348/3953381 il lunedì, mercoledì, venerdì dalle 9 alle 11.

Funghi
a Muggia

L'Associazione Bresadola Gruppo di Muggia e del Carso comunica a soci e simpatizzanti che oggi presso la sede di S. Barbara 35 proseguiranno i tradizionali incontri. Appuntamento alle 20.

Gioventù
giuliano-dalmata

Gli ex allievi dei 14 istituti educativi dell'ex Opera profughi si incontreranno oggi a Trieste per un ricordo di quanti, dal 1947 al 1977, si sono impegnati per la gioventù giuliano-dalmata. Alle 16 il vescovo Ravignani presiederà una concelebrazione eucaristica nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Alle 17 nella sala Baroncini di via Trento 8 parleranno Aldo Clemente e Lucio Del Caro.

Chitarra
brasiliiana

Oggi rassegna «Viva Brasil»: master-class di chitarra brasiliana con Marco Pereira e mandolino con Hamilton de Holanda alla Casa della musica in via Capitelli, ore 17. Alle 21.15 gli artisti presentano «Introduzione allo choro».

Volontariato
e giustizia

Il Movimento donne Trieste, il Centro di servizio sociale per adulti e l'Istituto regionale per gli studi di servizio sociale hanno organizzato un ciclo di incontri per una prima formazione per una collaborazione tra il Cssa, ufficio periferico del ministero della Giustizia competente per le misure penitenziarie alternative al carcere, e il privato sociale. Gli incontri, programmati nel Progetto «Giustizia e solidarietà», avranno luogo a Trieste in via Combi 13 all'Irress dalle 17 alle 19 nei seguenti giorni: domani, 9-12, 15-1, 27-1, 10-2, 17-2.

Il gioco
delle carte

Il Filo d'Argento - Auser comunica ai propri soci e simpatizzanti che sono ripresi i pomeriggi per il gioco delle carte ogni lunedì alle ore 15 alla sede di largo Barriera Vecchia 15 (2.º piano), tel. 040/639664.

Domani il pianeta radio
al Circolo della stampa

«Parliamo di radio» è il titolo dell'incontro organizzato alla sala Alessi del Circolo della Stampa in corso Italia 13 domani pomeriggio con inizio alle ore 16.

È un confronto a più voci sulla radiofonica a Trieste e in regione a cui prendono parte Franco Del Campo (Corecom), Euro Metelli (Rai), Luigi Favotti (Radio Nuova Trieste), Paolo Agostinelli (Radioattività), Andro Merù (Radio Punto Zero), Carla Lugli (Radio Fantasy) e Antonella Lanfrat (Radio Spazio). Moderatore Paolo Picchiari.

Un incontro che vede protagonisti coloro i quali, in concerto «fanno la radio» a Trieste e in regione. La radio si ascolta molto, è parte integrante della nostra vita di tutti i giorni, ma se ne parla poco, persino tra gli addetti ai lavori.

Ecco allora un franco dibattito che dedicherà anche ampio spazio alle domande del pubblico in sala. Gli «ascoltatori» potranno per una volta confrontarsi «de visu» con alcune tra le voci più note della radiofonica regionale.

Il rinnovato Circolo della stampa sta attuando un ricco programma di incontri e la scorsa settimana si è svolta una tavola rotonda sulla patente a punti e sui riflessi nella nostra città e nella nostra regione.

L'incontro, organizzato dal segretario Viatori, ha messo a fuoco un tema di scottante attualità grazie alle testimonianze ai consigli dei maggiori esperti del Friuli Venezia e dai vertici delle forze dell'ordine.

Questi incontri del Circolo della stampa sono organizzati grazie all'intervento della nostra Regione.

Le nuove liriche saranno presentate domani pomeriggio al Circolo Ras
A zonzon con la poesia della Turco

Non si presenta molto di frequente al pubblico Luciana Turco, donna e poetessa che vive intensamente la propria interiorità e non ama frivole esternazioni. A quasi un anno dalla ultima presentazione, La Turco ritorna al Circolo Ras (via S. Caterina 2) - domani alle ore 17.30 - con le sue nuove liriche: ancora una volta brevi, essenziali, volte a cogliere l'attimo più esaltante dell'emozione, il momento cruciale del proprio sentire.

Sono versi compresi in tre sezioni, di cui la seconda - «A zonzon» - dà il titolo all'intero gruppo di liriche. Titolo che suona familiare e scanzonato e che non deve trarre in inganno, perché dense, pregne di intensità e di intime risonanze sono queste poesie, nelle quali l'autrice mette a nudo la propria anima attratta verso una confessione autentica e vibrante.

L'amore come sensualità, sogno, desiderio di donare, ma anche doloroso rimpianto è il febrile tema della prima sezione, «Amore», appunto. «Sfuma la storia / in un languido matti-



Luciana Turco

verso una confessione autentica e vibrante. L'amore come sensualità, sogno, desiderio di donare, ma anche doloroso rimpianto è il febrile tema della prima sezione, «Amore», appunto. «Sfuma la storia / in un languido matti-

no / La bora ci avvolge / in una placenta senza tempo / e io indugio / nel ricordo bruciante di un amplesso».

Una sensualità che si insinua, avvolgente, anche nelle liriche delle sezioni successive. «A zonzon» dove Luciana Turco vive con tutta se stessa la comunione con la natura, compenetrandone quei profumi salmastri e quella bora che di una Trieste amata sono l'essenza.

Mentre nel conclusivo «Inconscio», la poetessa, quasi in una sorta di condizione medianica, indugia tra le pieghe insondabili del suo più profondo essere, tanto che i versi scorrono in vagheggiamenti irraggiungibili. Ad accompagnare queste nuove, ispirate liriche di Luciana Turco, la fisarmonica di un eclettico Fabio Zoratti.

Grazia Palmisano

«Amici della lirica», oggi
ricordo di Franco Corelli

L'associazione triestina «Amici della lirica Giulio Viozzi» organizza, in collaborazione col Comune di Trieste, una manifestazione per ricordare il tenore Franco Corelli che si svolgerà oggi alle ore 17 all'auditorium del museo Revoltella. Nel corso della serata, oltre a testimonianze e ricordi, saranno prodotti documenti audio-video di pregevole importanza.

Cinquant'anni fa la stagione lirica del teatro Verdi veniva inaugurata da una strepitosa «Norma» dove, accanto alla stella di Maria Callas, brillava quella di un giovane tenore marchigiano appena agli esordi ma che tanta strada avrebbe fatto negli anni a seguire fino a diventare un vero e proprio mito del mondo dell'opera: Franco Corelli.

Nell'ottobre del '99 Trieste ha voluto festeggiarlo con una manifestazione in suo onore nel corso della quale è stato insignito del si-

gillo trecentesco del nostro Comune. Meno di un mese fa Franco Corelli veniva a mancare all'età di 82 anni.

Era nato nel 1921 ad Ancona. Avvicinatosi tardi al mondo dell'opera esordiva a Spoleto nel 1951 con «Carmen» che avrebbe portato anche nel suo debutto triestino al castello di S. Giusto nel luglio del 1952, accanto a Giulietta Simonato.

Negli anni seguenti ritornava al teatro Verdi con «Norma», «Fanciulla del West» e «Aida» e incominciava una folgorante carriera che lo portò a inaugurare per ben cinque anni consecutivi (1960-64) la stagione del teatro Alla Scala e ad essere il beniamino del Metropolitan. Leggendaria Callas, Andrea Chenier, Manrico, Don José legò pure il suo nome alla riscoperta di opere dimenticate quali «Il Pirata» di Bellini e soprattutto «Gli Ugonotti» di Meyerbeer.

Liliana Bamboschek



Quarant'anni dopo la maturità al «da Vinci»

1963-2003: 40 anni dalla maturità della «V» al da Vinci. Hanno festeggiato con tanta amicizia come una volta. In prima fila seduti: Riccardo Cesaratto, Giorgio Benci, Ottavio Venturi. Seconda fila: Franca Kermoli, Claudia Reubla, Laura Dapretto, Gianna Hlanda, Loredana Mora, Marina Gollani, Sergio Amodeo, Gabriella Tomasini, Anna Kürasier, Laura Cucek, Claudio Pristavec. Terza fila: Fiorella David, Luciana Sebeni, Bruno Tomichic, Marina Della Torre, Gabriella Demarici, Gabriella Pisani, Cristiana Fortezza, Mariolina Millo. Assenti: Giorgio Cerruti, Nevla Micheluzzi, Marina Dollinar.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ
«DANILO DOBRINA»

Sede via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule in via Corti n. 1/1; telefono 040/311312 e 040/305274, fax 040/3226624.

Sala computer, 9.30-11.30, sig.ri Nigito e Pápin: Prove pratiche computer 2° livello per i prenotati al 4° turno; aula A, 9-10.50, prof.ssa L. Leonzini: Lingua inglese I corso; aula A, 11-11.50, prof. L. Earle: Lingua inglese III corso; aula B, 10-10.50, prof. L. Valli: Lingua inglese conversazione; aula C, 9.30-11.30, sig.re Taucar e Stagni: Pittura su seta e stoffa I livello; aula D, 9-12, sig. R. Zuzzolo: Tiffany; II piano laboratori, 9-11, sig. C. Gentile: Corso di grafica; aula A, 15.30-16.20, prof. A. Raimondi: Scienza dell'alimentazione e della dietetica; aula A, 16.35-17.25, prof.ssa M.G. Rutteri: Storia di Trieste; aula A, 17.45-18.30, M. L. Verzier: Attività corale; aula B, 15.30-16.20, dott. S. Sghedoni, La luce del Faro me fa andar lontano; aula B, 16.35-17.25, prof.ssa L. Bam-

boschek: Trieste nella cronaca e nelle tradizioni popolari; aula B, 17.40-18.30, dott. Luigi Milazzi: L'invenzione delle Crociate; aula C, 15.45-17.40, M. S. Colini: Recitazione dialettale.

Il programma settimanale è in distribuzione presso la libreria «Tergeste» in Galleria Tergeste; la libreria «Borsatti» in via Ponchielli 3 (ang. via S. Caterina) e libreria «La Bancarella» via dell'Istria 14.

Comunicati

Biblioteca: martedì e venerdì dalle ore 10 alle ore 11.30. Le iscrizioni continuano presso la Sede dell'Università della Terza Età, via Corti n. 1/1 con orario dalle 9.30 alle 11.30 dal lunedì al venerdì e giovedì anche dalle 15.30 alle 17.30.

Prenotazione: 16 dicembre visita alla mostra di Anton Zoran Music con la prof.ssa Rutteri; 17 dicembre visita a Bussolengo per «Maggia del Natale»: 19 dicembre pranzo degli auguri; 9 gennaio visita a Pordenone alla mostra «Più vero del vero» pittori

dal '500 al '800 sugli usi e costumi del Friuli Venezia Giulia; 16 gennaio mostra «I Macchiaioli» a Padova; 27 gennaio mostra «Il Giorgione» a Venezia.

UNIVERSITÀ
LIBERTÀ AUSSER

Largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634. E-mail uniliberetausser@libero.it.

Liceo scientifico st. G. Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15-16: Storia del cinema (dr. Bosazzi); 15-16: La storia di Trieste I classe (prof. Veronese); 15-16.30: L'elettronica come hobby (sig. Isernia); 15-18: Tombolo (sig. De Cecco); 15.30-16.30: Sloveno intermedio (dr. Rauer); 15.30-17: soppeso Francese I (prof. Trovato); 16-17:

Narrare, comporre versi poetici (prof. Stefanini); 16-17: La storia di Trieste II classe (prof. Veronese); 16-17: Inglese I (prof. Pettersson); 16-17: Spagnolo I (prof. Castro); 16.30-18.30: soppeso Fotografia (L'immagine di Mohor); 17-18: Inglese II (prof. Pettersson); 17-18: Letteratura moderna in Italia e a Trieste (prof. Oblati); 17-18: L'interpretazione psicologica dei sogni (prof. Bassa); 17-18.30: Inglese II I classe (dr. Bortuzzo); 17-19: Avvicinamento alla musica (Maestra Ghietti); 18-19: Dal purgatorio al paradiso (prof. Nevyjel); 18-19: Mitologia (sig. Fumo); 18-19: Tedesco III (dott. Cuccarò); 18-19: Inglese III (prof. Pettersson).

Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carti 1/3. Ore 20-21: Ginnastica (sig. a Furlan Veronese).

ATTENDI LA VOSTRA AUTOMOBILE VI ASPETTIAMO ALLA NOIA DELLA REVISIONE
34123 Trieste via Montfort, 9
tel./fax 040 301500 cell. 335 434026

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ
IL PICCOLO

CULTURA & SPETTACOLI

STORIA Si presenta oggi a Palazzo Lantieri il libro di Jean-Paul Bled sui Borbone di Francia e Spagna

A Gorizia il lungo esilio dei Gigli

Carlo X con la famiglia reale raggiunse il capoluogo isontino nel 1836

GORIZIA Verrà presentato oggi, alle 18, a Palazzo Lantieri, il libro «L'esilio dei Gigli. I Borboni di Francia e di Spagna a Gorizia e Trieste» di Jean-Paul Bled (Libreria Editrice Goriziana), di cui qui sotto proponiamo un estratto. Alla presentazione interverrà l'autore, ordinario di storia della Germania alla Sorbona e uno dei massimi studiosi dei Borboni, mentre ospite d'eccezione sarà il principe Sixte Henri de Bourbon Parme, ultimo discendente di quel Carlo X di Borbone (fratello del re Luigi XVI) che nel luglio 1830 lasciò la Francia per trovare rifugio a Gorizia.

Il libro ripercorre le vicende della famiglia reale francese negli anni in cui trova rifugio a Gorizia e a Trieste, all'epoca

città dell'impero d'Austria-Ungheria. Fratello di Luigi XVI, re ghigliottinato, Carlo X di Borbone è costretto a lasciare la Francia dopo le «tre gloriose» giornate del luglio 1830, quando il popolo di Parigi insorge e rovescia il governo della Restaurazione. Ha inizio il lungo esilio dei «Gigli di Francia», quella dinastia di Borbone che aveva consolidato lo stato assoluto, proponendo un modello politico da imitare a tutte le monarchie europee. Costretta a peregrinare dal castel-

lo scozzese di Holyrood a quello di Hradcany, vicino Praga, nel 1836 la famiglia reale raggiunge Gorizia. Qui saranno sepolti gli ultimi esponenti dei Borbone, che riposano nella cripta del santuario della Castagnevizza.



Carlo X di Borbone (1826).

Se scelgono di stabilirsi duramente, lontano dai grandi centri decisionali, i Borboni del ramo primogenito rischiano di lasciarsi progressivamente seppellire nel sudario dell'oblio.

Gorizia e il suo sito hanno lasciato ai viaggiatori francesi di quegli anni impressioni molto contrastanti. La prima reazione del visconte di La Rochefoucauld è decisamente negativa: «Una cittadina di diecimila anime, circondata da aride colline, che sembra essere in capo al mondo, una popolazione in generale brutta e sporca, case orribili, vie mal lastricate che, come serpenti, si avvolgono su se stesse, nessuna via di comunicazione, accessi difficili, nessuna risorsa, insomma un formicaio in mezzo alle montagne, ecco Gorizia! Invano, arrivando, cercate con gli occhi e col cuore un

castello o almeno un'abitazione decorosa». Al contrario, il conte di Custines è sedotto dal fascino della città che protegge l'esilio dei Borboni. Le sue osservazioni contraddicono in tutto la descrizione lasciata da La Rochefoucauld: «Gorizia è una cittadina incantevole che ha allo stesso tempo l'eleganza italiana e la pulizia tedesca; gli abitanti sono buoni e affabili».

A leggere le loro testimonianze, c'è da chiedersi se i due uomini abbiano visitato gli stessi luoghi. In verità, questa differenza di tono è dovuta al fatto che non li hanno visti con gli stessi occhi. Là dove Custines si abbandona alla prima impressione, la fedeltà di La Rochefoucauld soffre che la vicissitudine del destino abbiano costretto i Borboni a rifugiarsi in una cittadina la cui semplicità contrasta con la maestà della più illustre dinastia d'Europa.

Queste considerazioni non hanno avuto peso nella scelta di Carlo X. S'è trattato soltanto di trovare un clima più clemente, che il vecchio re potesse sopportare meglio dei freddi intensi del Nord. Gorizia offre queste garanzie. Situata a qua-



Chiesa e convento della Castagnevizza, nella cui cripta sono sepolti i Borboni.

rantacine chilometri da Trieste, la città si trova in una regione bagnata dagli ultimi soffi del clima mediterraneo, come testimoniano le molteplici essenze che vi prosperano: pini romani, cedri del Libano, palme, magnolie, lauri, mandorli.

Arrivato a Gorizia, Carlo X s'installa nel palazzo che il conte Coronini Cronberg, signore di una delle grandi famiglie della regione, ha messo a sua disposizione. Il palazzo, che si trova fuori città, presenta l'aspetto d'una villa italiana, ma senza pretese. L'austera facciata non è ravvivata da nessuna decorazione. Soltanto una loggia laterale dà un tocco di leggerezza a un insieme piuttosto pesante.

Le finestre danno su un vasto parco, in cui il re potrà passeggiare tranquillo. Le dimensioni modeste non permettono al palazzo Coronini d'accogliere il resto della famiglia reale, senza contare il seguito che l'ha accompagnata in questa nuova tappa dell'esilio. S'è dovuto pertanto trovare un'altra residenza. Il duca e la duchessa d'Angoulême prendono alloggio, questa volta, nel cuore della città, con i giovani principi al pa-

lazzo Strassoldo. La Rochefoucauld esagera nuovamente nelle sue note quando lo descrive come «una casetta sita in collina e che sembra tutt'al più ospitare una famiglia borghese». Alla vista il palazzo Strassoldo si presenta piuttosto come una grande costruzione, ma è vero che ogni traccia di solennità è assente dalla facciata fredda e severa.

Appena sistemato a Gorizia, Carlo X vi prende le sue abitudini. Fa subito lunghe passeggiate, senza mostrare, a detta di Montebel, nessun segno di fatica. «Quasi ogni giorno - ricorda il suo ex ministro - percorreva la città e passeggiava nei dintorni a notevole distanza. Ammiravamo - aggiunge - la forza di quella salute che sembrava affrontare ugualmente gli anni e le disgrazie». Tuttavia, a partire dal 1.º novembre, le condizioni climatiche cambiano brutalmente. La bora si mette a soffiare con violenza, causando un abbassamento della temperatura. Quello stesso giorno, Carlo X avverte un primo malessere che riesce tuttavia a nascondere. Ancora il 3 novembre riceve a cena il

conte e la contessa di Gleibach. Ma l'indomani, deve confidare a Blacas di provare una spiacevole sensazione di freddo. Presto si lamenta di dolori addominali. Il male si dichiara nella notte: il medico di corte può solo diagnosticare un violento attacco di colera. La progressione della malattia è fulminea. L'agonia del re non dura a lungo. Alle prime ore del 6 novembre rende l'ultimo respiro. La triste ironia del destino ha voluto dunque che Carlo X fosse colpito dall'epidemia proprio nel luogo in cui i suoi intimi avevano creduto di sottrarlo agli attacchi del contagio. D'altra parte non è la sola vittima a Gorizia e nei dintorni. Le statistiche recensiscono 245 casi di colera fra cui 42 mortali.

Bisogna attendere cinque giorni per la celebrazione delle esequie. I preparativi dei funerali del re di Francia esigono questo periodo di tempo. Gli imbalsamatori si sono messi rapidamente al lavoro. Una volta terminato, le spoglie di Carlo X sono esposte in una cappella ardente innalzata nella grande sala del palazzo Coronini.

Jean-Paul Bled

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI
NARRATIVA ITALIANA

- 1) Melissa P. «Cento colpi di spazzola...» (Fazi)
- 2) Camilleri «La presa di Macalè» (Sellerio)
- 3) Ammaniti «Io non ho paura» (Einaudi)

NARRATIVA STRANIERA

- 1) Brown «Il codice da Vinci» (Mondadori)
- 2) Haddon «Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte» (Einaudi)
- 3) Faber «Il petalo cremisi e il bianco» (Einaudi)

SAGGISTICA

- 1) Pansa «Il sangue dei vinti» (Sperling & Kupfer)
- 2) Gruber «I miei giorni a Baghdad» (Rizzoli)
- 3) Augias «I segreti di Londra» (Mondadori) e, ex aequo, Giussani «Percorso. Perché la Chiesa» (Rizzoli)

(La classifica è fornita dall'agenzia Ansa)

«Mamma senza paracadute» di Lidia Castellani (pagg. 192 - euro 13,00 - Salani Editore)

Un'avventura che comincia con l'annuncio di una gravidanza inattesa, passa attraverso il disorientamento di vivere in funzione di un altro essere e si conclude quando il processo di accettazione dell'identità materna è completato. A vivere questa esperienza è Laura, addetta stampa di un parlamentare, con una vita piena di lavoro e un compagno con cui il rapporto funziona. Quando scopre di essere incinta, attraverso il conflitto quotidiano con i tanti problemi pratici, i dialoghi con amiche, madri, suocere, le riflessioni rubate ai ritagli di tempo, Laura costruisce il mosaico del proprio ideale di maternità. Una figura di madre che si costruisce a poco a poco, per cui il figlio non è più un ostacolo alla libertà né rappresenta solo un arricchimento affettivo, ma è tappa della propria crescita mentale ed esistenziale.

«Arabia deserta» di Charles M. Doughty (pagg. 312 - euro 17,00 - Guanda)

Per la prima volta tradotta in Italia l'opera fondante della letteratura di viaggio inglese. Nel 1876 un giovane medico e poeta inglese decide di visitare un sito archeologico nel cuore dell'Arabia. Per raggiungerlo si traveste da pellegrino e si unisce alla grande carovana di devoti che da Damasco si reca alla città santa dell'Islam. Comincia così l'odissea nel deserto di Charles M. Doughty, turista clandestino che nessuna autorità può proteggere nella sua esplorazione di un mondo arcaico, violento e misterioso. Mille incontri si svolgono negli scenari magici e solenni delle immense distese di sabbia, tra la fatica delle lunghe cavalcate a dorso di cammello, la fame e la sete, i tradimenti, gli agguati delle guide e i momenti di comunione con gli eroici abitanti del deserto. Un classico della letteratura di viaggio.

«Angeli» di Heinrich Krauss (pagg. 130 - euro 8,00 - Einaudi)

L'idea di esseri spirituali collocati tra il mondo degli uomini e quello divino è presente in quasi tutte le civiltà, anche se solo nelle tre grandi religioni monoteiste - ebraismo, cristianesimo e islamismo - si può parlare di «angeli» in senso stretto. Nonostante lo scetticismo sulla loro effettiva esistenza, il fascino esercitato dagli angeli è rimasto intatto fino ad oggi. Heinrich Krauss ripercorre in questo libro l'evoluzione del pensiero su questo tema nell'Antico e nel Nuovo Testamento, negli scritti extrabiblici dell'ebraismo antico, nella dottrina cristiana e nell'età moderna. Un capitolo a sé è dedicato alla figura dell'angelo nella letteratura e nelle arti, influenzata inizialmente dalla tradizione religiosa e poi sempre più indipendente. C'è anche un glossario con i termini specialistici.

«Manuale dell'imperfetto sportivo» di Beppe Severgnini (pagg. 243 - euro 15,50 - Rizzoli)

Dice Severgnini: «Lo sport è lo stucco della vita e lo specchio di un Paese. Uno specchio pasticciato, sporco, rigato, che rischia di rompersi ogni momento. Ma non si rompe, e ci rimanda ricordi». Con la sua consueta verve, il giornalista ci accompagna in un lungo viaggio dentro l'acqua e sulla neve, oltre il tennis e nel golf, tra tentativi di pescare e palleggi maldestri, salite in bici e discese con gli sci, calcio sotto il sole e motociclette nella pioggia. Perché una nazione - dice Severgnini - è fatta anche dalle squadre per cui tifano le persone e dai giornali che leggono, dalle palestre in cui hanno sudato, dalle docce che hanno fatto, dai punti sbagliati di poco, dai calciaballate che hanno maltrattato, dai salti che hanno tentato, dal mare in cui si sono tuffati per inseguire un pesce o una ragazza...

«Rajah» di Gisbert Haefs (pagg. 422 - euro 18,00 - Marco Tropea)

Nell'India del XVIII secolo si intrecciano le storie di George Thomas, giovane irlandese che segue il mistero di una profezia che gli promette gloria e ricchezza in un paese straniero, e di Joao Saldanha, portoghese di Goa, che vaga per il paese alla ricerca di una reliquia che lo salverebbe dalla mano della Santa Inquisizione. Legati da profonda amicizia, i due uomini intrecciano più volte i propri cammini. E mentre Saldanha scopre il lato più sensuale e oscuro dell'India, Thomas, assoldato come mercenario, arriva a comandare una propria formazione con cui combatte dapprima ai servizi della Compagnia delle Indie contro i francesi poi per conto dell'ambizioso e potente Begum Samru di cui diviene l'amante. Personaggio storico dimenticato, Thomas, unendo coraggio a intelligenza e carisma, conquisterà il titolo di rajah.

A quali elementi lei riconduce la sua formazione?

«Sicuramente al lungo periodo passato con eccellenti artisti all'Istituto d'arte. Lì c'erano Miela Reina ed Enzo Cagno che ti costringevano ad essere creativi. Ti seguivano molto e vederli operare ti dava il senso pieno di ciò che significa fare arte. Miela l'ho avuta come insegnante anche alle medie e sicuramente è da lei che ho assorbito il suo gusto per la fantasia più libera, quella sua particolare propensione di giocare con l'oggetto, anche quello più semplice e banale attorno a cui costruiva bellissime storie, divertenti e brillanti. La scatola di fiammiferi era rinominata «parva favilla», ma c'era anche quella capellona; insomma mi si è aperto un mondo che non ho voluto più lasciare. Anche Livio Schiozzi mi ha dato molto. Le sue considerazioni sul rigore geometrico e sulla concentrazione analitica le trovavo molto interessanti; ho anche frequentato il suo studio, dove ho imparato la tecnica fotografica».

Ora lei vive tra Milano e Trieste? I motivi di questa scelta?

«Milano è la città del confronto con un ambiente ricco di proposte; Trieste è la città che amo e che sento mia; in realtà, per quanto riguarda il mio lavoro, mi sen-

PERSONAGGI Continua la serie di ritratti degli artisti triestini contemporanei

Pamici: mi piace ricreare gli oggetti

Un gusto per la fantasia più libera assorbito all'Istituto d'arte

TRIESTE Prosegue la serie di interviste con artisti triestini. Le scorse settimane ci siamo occupati di Mario Sillani, Manuela Sedmach e Antonio Sofianopolo. Ora è la volta di Odinea Pamici, artista che s'inserisce nel panorama creativo nazionale con opere spiazzanti. Osservandole, si riconosce il soggetto a cui si riferiscono ma ne viene alterata l'identità; si tratta di un fare creativo che nella rilettura e attraverso il cambiamento di punti di vista, trova le regole principali del suo farsi. Quest'anno la sua opera «Pranzo di Nozze» ha ricevuto un ambito riconoscimento, il Premio Suzzara, che nell'ultima edizione ha appunto premiato l'artista triestina previa selezione operata dal Comitato costituito da Martina Corgnati, Enrico Mascelloni e Nicola Marra. Grazie alle acquisizioni avvenute, si è costituita un'importante collezione di oltre 600 opere formata da maestri quali Rosai, Zagaina, Paolini e da giovani come Botto e Bruno.



Odinea Pamici seduta su una sua «poltrona-tortellino».

to apolide. Le mie opere non sono radicate al territorio, si riallacciano a problematiche comuni, globali. Trieste è la mia storia, il mio paesaggio, i miei amici. A Trieste ho lavorato con lo Studio Bassanese e con Maria Campitelli e, per quanto riguarda la regione, mi ha molto seguita Sabrina Zanier alla quale devo anche la presentazione con il mio

gallerista. Milano mi disorienta e utilizzo questa sensazione nel mio lavoro che ne viene arricchito. E' anche la città della mia galleria di riferimento la B&D che mi sostiene molto portandomi alle fiere. Mi ha appena organizzato una personale al FIAC di Parigi».

Il suo modo di operare prevede spesso la ricreazione di un oggetto con

altri materiali. Ad esempio ci sono stati i tortellini rifatti con la cera ma anche utilizzati come spunto per una particolare poltrona. Insomma una buona dose di ironia?

«Certo, è una parte fondamentale dei miei lavori; inoltre ci sarebbero un sacco di aneddoti sul momento di realizzazione degli stessi».

Me ne racconta uno? «Quando ho impacchettato tutta la casa con 3000 metri di domopak per far diventare la superficie specchiante; in quel periodo in alcune stanze, non si poteva più entrare e così dovevamo in un certo senso cambiare abitudini. Il fatto è che mi piace trasformare, non fermarmi sulla patina delle cose ma rivederle con

Lorenzo Michelli

MUSICA La cantante monfalconese si è esibita per «Max» nella metropolitana di Milano

Elisa anche «artista di strada»

Ha suonato e cantato per venti minuti prima di essere riconosciuta



Elisa irrecognoscibile «artista di strada» nella metropolitana di Milano. (Foto da «Max»)

MILANO «Blowin' in the wind» di Bob Dylan, «Talkin' about revolution» di Tracy Chapman, «A horse with no name» degli Americani. Per venti minuti nessuno l'ha riconosciuta. Poi la voce, le canzoni e il volto l'hanno «tradita». Elisa, star della musica rock, in jeans, maglietta, cappellino di lana in testa, seduta per terra e con la chitarra è stata «smascherata» mentre cantava in un corridoio della Linea 3 del metrò di piazza Duomo a Milano e poi a piazza San Babila. Il filmato di questa singolare performance registrato a fine settembre e trasmesso in tv ieri, è stato ideato dal mensile «Max» per presentare il «Lotus-tour» in 32 teatri nazionali. La tournée toccherà i principali teatri italiani infatti e partirà lunedì primo dicembre proprio dalla nostra regione dal Nuovo di Udine e il 14 farà tappa al Politeama Rossetti di Trieste.

«È stata un'esperienza divertente» ha raccontato Elisa a «Max». Qualcuno ha cercato di darle monetine ma non c'era un contenitore, altri hanno cominciato a dubitare, chiedendosi chi potesse essere quel volto familiare. Poi quando Elisa attacca «Heaven of hell», uno dei suoi successi, due ragazze si guardano intorno, la vedono, la riconoscono e si fermano per ascoltarla. È solo l'inizio. Si fermano ancora altre persone attratte dalla sua voce. Oramai Elisa è stata scoperta. I curiosi diventano rapidamente una piccola folla e alla fine ne parte un grande applauso. Elisa si alza, si toglie il cappellino, ripone la chitarra nella custodia e non si sottrae al rito dell'autografo. «Meglio andar via, per non arrivare tardi al Tora Tora Festival» in registrazione proprio quel giorno.

Ciro Vitiello

D'Alessio con Luis Miguel tra le «coppie» a Sanremo

ROMA Una grande rentrée in Italia per Luis Miguel e un'apertura sul mercato sudamericano per Gigi D'Alessio: è l'ipotesi di gemellaggio tra i due artisti che potrebbe essere consacrata sul palco dell'Ariston, al prossimo Festival di Sanremo. La conferma a questa parte delle indiscrezioni pubblicate ieri dal «Corriere della Sera» arriva da Pierluigi Germini, produttore con Geppino Afeltra di D'Alessio: «Non c'è nulla di definito: stiamo comunque lavorando all'ipotesi di un gemellaggio che potrebbe approfittare anche della vetrina dell'Ariston». Del resto, lo stesso D'Alessio qualche giorno fa, in occasione della presentazione del suo nuovo cd, «Buona vita», non aveva escluso la possibilità di partecipare a Sanremo come ospite.

L'accoppiata fra il cantante napoletano - già a Sanremo nel 2000 con «Non dirgli mai» - e l'anno dopo con «Tu che ne sai» - e Luis Miguel - rivelazione dell'edizione 1985 con «Noi ragazzi di oggi» - con cui si piazzò secondo dietro ai Ricchi e Poveri - coinvolge i

management dei due artisti, ma non la casa discografica di D'Alessio, la Bmg, che si chiama fuori: «Non ci risultano né trattative né contatti, né in essere né a venire», spiegano. Sanremo 2004, però, potrebbe essere l'occasione per lanciare anche un'altra accoppiata, quella fra Paolo Belli e gli Earth, Wind and Fire. Per ora - spiegano dal management di Belli - si tratta di un'idea allo stato embrionale e comunque indipendente dal festival, che ovviamente sarebbe una vetrina d'eccezione per il duetto fra il bluesman di «Torno sabato... e tre», di cui è appena uscito il nuovo cd «Sorrisi e va avanti» e uno dei più gruppi più importanti della musica nera. Del resto, il produttore di Belli, Mauro Longhin, collabora anche con gli Earth, Wind and Fire per le tournée europee.

Terence Trent D'Arby ci piace tanto, ma non ci ha chiamato nessuno. E poi a Sanremo non ci pensiamo proprio: così Mimmo D'Alessandro, manager e produttore di Giorgio, commenta invece le indiscrezioni del «Corriere».

LIRICA La Cedolins protagonista dell'opera a Bologna

Fiorenza fa bella figura tra i Masnadieri verdiani

BOLOGNA Per inaugurare la sua stagione 2003-2004 il Comunale di Bologna ha scelto una delle opere verdiane di più rara esecuzione: «I Masnadieri», quattro atti su libretto di Andrea Maffei tratti dall'omonima tragedia di Schiller.

Undicesimo titolo nella vasta produzione del Cigno di Busseto, il lavoro colpisce ancor oggi per la sua tinta cupa, che rimanda al precedente «Macbeth», e per la felicità con cui il giovane Verdi fa sua l'atmosfera dello «Sturm und Drang» rappresentata nell'originale schilleriano nonostante un libretto raffazzonato. Va detto infatti che Maffei, all'epoca figura di spicco della cultura italiana e primo traduttore di tanto teatro tedesco, pur riprendendo abbastanza fedelmente l'azione e i personaggi dell'originale schilleriano (manca però, la figura di Spiegleberg, l'anima nera della situazione, e il fratello perfido, Francesco/Franz, non si suicida, al termine dell'opera anche se si viene a sapere che è morto) non riesce a restituire l'unità drammatica di cui Verdi aveva tanto bisogno all'epoca della prima esecuzione (Londra, 1847). Così, dopo il lusinghiero successo della prima, l'opera non si è mantenuta nel repertorio corrente.

L'esecuzione bolognese, che riprende un allestimento del Covent Garden di Londra non particolarmente memorabile (regia di Eljah Moshinsky riprodotta da Andrew Sinclair, scene e costumi di Paul Brown), ce la

restituisce in una edizione musicalmente pregevole. La compagnia di canto è eccellente in tutto e per tutto, con una Fiorenza Cedolins (Amalia) in grado di appropriarsi di un personaggio creato per una grande belcantista dell'Ottocento, la mitica Jenny Lind, e di restituire non solo le fioretture più ostiche, ma anche il fraseggio angelicato e la palpitante emotività, un vigoroso Giuseppe Gipali (Carlo, l'eroe buono della situazione), chiamato in extremis a sostituire l'annunciato Fabio Sartori, un notevole Roberto Frontali (Francesco), un autorevole Giacomo Prestia (Massimiliano) cui si affiancano Massimiliano Tonsini, Marco Spotti e Alessandro Cosentino oltre al coro stabile del Comunale preparato da Marcel Semina. Dal podio Daniele Gatti dà all'insieme grande foga ed energia. Una felice scelta di tempi, un sapiente sfoggio di contrasti e

di colori in orchestra compensano qualche momento in cui l'equilibrio fra palcoscenico e golfo mistico (ottimo, comunque, il complesso stabile) non è perfettamente a fuoco. Al termine della serata, cui ha presenziato il presidente della Camera Casini e che il maestro Gatti ha voluto dedicare alle vittime di Nassirya, il pubblico che affollava la sala del Bibbiena ha applaudito tutti gli interpreti festeggiando in modo particolare Fiorenza Cedolins. Si replica fino al 2 dicembre.

Rino Alessi



Fiorenza Cedolins e Giacomo Prestia in una scena.

APPUNTAMENTI

Due operine all'auditorium, mentre al Kulturni dom si replica «Konarmija» di Moni Ovadia

Gorizia: ritornano i «Concerti della Sera»

TRIESTE Oggi, alla Casa della musica, dalle 17 alle 20 master class di chitarra con Marco Pereira e di mandolino con Hamilton de Hollanda; alle 21.30 «Introduzione allo choro» con gli stessi artisti.

Oggi, alle 18, al Meeting Bar Rios (via Carducci 2), s'inaugura la mostra «Scatti di Veronica», dal book di Veronica Chessa.

Oggi, alle 21, al Punto G (via Economio), jam session di artisti a rotazione.

Domani, alle 12, al Verdi, recital del soprano spagnolo Maria Rey-Joly accompagnata al pianoforte da Nata-

sa Kersevan. Domani, alle 20.30, al Miela, «La bella vita», con la Compagnia Instabile.

UDINE Oggi, alle 10, al teatro Bon di Colugna, seminario per tromba e fono-tuba, trombone e corno con Frederick Mills, già componente dei Canadian Brass, e il Pentabass; alle 20.30, concerto.



L'Opera giocosa

narmija, l'armata a cavallo» con Moni Ovadia. Oggi, alle 20.45, all'auditorium, il quarto «Concerto

della Sera» dell'associazione Lipizer propone «Bastiana» di Morzari e «Da capo» di Giani-Luporini, fondatore del Gruppo della Rocca e della compagnia «I fratellini», conduce il secondo laboratorio «Gli spazi del Corpo».

GORIZIA Oggi, alle 20.30, al Kulturni dom, «Konarmija, l'armata a cavallo» con Moni Ovadia. Oggi, alle 20.45, all'auditorium, il quarto «Concerto

della Sera» dell'associazione Lipizer propone «Bastiana» di Morzari e «Da capo» di Giani-Luporini, fondatore del Gruppo della Rocca e della compagnia «I fratellini», conduce il secondo laboratorio «Gli spazi del Corpo».

Per i «Pomeriggi musicali» Baldini-Santin oggi al Rossetti.

TRIESTE Prosegue alla Sala Bartoli la rassegna Pomeriggi Musicali al Rossetti: oggi, alle 18, il duo Emmanuele Baldini e Cristina Santin (violoncello e pianoforte) eseguirà musiche di Kreisler, Brahms, Saint-Saëns, Tartini e Paganini. Chiuderanno il concerto le splendide musiche di Niccolò Paganini (saranno proposti un Cantabile e «Le Streghe») e il celeberrimo e virtuosistico «Il trillo del diavolo» di Giuseppe Tartini.

Il 5 dicembre riunione del CdA Biennale: consulta di «personalità»

VENEZIA «Se la Consulta per la Biennale sarà un'espressione della più alta personalità della cultura italiana dei vari settori, non potrà essere che di giovamento per l'istituzione. Dovrà essere composta di personalità di rilievo, e non di enti e istituzioni». Lo afferma il presidente della Biennale Franco Bernabè in un'intervista rilasciata alla «Nuova Venezia». Il 5 dicembre il CdA della Biennale esaminerà e approverà il progetto del ministro Urbani sulla Mostra.

Ristoranti & Ritrovi

per questa pubblicità telefonare al
040 6728320

MONFALCONE SALA BINGO
ore 16.30/01 locale climatizzato ingresso libero
chiuso lunedì 0481 7919770

«La Betola»
fino tardi - S. Pelagio (Duino - Aurisina)
Martedì chiuso - 040 201047

OSTERIA DE SCARPON
cucina casalinga carne e pesce aperto pranzo e cena
040.367674 Trieste - V. Ginnastica 20 chiuso lunedì

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA NEL CUORE DELLA TUA CITTÀ * PARCHEGGIO PARKSI FORO ULPIANO 3 ORE A SOLO 1 € * OGNI 10 INGRESSI UNA T-SHIRT IN OMAGGIO * INFO SU www.triestecinema.it

AMBASCIATORI JOHNNY DEPP SALMA HAYEK
C'ERA UNA VOLTA IN MESSICO

elf

STA ZITTO NON ROMPERE

BRUCE WILLIS MONICA BELLUCCI L'ULTIMA ALBA

INGRESSO A 4 € con la CINEMA CARD

NAZIONALE BRUCE WILLIS MONICA BELLUCCI
L'ULTIMA ALBA

MATRIX REVOLUTIONS

CATERINA VA IN CITTA

Prima Visione POITI ROVINO

EFellini UN FILM DI JOEL E ETHAN COEN
VITA A L'ESTRANIERO

SUPER UN FILM DI CLINT EASTWOOD
SEAN PENN TIM ROBBINS MARIA J. HARDEN
MYSTIC RIVER

KILL BILL Volume 1
A SOLO 5 € RID. 4 €

AL MARTEDÌ INGRESSO A SOLO 5 €, RID. 4 € * CINEMA CARD 40 € 10 INGRESSI * RIDUZIONI 5 € tutti i giorni: ragazzi fino a 12 anni, ultra60enni, studenti. Da lun. a ven. (non festivi): AGIS, abbonati ai teatri, Young card.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003/2004. Riva III Novembre 3, tel. 040-672298. «Così fan tutte» di Wolfgang Amadeus Mozart. Quinta rappresentazione martedì 25 novembre 2003, ore 20.30 (turno E/C). Repliche: giovedì 27 novembre 2003 ore 20.30 (turno F/E), venerdì 28 novembre 2003, ore 20.30 (turno B/A), sabato 29 novembre 2003, ore 16 (turno D/D). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro. Domani orario 9-12, 18-21. Oggi biglietti chiusi. Info: tel. 040-672298/299; ticket on-line www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione teatrale 2003-2004. Mezzogiorno con... Maria Rey Joly, Martedì 25 novembre ore 12, Platea del Teatro Verdi. Ingresso libero. Info: tel. 040/672298/299; www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - TRIESTE CONTEMPORANEA. Stagione lirica e di balletto 2003-2004. SALA TRIPCOVICH. Il «Canto del cigno», opera in un atto di Giampaolo Coral da Anton Cechov, novità assoluta: 26 e 27 novembre ore

20.30. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Oggi chiuso, domani orario 9-12, 18-21. Info: tel. 040-672298/299; ticket on-line www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040-948471. Oggi riposo. Domani, ore 16.30 e 20.30 doppia rappresentazione «Promesse promesse» di Neil Simon, con Gianluca Guidi, Regia Johnny Borrelli. Parcheggio gratuito. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA - PUPKIN KABARETT. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. Oggi alle 21.51 precisa parte la serata più strampalata della Venezia Giulia. La stagione 2003/2004 è stata concepita per essere la peggiore in assoluto. Ingresso € 3.

SOCIETÀ DEI CONCERTI, TEATRO POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30. Questa sera concerto di Katia e Marielle Labèque (due pianoforti). In programma: «En blanc et noir» di Claude Debussy, il «Concerto per due pianoforti» di Igor Stravinskij e di Maurice Ravel «Ma mère l'oye» e la «Rapsodie espagnole».

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Il. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.05, 22.15: «C'era una volta in Messico» con Johnny Depp e Salma Hayek.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 16.30: Lili Marlene di R.W. Fassbinder con Hanna Schygulla e Giancarlo Giannini. Versione originale con sottotitoli in italiano. Ore 18 e 22.15: «Veronica Voss» di R.W. Fassbinder, versione originale con sottotitoli in italiano. Domani: «Love actually».

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Poppom stand. Playstation zone. Per i clienti Cinecity la sosta presso il parcheggio delle «Torri d'Europa» costa 1 € per la prima ora; per poter usufruire della tariffa speciale il biglietto dovrà essere convalidato presso le casse del cinema. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50.

Film in programmazione:
«C'era una volta in Messico» 16.15, 20.10, 22.20 con Antonio Banderas, Johnny Depp, Salma Hayek. Disponibile anche sistema di supporto per audiolibri.
«L'ultima alba» 16.15, 19.50, 22.15 con Bruce Willis e Monica Bellucci. Disponibile anche sistema di supporto per audiolibri.
«elf» 16.20, 18.20, 20.20, con Will Ferrell, James Caan. Disponibile anche sistema di supporto per audiolibri.
«Stai zitto... non rompere» 16, 20.20, 22.15 di Francis Veber con Gerard Depardieu, Jean Reno.
«Alien versione inedita» 16.25 di Ridley Scott, con Sigourney Weaver.
«Kill Bill vol. 1» 22.25 di Quentin Tarantino con Uma Thurman, Lucy Liu.
«Mystic River» 19.45, 22.20 di Clint Eastwood, con Sean Penn, Kevin Bacon.

Film disponibile anche in versione originale con sistema di cuffie a infrarossi. Disponibile anche sistema di supporto per audiolibri.

Dal 25 al 30 novembre SCIENZEPLUS. Festival Internazionale della Fantascienza. Ingresso gratuito fino ad esaurimento posti. Per informazioni: La Cappella Underground, tel. 040/3220551; www.scienzeplusfestival.org.

CINECITY SCUOLE. «Buongiorno, notte», «Il miracolo», «La meglio gioventù», «Segreti di Stato», «The Dreamers», «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano». A prezzo ridotto. Informazioni e prenotazioni al numero 041-966722 (dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17); 040-6726833 (dalle 17 alle 20).

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Murattini 2, tel. 040-767300.

Ore 17.45, 20, 22.15: «Zatoichi» di Takeshi Kitano. Gran Premio della Giuria. Miglior Regia e Leone del pubblico Venezia 2003. Per i giovedì all'Azzurra: 27 novembre Rassegna «Beat» Takeshi Kitano: «Sonatine».

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 18.30, 20.20, 22.15: «Kill Bill» di Quentin Tarantino con Uma Thurman. A solo 5 €, rid. 4 €.

F. FELLINI. Cinema d'essai. «Parva e il principe Shiva». A solo 5 €, rid. 4 €.

19.50 e 22.10: «Dogville» di Lars Von Trier con Nicole Kidman. In concorso a Cannes 2003.

16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Stai zitto... non rompere» con Jean Reno e Gerard Depardieu. Dal regista de «La cena del cinghiale» un altro clamoroso successo comico!

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

15.45, 17.50, 20, 22.20: «L'ultima alba» con Bruce Willis e Monica Bellucci.

15.45, 17.50, 20, 22.20: «Matrix Revolutions».

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Caterina va in città» di Paolo Virzì con Sergio Castellitto e Margherita Buy.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Prima ti sposo poi ti rovino» con George Clooney e Catherine Zeta-Jones.

NAZIONALE 2 EURO. Domani 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «In linea con l'assassino» un thriller formidabile di Joel Schumacher con Colin Farrell. Mercoledì 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Veronica Guerin» il prezzo del coraggio. Giovedì 16, 18, 20.05, 22.15: «Il ladro di orchidee».

NAZIONALE PER LE SCUOLE. Mattinata a prezzo ridotto per qualsiasi film. Info e prenotazioni 040-635163.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.

17.30, 19.45, 22: «Mystic River» di Clint Eastwood con Sean Penn, Tim Robbins e Kevin Bacon. Il più bel film di Cannes 2003.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-560434. 17, 18.40, 20.20, 22: «Bacio» con J. Travolta e S.J. Jackson.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2003/2004: venerdì 28 novembre ore 20.45 «Sesso con Luttazzi», di e con Daniele Luttazzi. Preveduta alla biglietteria del Teatro (17-19).

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2003/2004: giovedì 27 novembre, ore 20.45, Vladimir Milosevic, pianoforte. In programma musiche di Schumann, Ravel, Chopin. Preveduta alla biglietteria del Teatro (17-19), Ulat-Trieste, Aquas Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020. www.kinemax.it. Abbonamento per 10 ingressi 47 euro. «elf» 17.30, 20. «Stai zitto... non rompere» 22. «Love actually» - L'amore davvero? 17.30, 20, 22.30. «C'era una volta in Messico» 17.50, 20.15, 22.25. «L'ultima alba» 17.20, 19.50, 22.15. «Matrix Revolutions» 19.50, 22.30.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Telefono casa: 0431/370216. «Chinese odyssey», ore 21. Ingresso € 5.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Preveduta per gli spettacoli di

dicembre: dal 24 novembre. «Miseria e nobiltà» (abb. prosa 10; abb. 5 formula A) di E. Scarpetta con Carlo Giffirè e Nello Mascia, regia Carlo Giffirè, 27 novembre (turno A); 26 nov. (turno E); 27 nov. (turno D); 28 nov. (turno B); 29 nov. (turno C). 0432-409500 r.a., www.cinecity.it.

Film in programmazione:
«C'era una volta in Messico» 17.40, 20, 22.20 con Antonio Banderas, Johnny Depp, Salma Hayek.
«L'ultima alba» 17.40, 20, 22.20 con Bruce Willis e Monica Bellucci.
«Love actually» - L'amore davvero? 16.50, 17.30, 19.20, 20, 21.45, 22.30 con Hugh Grant, Colin Firth, Laura Linney, Emma Thompson, Liam Neeson, Rowan Atkinson.
«The Matrix Revolutions» 16.50, 17.30, 20, 22, 22.30 di Larry & Andy Wachowski, con Keanu Reeves, Carrie Ann Moss, Lawrence Fishburne.
«elf» 16.45, 18.40, 20.35.
«Amore estremo» 20.25, 22.40.
«Stai zitto... non rompere» 16.25, 20.25,

22.20 di Francis Veber con Gerard Depardieu, Jean Reno.
«Alien versione inedita» 16.35 di Ridley Scott, con Sigourney Weaver.
«Dogville» 16.55, 18.40, 22.20 di Lars Von Trier, con Nicole Kidman.
«Bacio» 20.40 con John Travolta, Samuel L. Jackson.
«L'asilo dei papà» 16.30.
«Zatoichi» 18.10, 20.20.
«Prima ti sposo poi ti rovino» 18.45.
«2235 di Joel ed Ethan Coen, con George Clooney, Catherine Zeta-Jones».
«Mystic River» 17.20, 22.30 di Clint Eastwood, con Sean Penn, Kevin Bacon.
«Tomb Raider la culla della vita» 18.15.
«Kill Bill vol. 1» 19.50, 22.30 di Quentin Tarantino, con Uma Thurman, Lucy Liu.

GORIZIA

E.M.A.C. - TEATRO KULTURNI DOM. Oggi e domani (24 novembre) alle 20.30 «L'armata a cavallo» di e con Moni Ovadia. Info 0481/550603 - emac@provincia.gorizia.it.

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20.10, 22.20: «C'era una volta in Messico» con Johnny Depp e Antonio Banderas. Sala Blu. 17.30, 20, 22.15: «L'ultima alba» con Bruce Willis e Monica Bellucci.

Sala Gialla. 17.20, 19.50, 22.20: «Love Actually» - L'amore davvero? con Hugh Grant, Mr. Bean.

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20. «elf» 19.50, 22.15: «Seabiscuit» - Un mito senza tempo».

Sala 2. 17.40, 20, 22.20: «Matrix revolutions».

Sala 3. 17.50, 20, 22.10: «Il ritorno» di Leonardo d'Orta alla 60.a Mostra del Cinema di Venezia.

Oggi si parla del libro «Le armi per Trieste italiana»

NEZIA GIULIA

EP:

ElectronicPartner

www.ep-international.com

Sceglie per Voi

**PHILIPS****Tvc****42PF9945**

Schermo 42" Flat al Plasma, Formato 16:9, Sensore Ambient Light, Wide Screen Plus, Digital Natural Motion per produrre immagini impeccabili, Audio stereo 30 W, Altoparlanti integrati, Ingresso PC, Kit per montaggio a muro, 3 prese scart.

€ 4.990,00**Tvc****29PT5407**

Schermo 29", 50 Hz, in grado di abbinare design nuovo e moderno al cinescopio Black Line S Real Flat, Audio stereo 10 W, Sintonia digitale, Installazione semplificata, Selezione automatica del formato, 2 prese scart, Collegamenti laterali, Televideo.

€ 399,00**Sistema Home Theatre****LX3600D**

Potenza totale: 300 W, Riproduzione DVD-Video: DVD (+R/+RW), 5 casse + subwoofer, Lettore CD con riproduttore MP3 e funzione CD immagini (Jpeg), Decoder Dolby Digital, Dolby Prologic II, DTS, 2 uscite video, Sintonizzatore FM/MW con 20 preselezioni e installazione automatica.

€ 289,00**Sistema micro Hi-Fi****MC220**

Potenza del suono: 2x10 W, Sistema di altoparlanti Bass Reflex a 2 vie, Caricatore CD dall'alto, Comandi cassetta completamente servoassistiti, Sintonizzatore digitale, Compatibile con CD riscrivibili, Uscita digitale, Sistema intelligente di regolazione bassi per prestazioni eccellenti.

€ 139,00

EP: e **PHILIPS** insieme
Per soddisfare ogni tua esigenza.

EP:

ElectronicPartner

Scelti per Fiducia.

- Bortolussi Giorgio
Fiumicello – UD
- Bruno Da Pieve di Gianni & Ornella
Porcia – PN
- Cadenar Adelchi & C. s.a.s
Ronchi dei Legionari – GO
- Carri Carlo
San Giorgio di Nogaro – UD

- Colonnello Pietro - Spilimbergo – PN
- Deana Franco - Castions di Strada – UD
- Elettroquattro
Gemona del Friuli – UD
- Emporio elettrodomestici di
Kosmina – Duino Aurisina – TS
- Errepiù s.r.l. – Muggia – TS
- Forgiarini – Tolmezzo – UD

- Marcolin Arredamenti s.r.l.
Taiedo di Chions – PN
- Muser Battista – Paluzza – UD
- Ottogalli Renato & C. s.n.c.
Codroipo – UD
- Radio Ancona – Trieste – TS
- Scoda Sergio & C. s.n.c.
Cormons – GO

- Teleducale s.r.l.
Cividale del Friuli – UD
- Tonizzo s.a.s. - Rivignano – UD
- Trevisan G. & C. s.n.c. - UD
- Visintin Elodia - Monfalcone – GO
- Zanetti Ernesto s.n.c
Pordenone – PN